

IL SOMMERGIBILE IMPLOSO

Titan, gli allarmi inascoltati che hanno causato la tragedia

SEMPRINI / APAG. 15



LE IDEE

I danni dei negazionisti climatici e il ruolo dei mass media

PACINI / APAG. 27



GOVERNO

IL CASO CAPURSO / PAG. 4 E 5

Caso Santanchè quegli aiuti statali per il Covid da 2,7 milioni



Il ministro Daniela Santanchè

SALVASTATI DI MATTEO / PAG. 7

Mes, Meloni punta a settembre Rimane il "no" di Salvini

REGIONE

ASSESTAMENTO / A PAG. 13

La manovra estiva sale a 835 milioni Fondi per ridurre le liste d'attesa



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli

Il futuro industriale di Trieste

Incontro in Prefettura con il ministro che garantisce l'impegno del governo. Fedriga: «Alleanza tra istituzioni». Il presidio dei lavoratori a Bagnoli



FOTOLASORTE

«Soluzione per Wärtsilä»

Urso rassicura su una reindustrializzazione «di alto profilo internazionale». Lunedì tavolo a Roma

ELISA COLONI

«Per Trieste sono fiducioso che si possa trovare una soluzione di alto profilo industriale. Sul tavolo c'è una proposta per la reindustrializzazione: il Governo ci sta lavorando con la Regione. Mi auguro che questi giorni saranno decisivi: una via d'uscita sono convinto che ci sarà». Così il ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, ieri a Trieste, dove prima ha partecipato all'inaugurazione dello stabilimento Bat, e nel pomeriggio ha incontrato i rappresentanti sindacali in Prefettura sulla vertenza Wärtsilä, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. È stato il primo confronto del ministro con i sindacati, dopo i tavoli ministeriali.

/ ALLE PAG. 2 E 3



Bat inaugura lo stabilimento, investiti 500 milioni

CODAGNONE / APAG. 3

LE STORIE

Il "pek" di 86 anni che sveglia Servola



TONERO / APAG. 29

I caffè proibiti di un campione



CODAGNONE / APAG. 35

Cambia i tuoi serramenti!

Eliminando le barriere architettoniche potrai approfittare ancora dello

Sconto in fattura del

75%

OKNOPLAST
Le finestre di Design

L'oro
Laurenti di Stigliani

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITA

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

Industria**LA GIORNATA****Presidi, debutti e vertici**

Da un lato gli operatori Wartsila riuniti davanti ai cancelli. Dall'altro, a poche centinaia di metri di distanza, la cerimonia di inaugurazione della sede Bat. Fotoservizio Andrea Lasorte



Wärtsilä, il ministro Urso rassicura i sindacati «Soluzione di alto profilo»

L'esponente del Governo a Trieste incontra per la prima volta le sigle
«C'è una proposta per la reindustrializzazione. Sono giorni decisivi»

Elisa Coloni

«Per Trieste sono fiducioso che si possa trovare una soluzione di alto profilo industriale. Sul tavolo c'è una proposta per la reindustrializzazione: il Governo ci sta lavorando con la Regione. Mi auguro che questi giorni saranno decisivi: una via d'uscita sono convinto che ci sarà». Così il ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, ieri a Trieste, dove prima ha partecipato all'inaugurazione dello stabilimento Bat a Bagnoli della Rosandra, e nel pomeriggio ha incontrato i rap-

presentanti sindacali in Prefettura sulla vertenza Wärtsilä, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. È stato il primo confronto del ministro con i sindacati, dopo i tavoli ministeriali presieduti dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto, che coordinerà anche il vertice in programma lunedì a Roma. La presenza del ministro è stata accolta con favore dai sindacati («è stato importante incontrarlo di persona»), che però all'uscita dalla Prefettura hanno ammesso che «ci sono state rassicurazioni, ma non siamo ancora a

un punto di svolta. Aspettiamo lunedì per capire se uscirà qualcosa di credibile e concreto».

Aldolfo Urso ha ribadito che «sin dall'inizio è stata posta grande attenzione dal Governo, con la convinzione che sia possibile trovare una soluzione di alto profilo industriale, mi auguro internazionale e tecnologico. Ciò accadrà nelle prossime settimane. L'obiettivo è mantenere un polo tecnologico e industriale che il mondo ci invidia qui a Trieste in settori fondamentali come la cantieristica e la nautica». Parole chiare, che però non sono state

accompagnate da altrettante precise indicazioni sui soggetti che potrebbero essere coinvolti nella reindustrializzazione, dopo l'uscita di scena di alcune realtà che avevano manifestato interesse. Niente nomi, insomma, da parte del ministro, che ha chiesto riservatezza: «sono già circolati troppi nomi in passato. Sono convinto che la soluzione ci sarà e sarà soddisfacente. Apprezzo che tutti remiamo nella stessa direzione, e il senso di responsabilità e lo sprone che viene dai sindacati e dai lavoratori, orgogliosi di quello che hanno fatto per an-

ni e che devono continuare a produrre in quel sito industriale. Lunedì mi auguro che si avvii un percorso celere che porti a una soluzione. Su questo la Regione è in campo, noi ci siamo, ci sono i sindacati, le forze produttive, e penso ci possano essere anche soggetti industriali nazionali e internazionali. Raggiungeremo l'obiettivo: sono fiducioso che si possa individuare una soluzione che renda omaggio alla tradizione industriale del sito e di Trieste. Qui stiamo parlando della reindustrializzazione di un sito, non della sua dismissione».

Come detto, il ministro non ha fatto nomi e ha preferito non rispondere ad alcune domande sul tema. Ad esempio se vi sia un'interlocuzione aperta con Mitsubishi, e se i giapponesi possano essere il player giusto, magari il partner privato internazionale all'interno di un percorso che possa essere accompagnato da una società a partecipazione pubblica. Uno scenario, quest'ultimo, non esplicitato, ma dato da molti per realistico, e che sarebbe in linea con quel «forte impegno del Governo» chiesto dai sindacati e rilanciato dal ministro. Nemmeno il governatore Fedriga è entrato nel merito di nomi, tantomeno del possibile coinvolgimento di una società partecipata, ma ha sottolineato

LA RIUNIONE
IL GOVERNATORE E L'ESPOLENTE DELL'ESECUTIVO IN PREFETTURA

Il presidente Fedriga: «Nuove opportunità nel giro di qualche settimana. Sono fiducioso»

Per Fim, Fiom e Uilm «ci sono degli elementi positivi, ma aspettiamo il tavolo a Roma di lunedì»

to che «sto vedendo un ruolo da protagonista del Governo. Prima l'Esecutivo aveva lasciato giustamente la palla in mano a Wärtsilä, che però oggi è molto più in difficoltà dopo l'ultimo tavolo al ministero. È quindi chiaro che abbiamo dovuto cambiare strategia. C'è un'alleanza tra le istituzioni, come c'è stata sin dall'inizio, e si stanno guardando ad ampio spettro nuove opportunità: penso che ci vorrà ancora qualche settimana, ma sono fiducioso che nuove proposte possano arrivare per la reindustrializzazione. Dobbiamo rag-

Amarezza e disillusione tra i dipendenti riuniti in assemblea ai cancelli
L'incubo della cassa integrazione e la paura di restare tagliati fuori

«Serve uno straccio di speranza Ci dicano se avremo un futuro»

LE VOCI

Sono le dieci del mattino e il sole batte forte a Bagnoli della Rosandra. Fuori dai cancelli dello stabilimento Wärtsilä, circa duecento lavoratori incrociano le braccia. La tuta grigia è pesantissima: fa caldo e non

c'è un fazzoletto d'ombra. Poco più avanti nel giro di un paio d'ore ci sarà il taglio del nastro del nuovo stabilimento della Bat. La scena è la stessa di un mese fa, quando l'ultimo tavolo romano si era chiuso con più interrogativi che risposte. L'assemblea davanti ai cancelli, i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm che chiedono al

governo di «prendere in mano la situazione», i lavoratori in strada per un'ora: perché «il ministro Urso ci veda mentre passa di qui in macchina» dicono i sindacalisti.

Roberto Felluga, rsu Fiom, è entrato in Wärtsilä ventenne, oggi ha i capelli bianchi: «Una vita a faticare, sto invecchiando ma sono lontano dalla pen-

sione». I finlandesi parlano di ammortizzatori sociali, lui non sa neanche se a fine estate avrà ancora un lavoro: «Chi mi darà mai un'altra occasione, alla mia età? Se avessi ancora 20 anni, spaccherei il mondo». Roberto guarda la fila di macchine ingrossarsi all'ingresso della Bat: «C'è una fabbrica che sta per aprire e una che sta per chiudere, un pezzo di storia, 600 persone che non sanno dove sbattere la testa». È passato quasi un anno da quel 14 luglio scorso: una soluzione ancora non c'è. «La nostra preoccupazione, la nostra rabbia è sempre la stessa, da un anno» ripete, sconsolato, l'operaio: «passino qui con la macchina, passino a vedere quello che stiamo vivendo». Maurizio Forza è stato assunto



MASSIMO DE BORTOLI
LAVORA NEL REPARTO COLLAUDO DA UNA QUINDICINA D'ANNI

nell'87, «una vita fa»: reparto meccanico, assemblaggio motori, manutenzioni, ora fa il magazziniere. La notte tra il 13 e il 14 luglio scorso, era in fabbrica a lavorare. Wärtsilä «parlava di ampliamenti dello stabilimento, di futuro, si pro-



ROBERTO FELLUGA
RSU FIOM, È ENTRATO IN FABBRICA VENTENNE

duceva a gonfie vele: la mattina dopo si spegnevano i motori e noi eravamo niente». Massimo De Bortoli lavora nel reparto collaudo da una quindicina d'anni. Sulle sue spalle una famiglia da crescere e un mutuo da pagare, gli ammortizza-



giungere l'obiettivo. Sarà uno sforzo di tutti e su questo ovviamente anche l'azienda deve dare massima disponibilità. Oggi è il momento delle rassicurazioni ai sindacati, ma anche di cautela e riservatezza».

Antonio Rodà (Uilm) all'uscita dalla Prefettura ha detto che «delle rassicurazioni ci sono state, ma ci sono ancora nodi da sciogliere, non siamo a un punto di svolta e temiamo che Wärtsilä prema sull'acceleratore e apra la discussione con chi vuole lei». «Chiederemo di allungare i tempi dell'accordo per recuperare gli ultimi due mesi in cui Wärtsilä tergiversava o ha fatto finta di cercare player. È importante che oggi il ministro abbia parlato di creazione di filiere nazionali: sarebbe cruciale portare uno di questi rami a Bagnoli per mantenere strategicità e vocazione del sito», ha aggiunto Alessandro Gavagnin (Fim). Per Marco Relli (Fiom), «lunedì al tavolo a Roma ci aspettiamo garanzie, anche perché Wärtsilä chiederà la cassa integrazione e manca un piano industriale». Anche su questo aspetto, ossia le garanzie che il Governo potrebbe domandare ai finlandesi davanti alla richiesta di accesso agli ammortizzatori sociali, il ministro Urso ha preferito non rispondere. —

tori sociali come «spada di Damocle»: «ormai è un anno, che cos'è cambiato?». Massimo si asciuga il sudore dalla fronte: «Era ora che un ministro venisse a incontrarci, io non mi aspetto più niente». Al suo fianco Massimo Destradi. Da 20 anni al collaudo: lavora ancora, «pochissimo», non sa fino a quando: oltre quel cancello, confida, c'è il timore che «quel pochissimo scompaia del tutto nella cassa integrazione». Divorziato, due figli, gli assegni famigliari, le bollette da pagare: dal tavolo di lunedì «non mi aspetto grandi cose, nessun nome, ma almeno uno straccio di speranza». L'impegno e una parola sola: «futuro oppure no, almeno questo, ci dicono se avremo un futuro». —

F.C.

Bat inaugura lo stabilimento triestino

Investimento da 500 milioni di euro

Lavori finiti dopo 20 mesi. Decine le autorità presenti. Il titolare del Mimit: «Qui c'è l'Italia del fare»

Francesco Codagnone

British American Tobacco inaugura in tempi record il nuovo centro di produzione e innovazione a Trieste. Il primo stabilimento italiano e il primo impianto con sede a FreeEste, negli spazi in regime di esenzione doganale creati a Bagnoli da Interporto e Autorità portuale. Il «domani migliore» promesso dalla multinazionale britannica inizia oggi e tiene insieme produzione, innovazione e ricerca. Il taglio del nastro vede un plauso trasversale delle istituzioni. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso scorge qui il segno dell'Italia del fare, dell'innovazione che torna a essere al centro dell'interesse degli investimenti internazionali.

Il punto franco si scopre dopo trent'anni driver da mezzo miliardo, modello di sviluppo che per il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino è «simbolo delle possibilità che il nostro Paese può avere all'interno dell'evoluzione della logistica globale». Nell'impianto triestino Bat ha portato un investimento da 500 milioni, con ricadute occupazionali future da 2.700 posti di lavoro tra diretti e indiretti. Nelle linee produttive attive sono state assunte già 100 persone, su un totale previsto di 600 di qui a cinque anni. Il nuovo centro di produzione è il primo interamente dedicato alle nuove categorie di prodotti che Bat definisce «a potenziale rischio ridotto». Le prime tre linee realizzano sacchetti di nicotina a uso orale, da inserire tra labbro e gengiva per soddisfare il bisogno



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso durante l'intervento nella sede Bat Foto Lasorte

di nicotina senza dover ricorrere alle bionde: le nicotine «pouches» sono state finora destinate alla sola commercializzazione danese, non interessata dai vantaggi del regime franco. La quarta linea è dedicata a prodotti per la terapia sostitutiva della nicotina. Nel futuro il sito accoglierà fino a un totale di 12 linee. L'hub da 11.440 metri quadri ospita anche la «digital boutique» di Bat, l'acceleratore della trasformazione digitale dell'azienda: un laboratorio di innovazione, il primo in Europa, a disposizione di tutte le sedi Bat nel mondo.

La cerimonia di inaugura-

zione nella tarda mattinata di ieri, aperta dai vertici aziendali e chiusa da bollicine e light brunch. L'hub è stato tirato su in tempi record: dall'annuncio alla festa di ieri una ventina di mesi appena. Risultato possibile, per il vicepresidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo, in virtù della «capacità di fare rete e sviluppare sinergie tra pubblico e privato»: il sito d'innovazione è «un punto di riferimento a livello mondiale». E segna una «tappa fondamentale della strategia globale dell'azienda per l'innovazione e la sostenibilità», così l'ad di Bat Italia Fabio de Petris, mettendo sul piatto i ri-

sultati portati finora a Bagnoli: la costruzione del sito ha coinvolto 88 aziende italiane per commesse da 35 milioni, più un investimento da 300 milioni spalmati su una decina d'anni per l'acquisto di tabacchi italiani, dando lavoro a 400 aziende di una filiera agricola che conta 6 mila addetti. L'Italia del fare e dell'innovazione», per il ministro Urso, che definisce l'operazione «imponente» e proietta Trieste «al centro dell'interesse internazionale». Il «domani migliore» che inizia dal nuovo stabilimento: per il governatore Massimiliano Fedriga, «un'opportunità di arricchimento per

un territorio già riconosciuto quale forte innovatore». Il primo a puntarci, su quell'opportunità che era porto franco, era stato D'Agostino: in un paio d'anni, «un sito che stava per essere dismesso, abbandonato, è diventato parte di un disegno di sviluppo». «Risposte efficaci» e «player importanti»: il numero uno dell'Authority ricorda che a breve l'accessibilità all'area sarà integrata con la ferrovia, con la conclusione dei lavori di Rfi alla stazione di Aquilinia.

Nel primo pomeriggio dunque il taglio del nastro tricolore, che ha visto insieme lavoratori, vertici aziendali, istituzioni. Il ministro al centro, tra il governatore e l'ad di Bat Italia, al loro fianco il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. La disposizione non segue schema, il «domani migliore» è accolto dalla politica in un abbraccio trasversale. La deputata dem Debora Serracchiani è tra il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e la deputata meloniana Nicole Matteoni. Dall'altro lato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, l'Ad di Interporto Paolo Privileggi, il direttore dell'ufficio doganale Antonio Cantiani e l'Ad di Friulia Federica Seganti. L'unico intervento del pomeriggio che ricorda l'altra fabbrica, quella che a pochi metri di distanza rischia centinaia di esuberi, è di don Ettore Malnati. «Il governo sia attento agli operai di Wärtsilä» raccomanda il sacerdote, prima di benedire il nuovo stabilimento con una preghiera. —

Politica e giustizia

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

CONTINUA
LA GUERRIGLIA
INTERNA
AL GOVERNO

C hissà se è proprio vero, come è stato fatto circolare ad arte ieri dopo l'inaspirarsi delle polemiche tra Lega e Fratelli d'Italia, che Meloni sarebbe pronta a tornare al voto, se il suo maggiore alleato volesse portarcela, rompendo l'alleanza e mandando in crisi il governo, a soli nove mesi dal suo esordio.

Anche solo ventilare una minaccia del genere non sarebbe grande segno di lucidità politica per la premier che ha fatto fino a pochi giorni fa una cavalcata trionfale, dopo la vittoria alle elezioni politiche del 25 settembre 2022. Intanto perché basarsi sui sondaggi, la storia insegna, non sempre paga.

Poi perché difficilmente una coalizione franata dopo così poco tempo potrebbe ripresentarsi di fronte agli elettori come se nulla fosse. E ancora perché, per isolati che appaiano, i casi dell'ex direttore delle Dogane (e attuale assessore della giunta regionale calabrese) Minenna e dell'ex deputato leghista Pini, nonché della ministra del Turismo Santanchè delineano un contorno da questione morale che non ha mai portato bene a partiti che, quand'erano all'opposizione, la morale la facevano agli altri.

E allora, sebbene sia chiaro che la Lega ha in corso un'offensiva politica contro Palazzo Chigi, e chiedere a Santanchè di presentarsi in Parlamento a chiarire è come chiederlo a Meloni che la sta difendendo, tocca a lei adoperarsi per riportare serenità all'interno della maggioranza. Può essere esagerato il lamento leghista che sostiene che la premier ne ha fatte ingoiare troppe al Carroccio, dalla nomina del nuovo comandante della Finanza a quella – mancata – del commissario per l'alluvione in Emilia-Romagna, che Salvini, da ministro dei Lavori Pubblici sostiene essere di sua competenza. Ed è sicuramente riduttivo considerare tutto questo frutto della campagna elettorale per le europee del prossimo anno.

In realtà, è evidente, non siamo in presenza di episodi isolati: la maggioranza è spaccata, in Parlamento è stata costretta ad assentarsi sul Mes, Meloni ha disertato l'ultimo Consiglio dei ministri per non amplificare le divergenze. Che la premier sia bersaglio di un attacco non può diventare un alibi. Tocca a lei, e soltanto a lei – specie adesso che non ci sono più i pranzi nella villa di Berlusconi – affrontare il problema e risolverlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Lega e Forza Italia in pressing: «È meglio se viene a riferire in Parlamento»
Lo scudo di Fdi: ha chiarito tutto. Interrogazione urgente dei dem sul maxi prestito

Santanchè all'angolo
Il Pd: ha avuto dallo Stato
2,7 milioni di aiuti Covid

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

D alle opposizioni, in fondo, Daniela Santanchè se lo aspettava. Dagli alleati di governo no. Eppure, nel momento di maggiore difficoltà della ministra del Turismo, mentre sulle sue spalle gravano accuse pesanti per come ha gestito le sue aziende, sono proprio la Lega e un pezzo di Forza Italia a unirsi al coro del centrosinistra e a chiedere che riferisca in Aula. E si spieghi, se può, per evitare ulteriori imbarazzi all'esecutivo.

Il Pd già si muove e fa un passo in più, chiedendo conto a Santanchè di un prestito da 2,7 milioni di euro che la ministra avrebbe ottenuto dallo Stato. È il senatore Antonio Misiani a presentare un'interrogazione urgente, chiamando in causa la premier Giorgia Meloni, la ministra del Lavoro Elvira Calderone e il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Vorrebbe avere spiegazioni sul prestito da 2,7 milioni erogato alla società della Santan-

MASSIMILIANO ROMEO
SENATORE
LEGA

Siamo garantisti ma venendo a spiegare in Aula la questione potrebbe chiarire ulteriormente

che "Ki Group" da parte del Fondo patrimonio Pmi. Risorse con cui la ministra avrebbe dovuto pagare fornitori e dipendenti, che invece sembra non venissero pagati affatto. «Da atti pubblici», si legge nell'interrogazione, «risulta che la ministra, attraverso la società immobiliare Dani srl, sia socia della Ki Group (controllata a sua volta da persone riconducibili alla sua famiglia) e sia stata destinataria di numerosi aiuti di Stato, tra cui un credito di imposta di 600mila euro e il finanziamento di Invitalia pari a 2,7 milioni di euro». Finanziamenti erogati come «aiuti connessi all'emergenza Covid». Soldi che Invitalia ha poi chiesto indietro,

GIORGIO MULÈ
VICE PRESIDENTE
DELLA CAMERA

È giusto che spieghi i contorni della vicenda per eliminare qualunque possibile velo di incertezza

rendendo Santanchè «attualmente debitrice dello Stato». E questi, per il Pd, sono «fatti gravi, che non sono degni di un ministro della Repubblica».

La ministra, fedelissima di Ignazio La Russa, si dice «tranquilla», riemergendo a Capri dopo essersi inabissata nelle ore più dure della bufera. «Mio padre mi ha insegnato che se non fai male non devi avere paura e se non rubi non ti devi nascondere. Mi dispiace solo per mio figlio che non può capire - dice -, ma sono resiliente». Resilienza messa a dura prova da quello che viene considerato un colpo basso da parte degli alleati di centrodestra. Il primo a sferrare il col-

po è stato il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari: «Aspettiamo che il ministro venga in Parlamento a spiegare le sue ragioni». E questa, chiarisce il capogruppo dei senatori Massimiliano Romeo, «è la linea della Lega. Ma siamo garantisti». La linea di FI invece non è affatto chiara. Il vicepremier Antonio Tajani, spalleggiato dalla corrente di Marta Fascina, spalleggia Fdi e cerca di gettare acqua sul fuoco, mentre l'ala che fa riferimento alla capogruppo in Senato, Licia Ronzulli, la pensa diversamente: «È giusto che Santanchè spieghi i contorni della vicenda affinché non ci siano dubbi, in Parlamento o in tv», scandisce il deputato az-

zurro Giorgio Mulè. «Sono in imbarazzo» punge la segretaria del Pd Elly Schlein, manel partito di Meloni si vive questa vicenda come qualcosa di più, quasi un assedio. Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera, ribatte a muso duro agli alleati: «Santanchè ha detto che darà mandato ai legali di procedere in Tribunale, penso che il chiarimento avverrà in quella sede».

La minaccia di una querela non è certo una spiegazione. Per Schlein, poi, «stupisce che di fronte a una richiesta di riferire in Aula, l'unica risposta sia quella di rivolgersi ai suoi avvocati minacciando querelle. Tradisce un certo nervosismo», dice parlando con La



La ministra del Turismo Daniela Santanchè (Fdi) è nella bufera per la gestione delle sue aziende

L'azienda rilevata dalla ministra nel 2011. Il faro sulla misteriosa società di investimenti Negma

I pm di Milano indagano anche su Ki Group
il colosso bio affossato da un fondo di Dubai

L'INCHIESTA

Monica Serra / MILANO

E normi debiti con i fornitori, bilanci sistematicamente bocciati, il crollo del valore in borsa, e dipendenti licenziati o costretti ad andar via senza tfr. Anche sul gioiellino dell'alimentare bio, Ki Group, rilevato nel 2011 dalla ministra al Turismo Daniela Santanchè – che nel frattempo ha dismesso le quote – e dall'ex compagno Canio Mazzaro, la procura di Milano sta facendo accertamenti. Un fascicolo a modello 45, senza indagati né ipotesi di reato, è stato aperto dall'aggiunta Laura Pedio e dal pm Luigi Luzi dopo che la società, in gravi difficoltà economiche, ha presentato una richiesta di concordato semplificato al Tribunale fallimentare. E, nell'ambito del procedimento civile, la procura è stata chia-

LA VICENDA

1

Le denunce interne
I dipendenti di Ki Group denunciano di essere stati mandati a casa senza ricevere il tfr. Alcuni fornitori dicono di non essere stati pagati

mata a esprimere un parere.

Ma il nome del colosso bio era emerso anche nell'ambito di un'altra inchiesta "contenitore" aperta dai magistrati milanesi. Un'indagine affidata agli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf che si concentra invece su Negma, la misteriosa società di investimenti con sede a Dubai che, come ricostruito dalla trasmissione Report, avrebbe contribuito al crollo del titolo della azienda editrice di riviste come Novella 2000 e Ciak «con una perdi-

2

Lo schema sospetto
Il fondo di Dubai Negma portava liquidità nelle aziende acquistando obbligazioni poi vendute con alti margini di guadagno

ta del 99,9 per cento negli ultimi cinque anni».

Quel che gli investigatori vogliono provare a capire è chi ci sia davvero dietro Negma, fondato nel 2013 da Elaf Gassman, attuale presidente del Cda e che nella sua squadra vede anche due italiani. Se ci siano eventuali legami con i titolari delle società in crisi su cui il fondo è di volta in volta intervenuto. E, soprattutto, se il suo modus operandi, sempre uguale, non solo nelle due società che sono state gestite da Santanchè (Visibilia e Ki

3

Aziende sul lastrico
A perderci sono sempre stati i soci di minoranza. Dalle indagini è emerso che 16 aziende italiane sono finite nel lastrico dopo l'arrivo di Negma

Group), sia o meno legale. Oppure se celi – ma è solo un'ipotesi – qualche eventuale operazione di manipolazione del mercato. Indagando su Negma si è infatti scoperto che sono almeno sedici le aziende italiane finite sul lastrico dopo il suo intervento. In grado di portare inizialmente liquidità alle aziende a un "prezzo" che però alla fine si sarebbe sempre rivelato troppo alto.

La società araba di investimenti in tutti casi avrebbe agito secondo lo stesso copione che all'apparenza sembrereb-



be impeccabile. È intervenuta in aziende in grande crisi di liquidità, acquistando pacchetti di obbligazioni convertibili. Che poi in un breve lasso di tempo, ma sfruttando sempre i momenti migliori del mercato, avrebbe convertito e rivenduto con alti margini di guadagno. Per Negma, non per i soci di minoranza dell'azienda. Che, puntualmente, avrebbero visto crollare il valore delle azioni e perdere così i loro risparmi.

È esattamente quello che denunciano i soci di minoranza del gruppo Visibilia che, con la loro segnalazione hanno spinto i pm Roberto Fontana (ora al Csm) e Maria Gravina ad aprire un fascicolo per falso

IL RETROSCENA

La sfida di Salvini

L'offensiva della Lega sulle inchieste e il Mes preoccupa Palazzo Chigi
La rabbia di Fdl: «Ci attaccano per coprire le loro divisioni interne, serve lealtà»

Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni fa politica da molti anni e ne conosce i meccanismi. Quando l'avversario è in difficoltà bisogna approfittarne. La regola però, notano in Fratelli d'Italia, adesso la sta seguendo un alleato. La percezione che si ha in via della Scrofa è di un'offensiva in piena regola. L'elenco degli sgarbi, volendo considerare solo le ultime ore, è lungo: le liti sulla ricostruzione in Romagna, gli sgambetti sul Mes, e, da ieri mattina, anche le esternazioni sul caso che riguarda Daniela Santanchè. I più sospettosi vedono delle insidie anche sulla riforma della giustizia.

I più saggi lo avevano messo nel conto, la morte di Sil-

I meloniani temono eventuali sviluppi delle indagini sulle aziende della ministra

vio Berlusconi ha come conseguenza quella di lasciare di fatto solo Matteo Salvini davanti a Giorgia Meloni, e la fase calante del primo e ascendente della seconda rendono il conflitto quasi inevitabile: «Senza Silvio si scannano», era la previsione, davanti al Duomo di Milano, di Gianfranco Micciché, in una rara pausa delle sue mille guerre siciliane.

I primi segnali già si vedono. E la cosa che più duole a Meloni è che quando a Palazzo Chigi arrivano problemi, l'alleato leghista non solo non fa niente per risolverli, ma sembra accanirsi. La premier lo considera un atteggiamento sleale e i suoi fedelissimi ci vedono un sentimento di vendetta «per tutte le volte che dall'opposizione abbiamo segnalato le loro incoerenze. Ora si vendicano», dice uno di loro. L'altra interpretazione che si dà a Palazzo Chigi dell'offensiva leghista è che alzare i toni su Santanchè è un tentativo di occultare il vero problema di Salvini, ovvero il rapporto con Giancarlo Giorgetti, come la vicenda del Mes ha reso manifesto. Insomma, il clima è tale che se giovedì fosse andato in scena il Consiglio dei ministri rinviato



«Senza Silvio si scannano» era stata la previsione di Gianfranco Micciché sul rapporto Meloni-Salvini

«per sopraggiunte questioni personali» di Meloni, le scintille sarebbero state molto probabili.

La frase del capogruppo alla Camera Riccardo Molinari sulle spiegazioni che Daniela Santanchè dovrà dare in Parlamento arriva, infatti, alla fine di giorni di tensione. Dalle parti di Fdi si nota, infatti, che mascherando un sostegno alla causa («no ai processi sui giornali») l'alto dirigente del Carroccio di fatto mette in difficoltà la ministra del Turismo, chiamandola a dare davanti ai parlamentare delle spiegazioni che difficilmente potrà fornire, se non altro per il contenuto tecnico della materia.

Servono alcune ore per

LE FRIZIONI TRA ALLEATI

Il Mes

La Lega non smussa i toni «mai la ratifica», e mette in difficoltà Meloni

Alluvione Romagna

La Lega vuole un commissario politico, Meloni insiste per un tecnico

Il caso Santanchè

Rabbia di Fdi per le parole di Molinari «la ministra riferisca in Parlamento»

metabolizzare una replica, solo in serata il capogruppo alla Camera Tommaso Foti spiega che la vicenda è chiusa, «Santanchè ha tagliato la testa al toro». Un messaggio chiaro agli alleati: della vicenda ce ne occupiamo noi. In realtà le preoccupazioni sono tutt'altro che scemate. A Palazzo Chigi si attende con un certo timore le notizie che possono arrivare dal palazzo di giustizia di Milano e lunedì potrebbe già essere un giorno chiave. Se, infatti, fosse notificato alla ministra l'avviso di chiusura delle indagini, l'argomento «Daniela non è indagata», verrebbe meno.

Ese dalle carte emergessero elementi imbarazzanti,

LA DIFESA: «HO USATO SOLO TONI FORTI»

Minacciò il comandante dei vigili Imperia, indagato il sindaco Scajola

Il sindaco di Imperia ed ex ministro Claudio Scajola è indagato per minaccia a pubblico ufficiale. L'inchiesta, partita da una denuncia dell'ex comandante della polizia locale Aldo Bergaminelli, ora a Roma, nasce da una telefonata con la quale Scajola avrebbe intimato al comandante di far interrompere ai suoi agenti un sopralluogo per un presunto abuso edilizio commesso in un'officina meccanica di Camagna, frazione del capo-

luogo. Bergaminelli aveva registrato la telefonata e l'aveva portata in procura. «Il sindaco - ha poi spiegato al pm - mi disse che quell'articolo aveva presentato una domanda di sanatoria, e ordinò di far interrompere il controllo. Quando gli ho risposto che ormai era partito mi ha chiuso il telefono in faccia. Una mezz'ora dopo ho chiesto agli agenti di verificare se effettivamente ci fosse stata una richiesta di sanatoria, non era così».

Scajola, che chiederà di essere subito interrogato, si dice «dispiaciuto». Ma nega pressioni o minacce. «Fare il sindaco è complicato, ho cercato di fare del bene per un uomo che viveva una situazione difficile, che era stato obbligato dal Comune ad andare via dal luogo in cui svolgeva il modesto lavoro di meccanico. Sapevo che aveva iniziato una sanatoria (poi risultata in bianco, ndr), così ho chiamato il comandante, dicendogli di non andare a fare controlli perché c'era in corso la sanatoria. Ero molto irritato e non nascondo di aver usato toni forti, ma non ho fatto alcuna minaccia». — P.I.

come quelli trasmessi nell'inchiesta di Report, allora la testa del toro tornerebbe al suo posto e le certezze granitiche dei comunicati stampa, verrebbero perlomeno scalfite, il tema delle dimissioni insomma non è così astratto.

Le vere scintille però si giocano sul campo principale: il Mes. Meloni sa che la partita è molto più importante della banale ratifica di un trattato. Il tentativo leghista, visto da Palazzo Chigi, è manifesto: gettare il peso della decisione sulla premier, quando invece il caos di questi giorni nasce da una contraddizione interna al Carroccio, con Salvini da una parte e Giorgetti dall'altra. In questo senso sono utili le parole dell'altro capogruppo della Lega, Massimi-

Ma il vero problema è quello del rapporto tra il vicepremier e Giorgetti

liano Romeo, pronunciate a Un giorno da pecora su Radio 1: «Noi siamo contrari al Mes e credo anche Fratelli d'Italia, ma sarà la Meloni a dirci cosa vorrà fare». La premessa di Romeo è che «il governo certo non cade su questo», ma sicuramente nemmeno ne esce rafforzato. Secondo l'analisi di un dirigente vicino alla premier, Giorgetti stava portando Meloni vicino alle sue posizioni pragmatiche, ma la pubblicazione della lettera del Mef e soprattutto il fuoco di fila leghista ha messo un ostacolo davanti a questo percorso.

L'unica tattica possibile quindi resta quella dilatoria. Martedì la conferenza dei capigruppo alla Camera tenterà di rinviare il voto sulla ratifica, da fine giugno a dopo l'estate. Con la speranza nel frattempo di ottenere qualcosa a Bruxelles, magari nella trattativa sul patto di stabilità, che possa essere spacciato come un successo negoziale dell'Italia.

L'incognita restano i mercati, davanti a movimenti pericolosi non ci sarebbe tempo per la melina. Né per assecondare gli ultrà in Parlamento. —

Stampa a margine del convegno dei giovani industriali di Confindustria. Ma il problema in questo caso è la Lega e Foti non si mostra infastidito dall'atteggiamento dimostrato dai partner di governo: «Ognuno si comporta come meglio ritiene: non è obbligatoria né la crocifissione né la solidarietà. Per me la questione è chiusa». Per le opposizioni no. Il Movimento la prossima settimana chiederà formalmente, in Senato, che Santanchè si presenti per riferire in Aula. E lei, assicura chi ci ha parlato, «non avrà problemi a riferire, purché la richiesta non si basi solo su un'inchiesta televisiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniela Santanchè ha rilevato Ki Group nel 2011 insieme all'allora compagno Canio Mazzaro. Poi ha lasciato le sue quote

in bilancio e bancarotta fraudolenta sul tracollo delle quattro società. Un'inchiesta che, tra gli altri, vede indagata proprio la ministra Santanchè.

«L'obbligazionista, Bracknor Investment Ltd prima ed in seguito Negma Group Ltd, cui è stato ceduto il contratto nel maggio 2019 - si legge nella denuncia dei soci -, hanno proceduto dal 23 novembre 2017 (nemmeno due settimane dopo la firma del contratto) al 12 luglio 2021, con cadenza serrata, a convertire tutte sei tranche di 300 obbligazioni. Una volta esaurite tutte le operazioni di conversione, il titolo valeva circa 400 volte in meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia

L'ex direttore delle Dogane chiamò un senatore Pd per avere consigli

«Donate auto di lusso a Brunetta e Garavaglia» Ecco il sistema Minenna

IL CASO

Filippo Fiorini / FORLÌ

I viaggi con una collaboratrice pagati dall'istituzione che dirigi. La gara d'appalto indetta dallo stesso organo di controllo, per ingaggiare il geometra che ti ristruttura casa. Le auto sequestrate (sempre dal tuo ufficio), offerte gratis ai ministri. La telefonata a un senatore che promette di «servirti degli assist», durante l'interrogazione parlamentare su un'inchiesta contro di te. Sommarie informative testimoniali, certo. Semplici denunce da verificare, vero. Ma anche intercettazioni e ipotesi di reato, finite in un'inchiesta che ieri l'altro ha disposto misure cautelari per 34 persone, tra cui spicca-

no i nomi dell'ex parlamentare leghista Gianluca Pini (arrestato), e del suo «sodale», l'ex direttore dell'Agenzia delle Dogane (attuale assessore regionale in Calabria, sospeso), Marcello Minenna, ovvero l'uomo a cui vengono addebitati tutti questi illeciti e che ora, finito ai domiciliari, causa imbarazzo a tutto l'arco politico italiano.

Le mascherine contraffatte erano un business esclusivo di Pini e di un suo socio narcotrafficante: 10 giorni dopo il primo lockdown, l'ex onorevole leghista stava fornendo Ffp2 cinesi all'Ausl Romagna senza gara d'appalto e con documenti falsi. Lo scrive la Procura di Forlì e aggiunge che Minenna lo aiuta a liberare i carichi bloccati in frontiera a causa di queste lacune. Minenna le Dogane le dirige. Faceva favori a Pini «per esse-

re accreditato all'interno della Lega ed essere riconfermato» in questo incarico. È convinto che solo con l'intercessione dell'attuale ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (Lega, al tempo deputato), potrà restare al suo posto e poi sperare in «una carriera ministeriale o la presidenza della Consob». Giorgetti dice che la sua decisione fu invece quella di rimuoverlo.

Alla Consob, Minenna c'è già stato. Fonti dell'autorità che vigila sulla Borsa ricordano come dirigesse una piccola unità, si muovesse con un Suv in compagnia di un cane molesto e premesse per essere sempre in missione. Poi, rammentano: «Quando nel 2018, Mario Nava lasciò la Commissione europea, per diventare presidente della Consob, Minenna gli chiese



L'ex direttore delle Dogane Marcello Minenna si trova ai domiciliari

di eleggerlo direttore generale, offrendo in cambio la pace con il Movimento 5 Stelle». Nava, profilo indipendente, si rifiutò e «tra i due cominciò una guerra», conclusasi con la rinuncia all'incarico di questo economista stimato che tornò a Bruxelles. Sono gli albori del metodo Minenna.

Un metodo che conduce con e senza Pini. Per esempio, «fornendo a cariche istituzionali e politici autovetture confiscate dalle Dogane».

Ecco un'intercettazione tra loro: «Sai che ho un ottimo rapporto con Garavaglia. Gli sto dando una mano con la sequesteria. Gli ho dato anche una macchina sequestrata». L'ex ministro del Turismo, ora senatore leghista, non commenta ma un quadro doganale conferma ai pubblici ministeri che «Minenna ha chiesto di dare una Lexus a Garavaglia e, se non ricordo male, anche un'altra auto a Brunetta». Il riferimento è a Renato. Tutto, «violando

qualsiasi norma». Prima che il Mef se ne accorga e ammonisca con una lettera, interviene anche Vincenzo Visco, che in passato ha diretto lo stesso ministero per il centro-sinistra: «A quello dovevi dargli proprio una Porsche?», gli chiede. E lui: «Enzo, ognuno sceglie dal sistema l'auto che vuole».

I sottoposti che hanno confermato agli inquirenti questi fatti, hanno anche denunciato Minenna per aver addebitato alle dogane un viaggio con una collaboratrice. Poi, per l'episodio del geometra che gli ha ristrutturato casa.

**L'intercettazione
«Sto aiutando l'ex
ministro, gli ho dato
un'auto sequestrata»**

Infine, per minacce. Appreso dell'inchiesta, Minenna chiama il senatore Pd Luciano D'Alfonso, per avere consigli. Intercettato ma non indagato, l'altro dice: «Servono colloqui nei palazzi, dove l'avvocato parla e sedimenta l'opinione favorevole». Poi: «Io ti faccio degli assist incredibili quando si discuterà l'interrogazione su di te al Senato». Assist, che ora nessuno vuole più servire o ammettere di avergli servito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonniSMART
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

NUOVA LEZIONE
Spesa online

Guarda com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV SCUSASTUDIO

ISCRIVITI:

sul sito
www.nonnismart.org

chiamando il numero
02 82 180 808

con un Whatsapp al numero
339 46 66 225

FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica **LA STAMPA**

IL SECOLO XIX **Messaggero Veneto**

IL PICCOLO **GAZZETTA DI MANTOVA**
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1841

il mattino **la Provincia**
di Padova PAVESE

la tribuna **la Nuova**
di Treviso di Venezia e Mestre

Corriere Alpi **la Sentinella**
del Canavese

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

Le sfide dell'economia

Mes, Meloni punta al via libera a settembre

Salvini ribadisce il suo «no» e derubrica l'ok del Tesoro: «Parere tecnico». Mulé (Fli): «La ratifica arriverà»

Alessandro Di Matteo / ROMA

La prima vera turbolenza per il governo Meloni arriva sui cieli dell'Ue. La ratifica del Mes, il fondo salva-stati, sta facendo ballare la maggioranza e per questo la premier a cerca di prendersi tutto il tempo possibile per gestire la vicenda. Il via libera dell'Italia alla fine probabilmente ci sarà, ma a settembre. Del resto, i margini per il governo sono pochi. Solo giovedì sera Meloni postava su Twitter la foto del suo incontro con Roberta Metsola, stretta di mano e sorrisi da protocollo che non hanno però impedito alla presidente del Parlamento di tornare ieri a battere sulla questione: il Mes, ha spiegato al Forum dell'Ansa, è «un programma che va aiutare tutte le imprese e tutti cittadini d'Europa, inclusi quelli italiani». E soprattutto «è un meccanismo che ha bisogno di essere ratificato da tutti i Paesi». Il no dell'Italia bloccherebbe tutta l'Ue, insomma.

Il problema è che la Lega non vuole saperne, anche se la ratifica non vuol dire decidere di usare il fondo. Ma, sostiene la Lega, perché l'Italia dovrebbe mettere soldi su un fondo che non intende usare? Matteo Salvini ribadisce il suo «no», nonostante il parere positivo del Mef di Giancarlo Giorgetti. Un via libera che via Bellerio declassa a «nota tecnica», come dice il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari: il Mes, afferma, «fa strozzinaggio sui Paesi che sono più in difficoltà» e peraltro «parliamo di 111 miliardi che dovremo mettere dentro il Mes e che non potremo mai utilizzare».

Le opposizioni ovviamente attaccano, sebbene mantenendo posizioni diverse. Elly Schlein definisce «grave che la maggioranza abbia disertato (giovedì scorso in commissione, ndr) la votazione sul Mes per divisioni loro. Pacta sunt servanda, auspichiamo una celere ratifica del Mes, che non significa chiederne l'attivazione». Giuseppe Con-

te incalza il governo, con un'acrobazia, critica la maggioranza che perde tempo ma spiega che M5s si asterrà: «Il fronte più caldo in Europa è il Mes. I nostri patrioti che hanno fatto? Hanno disertato». E dal «fronte», però si tiene ben lontano lui stesso: «Si assuma la maggioranza di approvare o meno. Noi ci asterremo».

Perché il Mes e le regole Ue piacciono poco a tanti, anche all'ala più radicale della sinistra. Nicola Fratoianni (Sinistra italiana) la mette così: «Personalmente, ho dubbi su alcune delle condizionalità e sulle criticità dello strumento. La ratifica dei trattati, però, è tutt'altra partita». Ma sul lato centrista dell'opposizione Carlo Calenda sembra convinto che il finale di partita sia già scritto: «E' solo un gigantesco teatrino. Dovranno ratifi-

care il Mes ma di ratificarlo faranno un po' di teatrino. Quella di Salvini è una «supercarzola»: dice «io sono contrario, ma se il Parlamento lo ratifica che ci posso fare!».

Una tesi che in fondo il capogruppo leghista al Senato Massimiliano Romeo sembra suffragare: «Sono valutazioni che farà il governo e Meloni darà la linea del governo. Noi indubbiamente seguiremo quella linea. Non metteremo mai in difficoltà il governo». Giorgio Mulé traccia un calendario: il Mes «sarà ratificato, dubito entro il 30 giugno, però. Più probabile a fine settembre». Parole che in effetti sembrano avvalorare la tesi di Calenda.

Prende tempo anche Antonio Tajani, che a sua volta ha incontrato Metsola: «Ero favorevole al Mes ma il regola-

mento attuale non pone alcun controllo da parte del Parlamento Europeo e della Commissione europea e questo non va bene». Ma il governo non rischia, assicura, «assolutamente no, questo Governo resterà in carica 5 anni, state tranquilli».

Certo, la linea della Lega non aiuta Meloni. Tommaso Foti, capogruppo Fdi alla Camera replica all'opposizione, facendo capire che un paio di mesi in più non sono un dramma: «Se la premier dice che non è il momento di affrontare il tema Mes, evidentemente ritiene ci sia un interesse nazionale da preservare. Se la ratifica era così urgente e indispensabile perché chi oggi ci attacca non l'ha fatta subito? Perché si sarebbero spaccati politicamente». —



Giancarlo Giorgetti col direttore generale del Mes Pierre Gramegna

La Consulta: rinviare il versamento del Tfs è contro la Costituzione

«Pagare le liquidazioni agli statali» Uscita da 14 miliardi sui conti Inps

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

È lecito pagare con ritardo che arrivano sino a 7 anni la liquidazione agli statali? Secondo la Corte costituzionale no, è in contrasto con la Costituzione. E anche la rateizzazione dei pagamenti è da censurare. È una sentenza choc quella arrivata ieri che se applicata alla lettera rischia di creare un problema enorme per il bilancio dell'Inps, che pure l'ultimo anno ha chiuso con un forte attivo, perché interessa un vero esercito di persone (1,6 milioni secondo le stime della Uil) sono in attesa della liquidazione) già nel prossimo anno potrebbe comportare un esborso pari a circa 14 miliardi di euro



Per i versamenti del Tfs fino a sette anni di ritardi

fronte delle 150 mila uscite previste nel 2024.

A sollevare la questione è stato un sindacato autonomo, la Confal-Unsa, che per la seconda volta si è rivolto alla Consulta per contestare la prassi relativa ai ritardi di pagamento delle liquidazioni e rivendicare il diritto per i dipen-

diti pubblici ad ottenere lo stesso trattamento di quelli privati. In base alle regole attuali, infatti, prima di incassare il Tfs (Trattamento di fine servizio) il dipendente pubblico deve attendere due anni - senza rivalutazioni e senza interessi, si badi bene - che salgono a 7 nel caso si esca con un anticipo di 5

anni ad esempio utilizzando Quota 100 perché la norma prevede che il pagamento avvenga solo dopo che l'interessato ha raggiunto il requisito pieno dell'età pensionabile, ovvero i 67 anni.

Era stato il governo Monti, dopo la crisi dello spread del 2011, ad autorizzare il pagamento differito del Tfs-Tfr ai dipendenti pubblici per dare respiro alle finanze dello Stato. Ma già nel 2019 una sentenza della Suprema Corte aveva stabilito che fosse sacrificabile il diritto del lavoratore pubblico alla liquidazione solo nei casi di cessazione anticipata dal lavoro. Anche il Tar del Lazio, esattamente un anno fa, aveva sollevato la questione di legittimità delle norme che attualmente dilazionano il pagamento del Tfs rispetto alla tempistica prevista per il privato dove il Tfr viene liquidato già al momento del collocamento in pensione.

Nella loro memoria i legali dell'Inps avevano giustificato la scelta distinguendo tra il Tfs, ossia la liquidazione per i dipendenti assunti fino a tutto il 2000 (parametrata all'80% dell'ultimo stipendio), ed il Tfr, riservato a chi è stato as-

sunto nel pubblico impiego a partire dal gennaio del 2001 e che, come nel privato, è una retribuzione differita trattenuta ogni mese dallo stipendio. A loro giudizio, solamente il Tfr degli statali andrebbe assoggettato alle regole dei privati, il Tfs no. La tesi non è però passata.

Il differimento, secondo la Consulta, contrasta con il principio costituzionale della giusta retribuzione, di cui il Tfs costituisce una componente; «principio che si sostanzia non solo nella congruità dell'ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività della erogazione». Si tratta, viene spiegato, di un emolumento volto a sopperire alle peculiari esigenze del lavoratore in una particolare e più vulnerabile stagione della esistenza umana come afferma la sentenza. La Consulta, non cancella la vecchia norma, ma richiama il legislatore ad «individuare i mezzi e le modalità di attuazione di un intervento riformatore». Tuttavia, «la discrezionalità del legislatore - ha chiarito la Corte - non è temporalmente illimitata. Non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Un inevitabile corto circuito chiamato Mes

Era inevitabile che, prima o poi, il fantasma del Mes mandasse il governo in corto circuito. E il caso vuole (il caso?) che a gridare «il re è nudo!» sia stato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, lo stesso che sei mesi fa aveva espresso molti dubbi, ma che ora pur di costringere la premier a decidersi è andato contro il suo partito, la Lega, e il suo leader, quel Matteo Salvini che di Mes non vuole nemmeno sentir parlare. Per-

ché? Che è successo?

La telenovela del Mes - il meccanismo europeo di stabilità studiato nel pieno della grande crisi del 2011, dopo il crac greco, per evitare altre ondate di contagio finanziario tra i paesi Ue - va avanti da più di dieci anni. Il Mes ha avuto il sì di tutti, partiti e governi, con la sola eccezione di Salvini & C.: è stato istituito a febbraio 2012 con un trattato internazionale firmato da tutti i paesi della zona euro, poi varato dal Senato nel luglio dello stesso anno (gover-

no Monti), e dunque da allora in vigore, con il voto contrario della Lega e del ribelle Guido Crosetto, allora nel Pdl di Berlusconi, assente quel giorno Giorgia Meloni.

Poi, di revisione in revisione, si è arrivati a oggi, e l'Italia si distingue come l'unico paese europeo che non abbia ancora detto «sì» all'ultima proposta di riforma. E senza il nostro assenso, atteso entro il 30 giugno, il nuovo Mes non può entrare in vigore. I dubbi e le perplessità della destra sono stati via motivati da

paure di ingerenza, di troppi alti oneri finanziari, di eccessivi controlli da parte dell'Europa matrigna. Ma è una scusa che non regge specie ora che, dopo l'autorevole via libera del governatore della Banca d'Italia, anche i tecnici di Giorgetti hanno spiegato che il Mes non fa affatto male, anzi presenta numerosi vantaggi. Tra l'altro non si è obbligati a ricorrervi: lo si può ratificare senza usarlo mai. E allora?

La verità è che Meloni ha finora sfruttato l'occasione

Mes con due obiettivi principali: il primo, di bandiera, era dimostrare al suo popolo che l'Italia non accetta a scatola chiusa tutto ciò che arriva da Bruxelles, insomma non è prona, sa dire di no; il secondo, barattare l'assenso italiano con qualche vantaggio in più sul tema migranti o sul patto di stabilità (nel quale spiccano i famosi vincoli che Prodi definì «stupidi»). Solo che il ragionamento vale anche al contrario, nel senso che i nostri alleati possono vincolare il loro aiuto proprio all'approvazione del Mes. E se dall'altra parte del tavolo c'è qualcuno più forte di noi...

In fin dei conti, solo Meloni può sciogliere il dilemma. Provando che il suo europeismo fin qui dimostrato - con le regole di bilancio rispettate, la missione a Tunisi fianco a fianco con Von der Leyen, il vertice parigino con Macron - è più solido dei richiami sovranisti che circolano nel suo partito, nella Lega di Salvini e forse anche in qualche recesso della sua mente. Silvio Berlusconi certamente glielo avrebbe ricordato. E forse pure lo scivolone sul decreto lavoro, quelle assenze di Forza Italia in commissione, suonano come un campanello d'allarme per future scelte... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia per i diritti

Ieri la prima sentenza che cancella il nome di un genitore: «Gestazione per altri vietata in Italia»
Ma per i giudici non è lecito farlo con due mamme. Gli avvocati: «Sarà così anche a Padova»

Milano, alt all'atto di nascita di un figlio con due padri Per le madri c'è uno spiraglio

IL CASO

Monica Serra
Andrea Siravo / MILANO

Nessuna possibilità per il figlio dei due papà arcobaleno. In base alla sentenza della Cassazione del dicembre 2022, l'ottava sezione del Tribunale di Milano ha annullato, nella parte in cui indicava il nome del «genitore intenzionale» oltre a quello biologico, la trascrizione dell'atto di nascita del bambino nato all'estero con la gestazione per altri, che è vietata in Italia. Ma i giudici hanno invece aperto una strada per l'iscrizione degli atti di nascita dei figli delle coppie di mamme.

L'impugnazione della procura di Milano per tre casi è stata infatti dichiarata «inammissibile». Per modificare l'atto di nascita «non è sufficiente il procedimento di rettificazione degli atti dello stato civile» proposto dalla pm Rossana

Guareschi. I giudici hanno, infatti, stabilito che per annullare la trascrizione del riconoscimento della madre intenzionale sia invece necessaria «l'instaurazione di una vera e propria azione volta alla rimozione dello stato di figlio».

In lacrime le tre coppie di donne hanno accolto la decisione, soddisfatti anche i loro legali. «Il Tribunale conferma quello che come giuristi esperti in queste tematiche sostenevamo già da tempo – commenta l'avvocato Michele Giarratano –. La genitorialità di un minore, in base ai principi del nostro ordinamento, non si può cancellare con un colpo di spugna come pretende il governo e come pretendono di fare alcune procure, ma serve un'azione di Stato che ha modalità e termini molto stringenti. Sono sicuro che anche il Tribunale di Padova confermerà questa strada e saranno respinti tutti e 33 i ricorsi illegittimamente presentati dalla Procura della città veneta». Dopo la sentenza

della Cassazione di fine anno e le circolari ministeriali arrivate nelle prefetture italiane, la procura di Milano si era vista costretta a impugnare la registrazione degli atti di nascita di quattro bambini. Uno, figlio di una coppia di uomini, avuto negli Stati Uniti con la gestazione per altri, che in Italia non è ammessa. Gli altri tre, figli di coppie di donne concepiti all'estero e nati in Italia. Quattro mesi dopo sono arrivati i quattro decreti del Tribunale. Che ha annullato la trascrizione dell'atto di nascita del figlio della coppia di uomini, cancellando il nome del genitore intenzionale. Anche perché, sottolinea una nota firmata dal presidente del Tribunale Fabio Roia, la maternità surrogata è «vietata dalla normativa vigente». L'unica soluzione, indicata dai giudici, per questa coppia, in base alla stringente giurisprudenza attuale, è quella dell'«adozione in casi particolari», disciplinata dall'articolo 4 legge 184 del

1983: solo così, potrà essere garantito «il diritto del minore al pieno riconoscimento del ruolo svolto dal genitore d'intenzione non solo nel progetto procreativo ma altresì nel successivo progetto volto alla sua crescita, educazione e istruzione».

Per quanto riguarda invece

Nessuna possibilità per il figlio di due papà arcobaleno: così il tribunale di Milano

le tre coppie di mamme, il Tribunale ha ritenuto «inammissibile» il procedimento di rettificazione: per annullare la trascrizione sarà necessaria «l'instaurazione di una vera e propria azione volta alla rimozione dello stato di figlio». L'ufficiale dello stato civile può, infatti, rifiutare di accettare una dichiarazione di riconoscimento del bambino, ma una volta che la dichiarazio-



Bambole in piazza: ieri a Padova la protesta delle mamme arcobaleno

ne è stata accettata, «anche se per compiacenza, per errore o in violazione di legge», ed è stata annotata in calce all'atto di nascita del minore, il riconoscimento «non potrà essere contestato e quindi rimosso attraverso una rettificazione». Sarà necessario ricorrere alla «rimozione dello status di figlio». Ossia all'impugnazione del riconoscimento «per difetto di veridicità, disconoscimento di paternità, contestazione di stato»: un procedimento molto più complesso, svolto secondo le forme e con le garanzie del contenzioso di cognizione, con la nomina di un curatore speciale che tuteli l'interesse del minore. Una procedura che peraltro non potrà essere promossa dalla procura.

«Può farlo probabilmente il ministero dell'Interno», è stato riferito in Tribunale.

Questa situazione, secondo il sindaco Beppe Sala, fa anche emergere «la netta discriminazione» tra le coppie di donne che partoriscono all'estero e quelle che partoriscono in Italia. «Secondo l'interpretazione del ministero dell'Interno, partorendo in Italia, si potrebbe registrare solo la madre biologica, e poi la madre intenzionale dovrebbe chiedere l'adozione». In questo scenario, «l'amministrazione comunale valuterà la possibilità di intervenire nel giudizio che, con ogni probabilità, si instaurerà nuovamente davanti al Tribunale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Serena Riformato / ROMA

Emma Bonino la definisce «omofobia di Stato». Davanti alla decisione della procura di Padova di impugnare trentatré certificati di nascita di figli di coppie gay, davanti alla sentenza del Tribunale di Milano che annulla la registrazione di un bimbo nato all'estero, figlio di due papà, la fondatrice di +Europa porta il ragionamento a un livello successivo: «Non è solo un clima, ma una persecuzione». E rievoca una formula antica dell'Italia più moralista: «Una volta c'erano i figli del peccato e ora i figli del reato».

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo però ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati da diverse coppie dello stesso sesso italiane che chiedevano il riconoscimento dei certificati dei loro figli. Legittima le politiche di questo governo?

«La Cedu ha dichiarato improcedibile il ricorso perché non erano stati esperiti tutti i gradi nazionali, tra cui l'adozione in casi speciali, per cui semplicemente i ricorsi non rispettavano i requisiti di procedibilità».

La stepchild adoption: Roccella sostiene sia la «strada corretta» per le coppie omogenitoriali.

«La Corte Costituzionale ha

evidenziato l'insufficienza dell'istituto come strumento di protezione degli interessi del minore nato da procreazione medicalmente assistita praticata da coppie omosessuali e ha chiesto al Parlamento un intervento legislativo urgente per colmare il vuoto in materia. +Europa lo aveva proposto già all'inizio della scorsa legislatura».

La ministra ipotizza una «sanatoria» per i bambini nati all'estero con la gestazione per altri che oggi vivono in Italia.

«E per l'appunto la «sanatoria» la si farebbe come, secondo la Signora Ministro Roccella? Con la stepchild adoption? Ricordo che i tempi sono talmente lunghi, i processi così complicati e i costi elevati, che, se ad esempio du-



rante il processo decisionale uno dei due genitori richiedenti dovesse morire, il processo semplicemente si interromperebbe».

Cosa dice la parola «sanatoria»?

«I bambini non possano essere paragonati ad abusati edilizi da condonare. I

Emma Bonino

«Questa è omofobia di Stato passano sui corpi delle famiglie»

La fondatrice di +Europa: «Non è colpa dei sindaci, ma del vuoto normativo
Una sanatoria? Non paragoniamo i bimbi ad abusati edilizi da condonare»

“

I sindaci devono andare avanti, la Costituzione è dalla loro parte

È un atto politico odioso: una volta c'erano i figli del peccato, oggi del reato

figli, soprattutto nelle famiglie omosessuali, non nascono mai per un errore, ma per un progetto preciso e voluto di genitorialità».

Trentatré atti di nascita, dal 2017 a oggi, impugnati dalla Procura di Padova.

«Non trentatré pezzi di carta ma trentatré bambini, esseri umani. Ecco cosa produce l'omofobia di Stato. Questo governo e il ministro Piantadosi passano sopra i corpi e i sentimenti dei bambini e delle loro famiglie per imporre un unico modello di famiglia. Come si fa ancora a sostenere che non c'è la volontà di discriminare questi bambini?».

L'azione delle procure è condizionata da un clima politico?

«Lei pensa di no? Non è solo

un clima, ma una persecuzione contro le famiglie arcobaleno. Basta mettere in fila tutto quello che sta succedendo».

Secondo Roccella la colpa è dei sindaci che non hanno rispettato la legge.

«Queste situazioni si sono create non per colpa dei sindaci, ma per il vuoto normativo e politico».

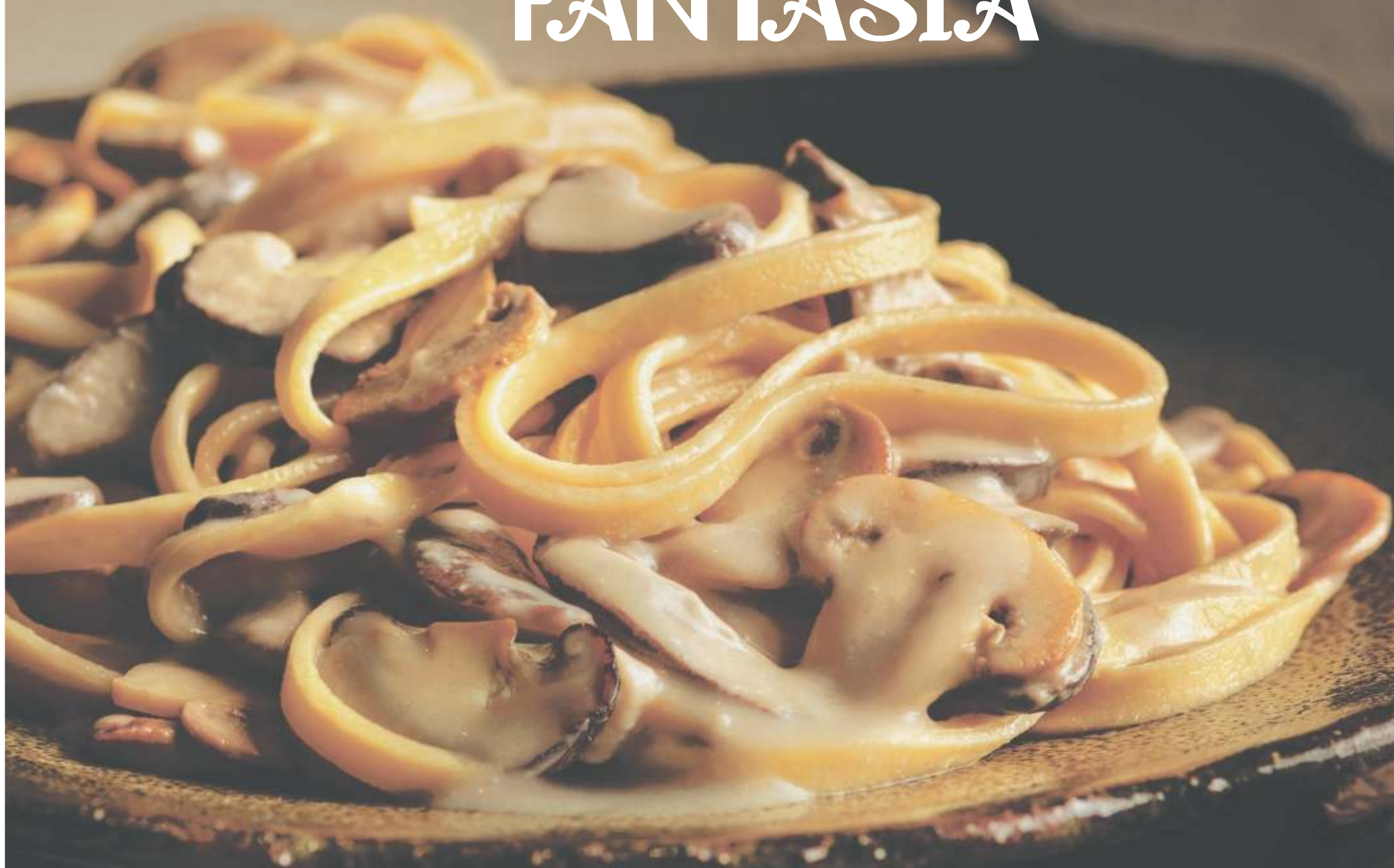
Devono continuare a registrare i figli di coppie gay nonostante tutto?

«Assolutamente sì. Noi, con +Europa abbiamo promosso la mozione Caro Sindaco trascrivi, che è stata presentata in centinaia di consigli comunali, proprio per invitare i sindaci ad andare avanti nelle trascrizioni. Hanno dalla loro parte la Costituzione». **Intanto il parlamento sta per rendere reato universale la gestazione per altri. Avrà conseguenze concrete?**

«Quando proveranno a incriminare qualcuno è impossibile che non ci si rivolga alla Consulta. È una norma palesemente in contrasto con il codice penale e con gli obblighi di diritto internazionale. Di sicuro è un atto politico odioso nei confronti di bambine e bambini che si sentiranno definiti dallo Stato come figli di un reato universale. Una volta c'erano i figli del peccato e ora i figli del reato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una volta dei Funghi così erano pura FANTASIA



Nel nuovo **Sugo Fresco ai Funghi Rana**, nulla è lasciato all'immaginazione: **i funghi sono grandi** e riconoscibili alla vista e al palato. Fantastico **non solo sulla pasta**, ma anche in un **risotto** o con le **scaloppine** ci sta una favola!

Nuovi Sughi Freschi Rana.

PROVA IL GUSTO CHE NON C'ERA UNA VOLTA.



Giovanni Rana
RANA

Partiti in Friuli Venezia Giulia

Forza Italia apre il tesseramento in regione

Campagna al via a pochi giorni dalla morte del leader. Savino: «Il lascito emozionale va consolidato in patrimonio politico»

Marco Ballico

Sempre nel nome, e adesso anche nel ricordo, di Silvio Berlusconi, Forza Italia avvia il tesseramento in Friuli Venezia Giulia. Gli azzurri lanciano la campagna 2023 organizzando appuntamenti in tutte le province della regione. A Trieste sono allestiti i gazebo oggi e domani in piazza della Borsa tra le 10 e le 18. A Udine sono annunciati banchetti in piazza XX Settembre negli stessi due giorni e alla stessa ora. A Gorizia i forzisti vanno invece a caccia di iscritti oggi in via Garibaldi e domani in Corso Verdi, ancora dalle 10 alle 18. Operazione tesseramento in programma pure a Pordenone e Cordenons in piazzetta Cavour dalle 8.30 alle 13 e a Lignano, con il gruppo giovani che organizza un evento alle 17.30 in noto locale nella zona di Pineta.

Si riparte nella convinzione, già manifestata dai piani alti del partito in regione, che la scomparsa del Grande Capo non neghi un futuro al partito. «Chi dice che Forza Italia muore con Berlusconi ammette di non essere di Forza Italia – le parole dell'ex senatore Franco Dal Mas –, che lo faccia innocentemente per analisi sbagliate o con l'ambizione o la speranza di occuparne lo spazio politico poco cambia. Previsioni che saranno smentite dai fatti, ambizioni che si infrangeranno sul muro della realtà: Forza Italia continuerà ad essere protagonista dello scenario politico nazionale, e lo farà nel nome di Berlusconi, con Berlusconi e per Berlusconi».

Ed ecco che sul territorio ci si è organizzati in fretta. «Al netto dell'onda emotiva di consenso – dichiarano in una nota la coordinatrice regionale Sandra Savino e il capogruppo in piazza Oberdan Andrea Cabibbo – si tratta di consolidare il lascito emozionale in un patrimonio politico strutturale. Fi interpreta i

valori liberali di un centrodestra di governo e rivendica l'appartenenza al Partito Popolare Europeo. Anche in un momento politico in cui, spesso, prevale chi estremizza e in cui il voto tende a polarizzarsi verso proposte radicali, il ruolo di chi garantisce competenza, equilibrio e capacità resta centrale e insostituibile».

Oggi a Trieste al gazebo ci sarà anche il consigliere regionale triestino Michele Lobianco. «Quello del tesseramento è un appuntamento importante, direi strategico, che dimostra la vitalità di Forza Italia. La prospettiva è di lungo termine e dunque è

Gazebo e banchetti presenti oggi e domani nelle piazze delle quattro città capoluogo

evidente la continuità in un percorso segnato dal testamento politico che ci ha lasciato Berlusconi. Era stato lui stesso a sollecitarci tra l'altro al rinnovato impegno per le adesioni al partito».

A livello nazionale nei giorni scorsi una rapida riunione del comitato di presidenza chiamato a decidere la convocazione del consiglio nazionale ha fissato il 15 luglio come data per l'elezione del presidente pro tempore che tragherà il partito al congresso. Il coordinatore Antonio Tajani è il favorito di tutti, ma il diretto interessato è stato il primo a ribadire che ogni decisione verrà presa a norma di statuto. «Nella nostra forza politica – ha sottolineato il coordinatore – c'è spazio per tutti. Un messaggio che do in particolare ai responsabili dei territori, chiamati a un compito delicato: essere l'anello di congiunzione tra cittadini e istituzioni. Occorre coinvolgere: è il modo migliore di onorare il nostro presidente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sostenitore di Forza Italia attende l'inizio di una convention azzurra in un albergo

Il cofondatore del movimento invoca un radicale cambio di rotta
«Il contesto politico è mutato: correre da soli sarebbe un errore»

Lauri: «Alla sinistra serve unità
La lista Open non ha più senso»

IL CASO

L'esperienza politica autonoma di Open Fvg va considerata conclusa: continuare a correre da soli, ignorando la svolta a sinistra che ha interessato il Pd, sarebbe un errore. È la linea esposta a Palmanova durante l'assemblea regionale della lista da Giulio Lauri, fondatore di Open Fvg nel 2018 insieme a Loredana Panariti e Alessio Gratton. «L'ampia vittoria delle destre alle elezioni politiche e a quelle regio-

nali e l'elezione di Elly Schlein a segretaria del Pd, i cui elettori chiedono a tutto il centrosinistra radicalità e unità, mutano profondamente il contesto politico nel paese e in Fvg. Nella nuova fase che si sta delineando – chiarisce Lauri –, la partecipazione di Open Fvg alle elezioni con liste di propri candidati non ha più senso politico».

Alla base di queste considerazioni, c'è un'analisi impietosa dei frutti raccolti negli ultimi tempi. «In cinque anni di opposizione alla giunta Fedriga bisognava allargare il campo del centrosinistra,

cercando la convergenza di tutti attorno a proposte credibili e alternative alla destra, mentre invece molto spesso in aula l'opposizione è andata al voto divisa e continui distinguo, anche da parte di Open, hanno rafforzato nei cittadini la percezione di una insufficiente coesione della coalizione e di una incapacità a trovare posizioni comuni ed esercitare leadership. Nel 2023 – prosegue il primo presidente di Open – questa e altre mancate scelte, come quella di organizzarsi sul territorio mettendo in rete gli amministratori regionali

non iscritti al Pd, o l'incertezza fino agli ultimi giorni sulla presentazione della lista alle elezioni e addirittura sulla disponibilità a farne parte dell'unica figura su cui Open Fvg aveva investito negli ultimi cinque anni, Furio Honsell, hanno causato un dimezzamento dei consensi rispetto al 2018 (1,5%, circa 6 mila voti in meno), e una conferenza per pochissimi voti del Consigliere uscente, sempreché venga respinto il ricorso al Tar della lista «Insieme liberi».

Di qui l'appello finale. «Oggi si è aperta una fase nuova e diversa da quella del 2018. Una nuova possibilità, quella di ridare dignità alla parola sinistra e di costruire in tanti e insieme ad altri un'alternativa per il governo del paese e della regione. Conservare la rendita di posizione di un simbolo elettorale senza farlo crescere e vivere attorno ad una proposta politica autonoma, non servirebbe a nessuno». —

MERCOLEDÌ L'UDIENZA DAVANTI AL TAR REGIONALE

Insieme liberi vuole due seggi
I quattro pilastri del ricorso

Tra i 77 e i 98 voti. Tanti ne sarebbero bastati, secondo i calcoli della lista Insieme Liberi, per entrare in Consiglio regionale. Il gruppo che alle elezioni del 2-3 aprile ha presentato la candidatura a presidente di Giorgia Tripoli, discuterà mercoledì 28 al Tar del Fvg il ricorso presentato contro l'omologazione dei risultati che non lo ha fatto partecipare alla divisione dei seggi spettanti alla minoranza.

Un ricorso che, come spiegato ieri a Udine dall'avvocato Luca Campanotto, affiancato dalla collega Paola Chiandotto, e dal consigliere comunale di Trieste Ugo Rossi (e papabile eletto in Regione in caso di vittoria in tribunale) si basa essenzialmente su quattro pilastri che poggiano «su diverse sentenze, anche recenti, di Consiglio di Stato, Tar e Corte costituzionale» relative a situazioni che il legale di Insieme

Liberi ritiene essere in linea con quanto contestato in Fvg. Il primo punto è la percentuale elettorale della lista che è stato fissato al 3,98, appena sotto quel 4% che rappresenta la soglia di sbarramento per accedere al riparto dei seggi. La teoria, in questo caso, è che sarebbe la stessa legge elettorale per le Regionali, che Campanotto chiama «Fvg Porcellum», a imporre l'arrotondamento a una cifra decimale so-



Giorgia Tripoli

la dovendo, pertanto, portare il 3,98% a trasformarsi in 4% e, quindi, spalancare le porte di piazza Oberdan a due eletti: Rossi a Udine e Marco Bertali a Trieste. Il secondo punto contestato da Insieme Liberi riguarda il fatto che in Fvg il voto dato al candidato presidente, oppure al simbolo che lo ac-

compagna, non si trasferisce alla lista correlata (ma viceversa sì) a differenza di quanto «accade ad esempio in Veneto» inducendo così «in errore l'elettore».

Proseguendo, quindi, la lista anti-sistema mette nel mirino, come spiegato da Rossi, «111 sezioni elettorali in cui abbiamo verificato gravi errori legati a schede ballerine» e nelle quali potrebbe anche configurarsi «una forma di voto di scambio». Allo stesso tempo, poi, Insieme Liberi chiede di verificare 106 sezioni dove sarebbero stati catalogati come nulli 120 voti che, invece, dovevano essere assegnati alla lista. Infine contestata l'esclusione della lista dal collegio di Tolmezzo. —

M.P.

Dario Fischer

La famiglia Giacomelli partecipa profondamente commossa al dolore di Daniela, Niccolò e Federico

Trieste, 24 giugno 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800 ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

Esplora i confini
dello stile
in una nuova
dimensione



SUPER TITANIUM™

L'essenza del comfort e della tecnologia.
Uomo Super Titanio 8560, con cassa in leggerissimo
Super Titanio, cinturino in morbida pelle e movimento
Citizen Eco-Drive a carica luce.

Scopri la nuova dimensione dello stile.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della
tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di
un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

Salute

Esami inappropriati e degenze lunghe tra i punti deboli della sanità regionale

I risultati del monitoraggio dell'Istituto superiore Sant'Anna Promosse l'assistenza domiciliare e la copertura vaccinale

Giacomina Pellizzari

Sanità a luci e ombre in Friuli Venezia Giulia: da un lato i Pronto soccorso in sofferenza, l'inappropriatezza di Tac e risonanze magnetiche, degenze più lunghe rispetto alla media nazionale e tempi della presa in carico dei pazienti oncologici superiori ai 30 giorni canonici. Dall'altro i conti in ordine, la capacità di Governo della domanda e le strategie per il controllo del dolore quasi al massimo livello. Anche l'assistenza domiciliare non si va malissimo: siamo in fascia gialla.

Gli altri valori si collocano su fasce intermedie non certo da buttare anche perché a valle dei dati resta la mancanza degli operatori sanitari. Come ha sottolineato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, l'udinese Silvio Brusaferrò, «nel 2030 nel mondo mancheranno 10 milioni di operatori sanitari. Non sarà – ha aggiunto Brusaferrò – una variabile facilmente controllabile». Considerazioni emerse ieri a Udine alla presentazione del network delle regioni, elaborato nel laboratorio Management della scuola superiore Sant'Anna di Pisa.

LE CRITICITÀ

«Luci e ombre caratterizzano la qualità e l'appropriatezza delle cure, gli accessi in Pronto soccorso sia in termini di tempi di attesa per codici minori sia per quanto riguarda la qualità percepita dai pazienti, ma anche la percentuale di abbandoni in crescita rispetto al passato», ha spiegato Francesca Ferrè, coordinatrice del servizio

IL REPORT 2022
AD EMERGERE LUCI E OMBRE
DELL'ASSISTENZA

Le vaccinazioni pediatriche sono in sostanziale tenuta, i Pronto soccorso invece in sofferenza

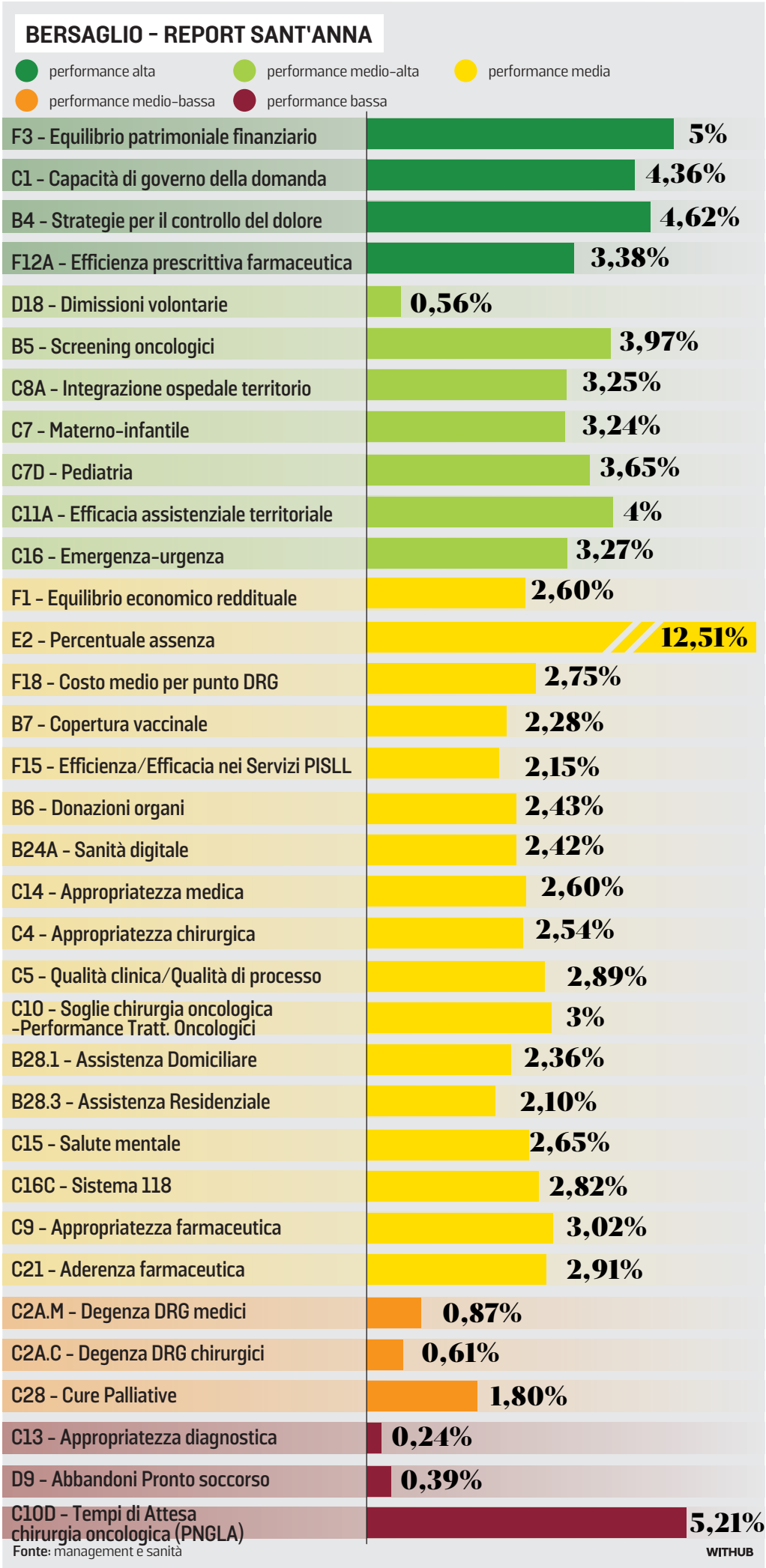
valutazioni del network delle regioni, secondo la quale «in ambito regionale risulta molto critica la garanzia dei tempi di attesa sulle prestazioni oncologiche, in particolare degli interventi chirurgici: l'indicazione nazionale prevede la presa in carico entro 30 giorni dalla diagnosi, ma questa tempistica in Friuli Venezia Giulia non viene pienamente raggiunta». Dopo la pandemia, «tornano a crescere i tassi di inappropriatezza rispetto ad alcune procedure e agli accessi in ambito territoriale», ha aggiunto la ricercatrice citando la «diagnostica pesante con Tac e risonanze magnetiche che richiedono investimenti alti professionisti come il radiologo e il tecnico di radiologia». Il monitoraggio rivela un eccesso di esami di questo tipo prescritti ripetutamente nel tempo dagli specialisti soprattutto agli anziani. Valori non particolarmente performanti sono anche quelli delle degenze medie, ovvero dei «ricoveri ospedalieri in Chirurgia e Medicina che sono più lunghi, in termini di giorni, rispetto alla media dei ricoveri delle altre regioni del network». Su

questo dato, però, la ricercatrice ha ricordato che le degenze «potrebbero essere trasferite in setting di assistenza intermedia, invece permangono molto a lungo in ospedale sfiorando anche i 30 giorni. Indirettamente ciò denota una sofferenza nelle strutture intermedie e accomuna altre regioni».

L'ANALISI

Analizzati gli ambiti, la ricercatrice non ha dubbi: «Siamo di fronte a un eccesso di prescrizioni di esami da parte degli specialisti che risultano non necessari, potrebbe essere la conseguenza di un approccio di medicina difensiva. Nell'incertezza o nel voler dare un quadro più completo della diagnosi si tende a sovrapprescrivere esami inappropriati. Questo è un ambito da attenzionare perché stiamo tornando ai livelli alti di inappropriatezza del pre-pandemia». Il monitoraggio della Scuola superiore Sant'Anna non misura la fuga degli operatori né il «peso» della sanità privata. «Di certo però i servizi offerti dalla sanità privata accreditata devono essere complementare non competitivi, coordinati, gestiti e governati anche attraverso i contratti». Ultimo aspetto, ma non per importanza, la medicina di base: il numero degli assistiti per medico (1.390) in regione supera la media nazionale (1.289), lo stesso accade per i pediatri con 1.096 assistiti anziché mille. A tutto ciò la ricercatrice ha aggiunto gli indici di vecchiaia superiori alla media nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRITICHE DA SINDACATI E PD

Assunzioni bloccate in Asugi Il dossier sul tavolo di Riccardi

Marco Ballico

Allo stato di agitazione proclamato da Cgil, Cisl e Fials si aggiunge la minaccia di sciopero di Uil e Nursind. Il fronte sindacale si muove ancora separato, ma sul mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza in Asugi a fine giugno la reazione è comune. Il caso è esploso dopo che una nota firmata dalla direttrice centrale Salute della Regione Gian-

na Zamaro ha disposto il divieto di procedere a nuove assunzioni, comprese le proroghe dei rapporti di lavoro flessibile in corso. Il motivo? Lo sfornamento dei vincoli di spesa fissati dalla giunta Fedriga nelle linee annuali per la gestione del Ssr nel 2023. Quello di Asugi, scrive Zamaro, nel primo rendiconto infrannuale è «un trend in netto peggioramento dal punto di vista della spesa». Edunque stop ai nuovi contratti,

con rischio immediato, secondo fonte sindacali, per 69 operatori socio-sanitari. L'Azienda, del resto, non potrà che eseguire. «Asugi applica quello che la Regione ci dice», si è limitato a osservare il direttore sanitario Andrea Longanesi e il direttore generale Antonio Poggiana fa sapere di non avere altro da aggiungere, mentre l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, sollecitato sull'eventualità

di un ritocco dei vincoli, spiega di avere il dossier sulla scrivania e di essere al lavoro per «cercare e trovare una soluzione».

Dal fronte sindacale, anche Uil Fpl e Nursind alzano la voce. I segretari Luciano Bressan e Luca Petruz chiariscono che, perdurando la situazione, «ci vedremo costretti allo stato di agitazione e conseguente sciopero di tutto il personale della sanità regionale». Nel mirino il comportamento della direzione centrale «che, prima di disporre il blocco, avrebbe dovuto verificare, quanto meno, che effetti hanno determinato le assunzioni effettuate da Asugi in termini di rispetto dei tempi di attesa». Nel comunicato di Uil e Nursind segue una fotografia delle performance delle



Salute

NICOLA CONFICONI

Il fallimento



«Le scelte di Fedriga e Riccardi sulla sanità non stanno funzionando e questo appare ancora più evidente dai preoccupanti report della scuola Sant'Anna di Pisa e di Crea sulle performance dei sistemi sanitari nonché dai pessimi dati della Fondazione Gimbe sul recupero delle prestazioni arretrate. La deriva verso il privato, imposta dal centrodestra sta indebolendo il pubblico, è ora di invertire la rotta prima che le criticità diventino incolmabili». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni del Pd.

SIMONA LIGUORI

Le priorità



«Quanto tocca con mano ogni giorno la popolazione, quando va a prenotare un esame o una visita medica, coincide con quanto emerge dalle misurazioni delle performance della sanità regionale da parte di enti terzi. Basta pensare che, per quanto riguarda la priorità A della chirurgia dei tumori, siamo molto lontani dal rispettare i tempi della priorità. Appunto, entro i 30 giorni». Lo afferma la consigliera regionale Simona Liguori (Fvg) per l'Autonomia-Civica (Pvg), sui dati Sant'Anna e Crea.

Approvato in giunta un ulteriore assestamento di bilancio dal valore di 183 milioni. Dieci milioni per accorciare i tempi degli esami. Spazio anche a difesa del suolo e fotovoltaico

La manovra estiva cresce e arriva a quota 835 milioni Fondi per le liste d'attesa

IL BILANCIO

C'è anche una posta da 10 milioni di euro per abbattere le liste d'attesa in sanità all'interno dell'assestamento di bilancio approvato ieri dalla giunta regionale su indicazione dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli. Una partita che vale ulteriori 183 e porta la mini manovra estiva a quota 835 milioni di euro. «Una cifra importante con la quale daremo attenzione a salute, investimenti pubblici e privati per continuare a sostenere la crescita, senza dimenticare la riqualificazione energetica, la difesa del territorio, viabilità e scuole, tutti ambiti su cui si incentra l'azione del governo regionale», ha commentato Zilli, ricordando che l'assestamento di bilancio dovrà ora passare nelle varie Commissioni regionali prima di giungere in Consiglio per l'approvazione finale.

«Di questi nuovi 183 milioni stanziati - ha detto l'esponente dell'esecutivo Fedriga - la quota più rilevante riguarderà la messa in sicurezza del territorio dalla fragilità idrogeologica per la quale abbiamo destinato 50 milioni di euro. Una novità importante riguarda poi la transizione ecologica, con i 10 milioni per l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle imprese agricole a cui si associa una cifra di pari ammontare con la quale potranno essere soddisfatte tutte le domande pre-



L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli

senti nel bando a favore delle imprese». «Probabilmente troveremo ancora ulteriori fondi - afferma a tal proposito l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - perché, alla fine, il bando si è chiuso con circa 1.100 domande per richieste che sfiorano i 69 milioni e noi vogliamo accoglierle tutte».

Dalla manovra estiva arriveranno anche fondi a favore delle municipalità è quella di consentire la realizzazione di opere previste all'interno del Pnrr che scontano ancora le difficoltà legate all'aumento dei prezzi: il budget complessivo è di 20 milioni. «Altri

10,5 inoltre - prosegue Zilli - saranno utilizzati per la messa in sicurezza di ponti e viadotti, mentre 7,5 milioni vanno agli interporti».

Infine, come detto, le risorse destinate al capitolo salute e assistenza sociale. In questo caso la novità riguarda lo stanziamento di 10 milioni di euro per l'abbattimento delle liste di attesa: provvedimento particolarmente atteso dai tanti cittadini costretti ad attendere mesi per potersi sottoporre a visite ed esami clinici nelle strutture pubbliche. A questo intervento si aggiunge anche la norma per l'estensione a tutti gli enti del terzo settore dell'agevo-

lazione Irap che, fino ad ora, era prevista solo per le Onlus.

«Quello approvato ieri - conclude l'assessore Zilli - è quindi un provvedimento che può contare su un importante quadro finanziario con il quale andremo a rafforzare gli interventi nei vari settori di interesse dell'amministrazione. L'avanzo è l'occasione per finanziare politiche per la regione del futuro e la dimensione ragguardevole dell'assestamento 2023 ci consente, in molti ambiti, di portare il nostro territorio nel continuare ad essere un luogo di benessere e di crescita sostenibile». —

STEFANO ZANNIER

L'agroalimentare



Via libera in giunta ieri anche al bando da 90 mila euro per sostenere le piccole produzioni locali (Ppl) a base di carne. «L'obiettivo - spiega l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier - è dare un contributo sia alle imprese Ppl in attività che hanno già validato il loro processo produttivo, sia alle eventuali nuove imprese Ppl. Le risorse messe a disposizione serviranno a coprire le spese riguardanti i costi di analisi di laboratorio, gli adeguamenti dei locali per la lavorazione dei prodotti e l'acquisto attrezzature».

SERGIO EMIDIO BINI

Patto tra Regioni



Disco verde alla proposta, portata in giunta dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, del nuovo schema di Convenzione dell'Accordo tra Fvg, Veneto e Provincia autonoma di Trento per l'internazionalizzazione del "Sistema del Nord-Est. Il progetto infra-regionale è finalizzato a inquadrare e promuovere nuove dinamiche di crescita internazionale per le imprese del Triveneto, in uno scenario totalmente rinnovato rispetto al recente passato. —



tre Aziende sanitarie Fvg per quanto riguarda le priorità breve (entro 10 giorni), differita (entro 30 per le visite, 60 per gli esami diagnostici) e programmata (entro 120 giorni). In tutti e tre i casi Asugi (67%, 65%, 75% di tempi rispettati) fa meglio di AsuFc (35%, 43%, 59%) e AsFo (33%, 45%, 50%). Detto che, proprio grazie alle assunzioni, Asugi «ad oggi non ha esternalizzato alcun servizio, con l'eccezione dei codici bianchi e verdi al Ps di Monfalcone e il punto di Primo intervento di Grado», Bressan e Petruz auspicano che la direzione centrale «riveda una posizione incoerente nel contesto di sofferenza delle Aziende, trovi le soluzioni al fine di fornire risposte ai bisogni di salute della popolazione e non si

limiti a sterili applicazioni di norme rigide e decontestualizzate».

Sulla vicenda si muove anche il Pd, già ieri nelle strade con un volantinaggio, comunica la segretaria provinciale dem Caterina Conti «a fare opera di informazione sulle gravi condizioni della nostra sanità». «Bisogna sbloccare in ogni modo il divieto di assunzioni piombato come una mannaia su Asugi. I cittadini e il personale non possono pagare le conseguenze di anni di scelte sbagliate». All'attacco anche il capogruppo in Consiglio Diego Moretti: «Anziché chiedere all'opposizione tregue sulla sanità, Riccardi ripensi alla discutibile scelta del blocco evitando anche le annunciate agitazioni sindacali. La decisione

LUCIANO BRESSAN
SEGRETARIO REGIONALE
UIL FUNZIONE PUBBLICA

«Se non arriverà il dietrofront, saremo costretti a indire lo sciopero per tutti i sanitari Fvg»

CATERINA CONTI
SEGRETARIA PROVINCIALE
DEL PD DI TRIESTE

«Va rimosso il divieto piombato come una mannaia. Basta con i sacrifici per cittadini e personale»

di porre dei blocchi è ancor più grave considerata la situazione in cui versa la sanità pubblica giuliano-isontina, che con difficoltà e con grande sforzo degli operatori cerca di mantenere una qualità e un'offerta di servizi per il cittadino assolutamente di livello».

Nell'attesa di sviluppi a Trieste, saranno oggi a Roma 400 tra lavoratori e pensionati del Fvg per la manifestazione in difesa della sanità pubblica indetta dalla Cgil nazionale. «Saranno in tanti - spiega il segretario regionale Villiam Pezzetta - perché sta crescendo in modo palpabile, anche nella nostra regione, la consapevolezza dell'aggravarsi delle criticità che condizionano il funzionamento della sanità pubblica». —

Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa **KIREIA**



MEDIAMORPHOSIS.IT



A partire da
520 Watt assorbiti
A+++

Multisplit
Tecnologia Compatta
in pompa di calore:
progettato
per l'efficienza



mitsubishi-termal.it

Dramma nell'oceano

Titan

un abisso di errori

Il sommergibile è imploso 1,5 chilometri dopo l'immersione
fatali le falle nel design e nei materiali di costruzione
La Marina Usa sapeva della tragedia fin da domenica

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Falle nel design e nei materiali usati per realizzare il sommergibile e un eccesso di fiducia che paragona drammaticamente la sciagura del Titanic con quella del Titan, il tutto sullo sfondo di possibili cause giudiziarie. Consumata la tragedia si fanno ora i conti con polemiche e critiche, ma soprattutto con l'opportunità di proseguire i viaggi sottomarini. E ancora su eventuali azioni giudiziarie a carico della OceanGate, la società marittima titolare delle proprietà e della gestione del sommergibile imploso negli abissi oceanici poco dopo l'inizio della missione di ricognizione del relitto del transatlantico.

Il primo elemento ad emergere è che un sistema di rilevamento acustico militare progettato per individuare i sottomarini nemici ha captato per primo rilevante sonore ritenute compatibili con l'implosione del sommergibile. I detriti del Titan recuperati suggeriscono che a un certo punto del viaggio si potrebbe essere verificato un cedimento letale della copertura primaria; in quel caso il sommergibile avrebbe subito una pressione immensa, equivalente al peso della Torre Eiffel, decine di migliaia di tonnellate. Questa compressione avrebbe causato una potente implosione del sommergibile disintegrando il suo corpo in fibra di carbonio e uccidendo all'istante i cinque passeggeri a bordo. Secondo la Guardia Costiera appare improbabile il recupero dei corpi delle vittime Hamish Harding, miliardario ed esploratore britannico, Stockton Rush, il numero uno di OceanGate, l'uomo d'affari pakistano Shahzada Dawood, suo figlio Sulaiman, e Paul-Henri Nargeolet, esperto marittimo francese.

Nelle ultime ore sono emerse diverse falle nella sicurezza del Titan. Secondo gli esperti il problema del sommergibile era l'uso della fibra di carbonio, un materiale relativamente nuovo in termini di uso nelle spedizioni a elevata profondità, dove l'alluminio e il titanio sono privilegiati perché in grado di sopportare meglio la pressione. La fibra di carbonio non è invece in grado di farlo e con l'elevata pressione rischia di deformarsi fino a provocare l'implosione. OceanGate, secondo il Washington Post,

JAMES CAMERON



“

Non avevo dubbi
Sapevo che il Titan
si trovava sotto
l'ultima posizione
conosciuta
Questa tragedia
era evitabile

Come successo
ai tempi del Titanic
gli avvertimenti
sono rimasti
sempre inascoltati
Troppa fiducia
è stata fatale

avrebbe potuto sottoporsi a controlli di tenuta più solidi seppure non obbligatori. Il presidente della Titanic In-



Il sommergibile Titan
ripreso durante una
discesa negli abissi.
La fibra di carbonio al
centro delle critiche

SULEMAN, FIGLIO DI SHAHZADA DAWOOD

La zia del 19enne morto a bordo rivela
«Era terrorizzato, l'ha fatto per il papà»

Il 19enne Suleman Dawood, morto insieme al padre e agli altri tre componenti della spedizione a bordo del Titan, il sommergibile imploso, era «terrorizzato» dal viaggio. Lo ha rivelato una zia del ragazzo in



un'intervista pubblicata dalla Nbc News. Secondo la parente della vittima il ragazzo, studente della Strathclyde University di Glasgow, avrebbe detto alla famiglia di non essere «molto in vena» di salire a bordo del sommergibile, ma alla fine aveva ceduto solo perché questo viaggio era così importante per suo padre, il miliardario Shahzada Dawood. Lui era «ossessionato dal Titan». —

ternational Society, la no-profit fondata nel 1989 per preservare la storia del relitto, dopo la tragedia del sommer-

gibile di OceanGate ritiene che sia arrivato il momento di valutare la possibilità di mettere fine a questi viaggi e

dare precedenza a “un'ampia e approfondita inchiesta” sull'accaduto. Le rinunce di responsabilità firmate dai

passeggeri del Titan potrebbero non proteggere l'azienda da potenziali azioni legali da parte delle famiglie delle vittime. Non è raro infatti che i giudici respingano tali clausole se vi sono prove di negligenza grave o rischi che non sono stati completamente divulgati. Le indagini saranno cruciali anche per capire chi si farà carico degli enormi costi di quattro giorni di ricerche. La prima stima provvisoria parla di oltre 6,5 milioni di dollari spesi per la caccia al Titan, ma per OceanGate il costo di eventuali azioni legali potrebbe essere ben più salato. Lapidarie infine le parole pronunciate da James Cameron, regista del film *Titanic* vincitore di un Oscar nel 1997, nonché esperto di esplorazioni negli abissi, secondo cui quanto avvenuto al Titan è paragonabile a ciò che potrebbe aver portato il transatlantico alla sua drammatica fine nel 1912 durante il suo viaggio inaugurale, ovvero un eccesso di fiducia.

Cameron, che ha effettuato 33 discese sul relitto del Titanic, ha affermato in diverse interviste di essere rimasto «colpito dalla somiglianza con il disastro di oltre un secolo fa, dove il capitano fu ripetutamente avvertito della presenza di ghiaccio davanti alla sua nave, eppure si lanciò a tutta velocità in un campo di iceberg in una notte senza luna». Il regista, che è anche un progettista di sommergibili, ha poi definito la costruzione in fibra di carbonio del Titan fondamentalmente sbagliata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alex Bellini, esploratore e attivista: «Si rischia per cercare di stupirci»

«La sfida estrema spesso è ossessione non ne sono attratti solo i super ricchi»

L'INTERVISTA

Fabio Pozzo

Esploratore, attivista per l'ambiente, mental coach. Alex Bellini ha attraversato a remi l'Atlantico e il Pacifico, corso gli Usa da costa a costa, sta discendendo i fiumi più inquinati del mondo e il prossimo anno tenterà di raggiungere il Polo Nord a piedi, sulle orme di Ambrogio Fogar.

Ha scritto diversi libri, è coautore de *L'avventura e l'impresa* (Marsilio), in cui spiega



Alex Bellini, esploratore

anche il perché dei compiere imprese straordinarie. **Già, Bellini, perché?** «Potrei rispondere come George Mallory sul perché scalare l'Everest: “Perché è lì”. Perché è nella natura umana

la spinta a curiosare, a guardare oltre l'orizzonte. È una pulsione, talvolta ossessione, che proprio perché è dentro di noi non si ferma davanti a nulla. Ma la domanda è anche un'altra: sarebbe migliore il mondo se non ci fossero persone disposte anche a correre rischi per esplorare? Io penso di no. L'esplorazione, di qualsiasi tipo, guarda al futuro. Smettere di esplorare significa restare bloccati nel passato, facendo torto a noi e a chi verrà dopo di noi.

Ne vale sempre la pena? Come immergersi sul Titanic?

«L'esplorazione è stupore, è un qualcosa che ci porta più vicini al senso di meraviglia. Poi ci sono mille maniere per farlo. Quel gruppo di milionari sul Titan ha scelto un modo che forse non piace a tutti. Ma fermiamoci un momento dal giudicare come abbiano speso i loro soldi, perché è chiaro che ci sono modi migliori e più utili per farlo e pensiamo al perché lo abbiano fatto».

Appunto. C'è chi può farsi l'idea di ricchi annoiati che cercassero qualcosa di nuovo.

«Ci può stare. Ma questo ci dovrebbe anche far riflettere sul senso della vita. Perché vanno a rischiare immergendosi a 3.800 metri? Loro che hanno tutto? Ecco, forse questo tentativo rischioso, estremo e sfortunato ci ricorda

che il successo non è spesso collegato alla sensazione di dare un senso alla vita. Un tramonto sull'Everest è diverso da quello di casa, perché te lo sei guadagnato con la fatica e anche col rischio. Abbiamo fatto di tutto per avere un mondo più sicuro, ma questo ci ha fatto perdere il contatto con l'infinito, l'ignoto. E siccome la spinta ad esplorare in noi non si è spenta, ecco allora che andiamo a ricreare la magia, con attività e sport estremi. Abbiamo bisogno di sognare sogni impossibili, di puntare il dito su orizzonti lontanissimi, perché poi, tornati a casa, vedremo le cose da cui siamo scappati con occhi diversi. Tutto sarà più acceso, colorato. Mettendo in conto, sì, anche la morte. Se deve accadere, che almeno ci trovi vivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Controffensiva in stallo

L'allarme di Washington: «Le forze ucraine male su tutti i fronti»
Obama fa infuriare Kiev: «Nel 2014 la Crimea voleva la Russia»

IL RACCONTO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Zelensky avverte di non guardare l'offensiva attraverso le lenti di «un film di Hollywood»; il suo primo ministro Denys Shmyhal chiede «pazienza». Sono le reazioni alle valutazioni filtrate da ambienti militari occidentali che la Cnn ieri mattina ha rilanciato con enfasi, «la controffensiva – dicono le fonti – non sta rispettando le aspettative». Già da qualche giorno si rumoreggia negli ambienti vicini al Pentagono sulle difficoltà ucraine, sono elementi fattuali a far dire ad alcuni analisti che i piani stanno andando a rilento poiché i russi hanno disseminato di mine il percorso, rafforzato le linee difensive e condotto operazioni con missili e aerei da impedire quelle vittorie roboanti o quantomeno limpide che magari lo spirito hollywoodiano vorrebbe vedere.

In un report dell'Hudson Institute si parla di «difficoltà a conquistare terreno» da parte ucraina. La 47esima brigata meccanizzata, una di quelle formate di recente e che ha avuto un addestramento speciale, ha subito perdite importanti di veicoli Bradley e carri Leopard 2. Quello che viene sottolineato è che dinanzi a una fase di rallentamento, i russi sono stati in grado di condurre controffensive aeree. Alla Cbs un alto funzionario Usa ha detto che «la resistenza russa è più forte del previsto».

A livello di ministri della Difesa alleati ci si confronta, la consa-

pevolezza che la controffensiva sarebbe stata difficile e piena di incognite era ben nota, ma si sarebbe deciso di tirare una prima valutazione seria ai primi di luglio. Non ci sono cambi di approccio o di strategia in vista, la convinzione è che sarà comunque una battaglia aspra e lunga, il timore è quello di uno stallo.

A Washington regnano due approcci: quello pragmatico incarnato dal generale Mark Milley, capo degli Stati Maggiori Riuniti ormai prossimo al congedo, che ripete che difficilmente ci sarà una fine del conflitto o una svolta decisiva entro fine anno; e quello di Blinken. Il segretario di Stato pochi giorni fa ha ribadito la necessità del successo della controffensiva per spingere la Russia a un tavolo negoziale con Kiev in posizione più solida.

Molte aspettative Washington le pone su 36 mila uomini divisi in 9 brigate addestrate - fra Germania, Spagna, e Regno Unito - a entrare in battaglia. Delle avanguardie sono già attive, ma sarà il grosso di queste truppe ucraine a poter incidere sulle sorti del conflitto. Il momento è delicato e questi 36 mila ucraini sono stati addestrati a tecniche di combattimento in «stile Nato», capaci di operare in contesti diversi e di muoversi in modo integrato sfruttando le potenzialità di tutti gli armamenti a disposizione. In particolare a queste unità è stato insegnato come combattere «all'attacco» e non solo «in difesa», e questo le renderebbe più adattabili al contesto del conflitto in corso e degli obiettivi da raggiungere. Ovvero la liberazione di quanto territorio possibile dalla presenza russa. Un dato viene rimarcato



BARACK OBAMA
EX PRESIDENTE
STATI UNITI D'AMERICA

In Crimea c'era una certa simpatia per Vladimir Putin ecco perché non ci fu un'invasione armata



YKAHILO PODOLYAK
CONSIGLIERE
DI VOLODYMYR ZELENSKY

Se per il Sig. Obama l'annessione della Crimea era legale, non dobbiamo stupirci della guerra oggi

ITALIANO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Il giudice Aitala ricercato in Russia suo il mandato d'arresto per Putin

La Russia ha inserito nel database delle persone ricercate del suo ministero dell'Interno Rosario Salvatore Aitala, 54 anni, il giudice italiano della Corte penale internazionale (già dirigente di polizia, è entrato in magistratura nel '97) che ha emesso un mandato d'arresto per il presidente Vladimir Putin. Lo riporta l'agenzia Tass.

«Rosario Salvatore Aitala è ricercato ai sensi di un articolo del codice penale», dice la voce del database, senza specificare le accuse a suo carico. A maggio, il comitato investigativo russo aveva



presentato accuse contro il giudice ai sensi degli articoli del codice penale che prevedono la «detenzione illegale di una persona» e «il complotto per attaccare un funzionario governativo straniero che detiene lo status di persona protetta a livello

per evidenziare quanto la Nato confidi in queste brigate: sono dotate di visori notturni e l'operabilità di notte garantita anche da Bradley e Leopard – secondo gli strateghi Usa – potrebbe garantire un elemento di forza e superiorità rispetto ai russi che hanno invece visori obsoleti meno performanti.

Benché quindi la controffensiva si snodi lentamente, a Washington non è tempo di eccessive preoccupazioni. Nei giorni scorsi tuttavia il Washington Post sottolineava la necessità – per ragioni politiche – di vedere una svolta al più presto. I dubbi sulla tenuta di una coalizione capace di versare nelle casse

internazionale». Il 17 marzo, la Cpi - la cui giurisdizione non è riconosciuta dalla Russia - ha emesso un mandato di arresto nei confronti del presidente Putin e della commissaria russa per i diritti dei bambini Maria Lvova-Belova con l'accusa di deportazione illegale di bambini ucraini. Il 20 marzo, il comitato investigativo russo aveva aperto un procedimento penale contro il procuratore e i giudici della Cpi, compreso Aitala. Per motivare l'iniziativa legale, citava la «Convenzione sulla prevenzione e repressione dei crimini contro le persone che godono di una protezione internazionale» del 14 dicembre 1973 che prevede che i capi di Stato godano dell'assoluta immunità dalla giurisdizione di Paesi stranieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La controffensiva
Soldati ucraini fanno fuoco
contro i russi a Bakhmut

ucraine oltre 50 miliardi di aiuti in armi (e almeno altrettanti sotto forma di sostegno economico) ogni tanto fanno capolino, soprattutto alla luce di un anno, il 2024, elettorale sia in Europa sia negli Stati Uniti.

E intanto, sempre alla Cnn, l'ex presidente Usa Barack Obama ha difeso la reazione che America ed Europa ebbero all'invasione della Crimea da parte di Mosca, nel 2014: «C'è una ragione per cui all'epoca non ci fu un'invasione armata della Crimea: perché era piena di un sacco di persone che parlavano russo e che simpatizzavano con la Russia», ha sottolineato. «Io e la cancelliera Merkel abbiamo risposto a Putin con gli strumenti che avevamo», ha aggiunto, ricordando che «molti Paesi europei non volevano imporre le sanzioni contro Mosca». Una esternazione che ha fatto infuriare il consigliere del presidente ucraino Zelensky, Mykailo Podolyak: «Se il Sig. Obama afferma che l'annessione della Crimea da parte della Russia era legale e giustificata, non dobbiamo stupirci se oggi c'è un'aggressione russa su larga scala in Europa».

La diplomazia Usa continua intanto a tessere la tela per isolare la Russia. Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale, è atteso in Danimarca per un meeting sull'Ucraina – organizzato da Kiev – cui sono stati invitati anche India, Sud Africa e Brasile. Resta poi la grande incognita cinese. Ieri il New York Times ha rivelato che un'azienda cinese controllata dallo Stato, la Poly Technologies ha consegnato polvere da sparo a un'azienda in Russia. Valore della commessa: due miliardi di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sagra delle Fragole e dei Lamponi 23 - 24 - 25 e 30 GIUGNO
1 - 2 LUGLIO
Udine

seguici su www.prolocoattimis.it

Attimis

Una festa da vivere!

SPECIALITÀ: Pranzo e cena - Risotto con le Fragole, Frico alle Fragole, Gnocchi, Grigliate di Carne **GOLOSITÀ:** Torte, Fragole alla panna, Gelato con Lamponi caldi, Acqua di Lampone, Crostate, Mousse, Drink al Lampone e tanto altro

Sabato 24 dalle 19.00 Cena in Sagra
Live Music, ballo, divertimento con **Franco Rosso**

Domenica 25 dalle 12.00 pranzo in Sagra
15.30 Campionato Europeo di Fisarmonica
Diatonica e Organetto **Esibizioni**
20.00 Orchestra spettacolo **Angelo Piccoli** e
gli allievi della scuola di organetto

Le tensioni a Est

DOPO IL VERTICE A BRUXELLES CONVOCATO DALL'ALTO RAPPRESENTANTE DELLA POLITICA ESTERA BORRELL

Crisi del Kosovo, arrestato un altro serbo

Operazione di polizia a distanza di poche ore dalle aperture del premier Kurti sul ritorno alle urne. Intesa ancora lontana

Stefano Giantin / BELGRADO

A parole, una mezza apertura. Ma poi altri fatti suggeriscono che la fine della crisi è in realtà remota. Crisi, quella nel nord del Kosovo e tra Belgrado e Pristina, che va risolta. E il Kosovo è pronto a fare passi significativi verso una de-escalation.

Lo ha assicurato il premier kosovaro Albin Kurti, dopo il vertice-fiume convocato giovedì a Bruxelles dall'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell. Borrell, ricordiamo, aveva sottolineato, dopo incontri separati con Kurti e il presidente serbo Vučić, che la via per uscire dalla crisi è in particolare sta nell'organizzare nuove elezioni anticipate a nord, «con la partecipazione dei serbi». E Kurti sembra concordare. «Siamo



L'Alto rappresentante per la politica estera Ue Josep Borrell

aperti al voto anticipato», ha così assicurato il leader kosovaro, ma ci devono essere soluzioni legali» come ad esempio una «raccolta di firme» da parte di un numero sufficiente di serbi del nord, che richiedano così al governo del

Kosovo di tornare alle urne, un accorgimento già prospettato dalla presidentessa Vjosa Osmani. «Sono pronto a contribuire a risolvere il problema, ma non ci si può comportare con dei diktat nei confronti dei sindaci e con deci-

sioni illegali, ciò causerebbe altri problemi», ha continuato Kurti. Che ha poi precisato che, in ogni caso, prima dell'eventuale voto si devono liberare le strade del nord «dagli estremisti violenti» e dai «gruppi illegali» che sarebbero controllati da Belgrado. Solo allora Pristina potrà «ridurre il numero di agenti» di polizia nell'area a maggioranza serba. Estremisti, secondo Pristina, come Nenad Orlović, un giovane trentenne di Mitrovica che è stato arrestato ieri dalla polizia e dalle forze speciali kosovare nella sua officina, un'azione ripresa dalle telecamere di sicurezza e il cui video sta facendo il giro del web nei Balcani e in Serbia, acuendo la tensione.

L'arresto è stato giustificato da Pristina con il sospetto

coinvolgimento del fermato nei gravi incidenti tra serbi e Kfor del 29 maggio. Ma la mossa non fa ben sperare. Mentre rimangono in carcere in Serbia i tre poliziotti kosovari fermati in circostanze misteriose la settimana scorsa – e l'Ue ha chiesto con forza il loro immediato rilascio – sono infatti ormai saliti a otto i serbi del nord finiti in manette in poche settimane. Si tratta di uno stillicidio che è stato duramente condannato a Bruxelles dal presidente Vučić, che ha consegnato a Borrell un dossier su arresti e maltrattamenti e parlato di clima di «terrore» imposto da Kurti per convincere con le cattive i serbi a lasciare il Kosovo. Arresto, l'ultimo della serie, che sarebbe la riprova che le parole di Kurti sono vuote promesse. È il duro j'accu-

cuse dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, che ha descritto il nuovo fermo di ieri come l'ennesimo tentativo di Pristina di «sabotare» il dialogo e ogni possibile soluzione pacifica della crisi. «Questo arresto non è casuale, ma arriva il giorno dopo l'incontro di Bruxelles e dimostra chiaramente che Kurti non vuole allentare la tensione nel nord del Kosovo, non vuole la de-escalation, ma desidera una nuova crisi e tensioni sul terreno», ha rimarcato Belgrado.

E il capo di stato maggiore serbo, Milan Mojsilović, ha chiesto ieri alla missione Nato in Kosovo, la Kfor e alla comunità internazionale in generale di proteggere i serbi da arresti arbitrari con «misure urgenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata a Brežice la più grande centrale solare del Paese che sfrutta la produzione di energia del vicino impianto idroelettrico

Slovenia, la svolta green passa per il fotovoltaico con incentivi dello Stato

L'AMBIENTE

MAURO MANZIN

«Solarizzeremo la Slovenia», così il premier Robert Golob aveva sintetizzato la svolta green del suo governo, annunciando impianti fotovoltaici addirittura lungo le autostrade. Per ora non si è giunti a questi estremi ma qualcosa si sta muovendo.

A Brežice, cittadina a pochi chilometri dalla centrale nucleare di Krško, accanto alla centrale idroelettrica, è stata aperta la più grande centrale solare del Paese. Con la sua produzione annua, l'impianto fotovoltaico soddisferà il fabbisogno di circa 1.800 famiglie. Come ha spiegato Bogdan Barbič, direttore della centrale idroelettrica della Bassa Sava (Hess) all'inaugurazione ufficiale della centrale solare, si tratta anche della prima centrale di questo tipo della Slovenia, come quarta unità della centrale idroelettrica di Brežice impianto, è collegato alla rete di trasmissione a 110 kilovolt. L'accumulo a flusso continuo della centrale idroelettrica di Brežice svolge il ruolo di accumulatore di energia nel siste-



IL MINISTRO BOJAN KUMER HA INAUGURATO LA CENTRALE SOLARE A BREŽICE (NELLA FOTO GRANDE)

Il governo stanZIA 150 milioni per la realizzazione di nuovi pannelli

ma ibrido di energia solare e idrica. Nelle giornate di sole, quando la produzione dell'impianto fotovoltaico è maggiore, regolando la produzione totale, una parte della massa d'acqua inutilizzata può essere immagazzinata nell'accumulo di mandata ed utilizzata durante il periodo di minore produzione dell'impianto fotovoltaico o al notte. Un tale sistema ibrido riguarda la connessione di diverse fonti di energia rinnovabile e allo stesso tempo il loro utilizzo nel modo più efficiente, ha ag-

giunto Barbič.

Con la sua produzione annua, la centrale solare di Brežice soddisferà il fabbisogno di circa 1.800 famiglie. La sua durata è di circa 30 anni. La centrale si estende su sei ettari di terreno. In totale, hanno installato circa 13.200 pannelli. Hanno avviato l'installazione a maggio dello scorso anno, l'hanno messa temporaneamente in funzione a dicembre dello scorso anno e hanno ottenuto il permesso operativo questo mese. Il progetto è iniziato nell'agosto 2021, ha precisato ancora Barbič. Il ministro dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia, Bojan Kumer ha affermato, tra l'altro, che le centrali solari appartengono "assolutamente" al centro dello sviluppo sloveno a breve termine e che la Slovenia che «forse si è addormentata in questo settore nell'ultimo decennio», dovrà in futuro rimediare. Un buon passo verso questo è l'apertura della centrale solare di Brežice. Il progetto rappresenta «circa un centesimo di quello che» vogliono fare per quanto riguarda i grandi impianti solari nel Paese nei prossimi dieci anni, ha aggiunto il ministro. Kumer ha annunciato un regolamento governativo che contribuirà ad accelerare l'uso di fonti energetiche rinno-



vabili e tecnologie innovative in questo settore, e la pubblicazione di un bando di circa 150 milioni di euro a settembre. Si tratta del regolamento per gli aiuti per favorire l'introduzione di energia da fonti rinnovabili. Si tratta di un'ordinanza della legge di intervento adottata lo scorso anno che, tra l'altro, ha posto le basi per incentivare gli investimenti nelle fonti energetiche rinnovabili. Saranno disponibili 150 milioni di euro per il sostegno. I beneficiari saranno le persone giuridiche, le coope-

rative, le persone fisiche che esercitano un'attività lucrativa e le comunità locali autonome. Il bando pubblico sarà aperto a settembre. In questo modo il ministero accelererà la produzione di energia elettrica da impianti solari e geotermici. Si prevede inoltre di promuovere piccoli impianti idroelettrici fino a una capacità produttiva di 1 MW, o un massimo di 6 MW, se l'impianto è di proprietà al 100% di piccole o medie imprese o comunità nel settore delle Fer, che sono persone giuridiche.

Kumer ha anche annunciato la promozione della produzione di energia con l'aiuto di parchi eolici con una capacità di produzione fino a 1 MW. Se l'impianto di produzione è di proprietà di micro o piccole imprese o di proprietà della collettività, fino a 18 MW. I fondi saranno utilizzati anche per la produzione di energia elettrica e calore da biomasse, energia geotermica, biogas, gas di discarica e gas prodotto da impianti di depurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super Promo

DA MARTEDÌ 20 A DOMENICA 25 GIUGNO

SCONTI FINO AL

50%

+

30%

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO



DOMENICA 25
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

Il caso

Stoppata l'iniziativa dei cacciatori, pronti ad abbattere i tre plantigradi Ricordato lo status di specie protetta riconosciuto in Croazia dal 2013

Il ministero dell’Agricoltura scende in campo e salva mamma orsa e due cuccioli sull’isola di Veglia

LA STORIA

ANDREA MARSANICH

Salvate l'orsa vegliota e i suoi due cuccioli. L'appello è stato lanciato tramite le reti sociali dall'associazione per la salvaguardia dell'ambiente Ranger – protettori della natura in Croazia - che ha reagito a quanto riferito da Anton Bolonić, presidente della società venatoria Orebica di Veglia, capoluogo dell'omonima isola del Quarnero, da tempo nota per le "incursioni" di orsi, cinghiali e sciacalli, che raggiungono l'isola a nuoto (la distanza è davvero breve), attratti da opportunità legate a cibo e spazio vi-

tale. Bolonić, nel commentare la notizia che giorni fa mamma orsa e due piccoli erano stati visti nelle vicinanze della località turistica di Verbenico (in croato Vrbnik), aveva affermato che i cacciatori isolani sono dell'avviso di abbattere il plantigrado e i cuccioli, rappresentando l'orsa una seria minaccia per la popolazione locale e per i numerosi vacanzieri presenti a Veglia. Gran parte dell'opinione pubblica quarnerina e non solo ha reagito alla dichiarazione di Bolonić, sostenendo che è crudele uccidere i tre animali e che sarebbe molto meglio attuare un piano B, tipo il loro trasferimento nell'ambiente naturale dei

plantigradi che – per quanto concerne la regione fiumana – è il Gorski kotar, area dove convivono i tre grandi predatori europei: orso, lupo e lince. A giungere in soccorso agli animalisti e a tutti coloro che non sono favorevoli all'abbattimento sono stati il ministero croato dell'Agricoltura e l'Ispettorato statale alla Veterinaria. Nei due comunicati diffusi dopo lo scoppio del caso, sia il dicastero, sia l'ispettorato hanno rilevato che l'uccisione degli animali – anche se alloc-toni a Veglia – non può avvenire senza il benessere del ministero dell'Agricoltura. «Anche se si può capire la complessità del caso – è quanto fatto sape-re dal dicastero – l'abbattimen-



UN'ORSA CON I SUOI CUCCIOLI HA NUOTATO DALLA TERRA FERMA FINO ALL'ISOLA DI VEGLIA

Le società venatorie pronte a uccidere gli animali perché pericolosi per i turisti

to non può avvenire senza il nostro placet e la collaborazione con il competente team d' intervento che agisce nell'ambito del ministero dell'Agricoltura. Sono i componenti del team a studiare la situazione venutasi a creare e a proporre le misure ritenute adeguate. Le società venatorie non possono agire in modo autonomo. Gli orsi sono animali alloctoni nelle isole e la loro presenza è indesiderata in un vasto territorio comprendente Buccari,

il comune del Vinodol, la zona di Maslenica, nello Zaratino, compresa la Litoranea adriatica. Un tanto però non significa che i concessionari di zone venatorie possano agire da soli, senza consultarsi con gli organismi competenti». Nel suo comunicato, l'Ispettorato statale ha ricordato che gli orsi sono considerati specie protetta in Croazia sin dal dicembre 2013. Per ora mamma orsa e cuccioli sono salvi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la trentaduesima edizione del Festival Sete Sois Sete Luas che vede collegate in una rete di collaborazione trenta città del mondo

Dai fuochi ai canti tradizionali A Dignano va in scena il folklore

SPETTACOLI

VALMER CUSMA

È stato un inizio di fuoco nel vero senso della parola, quello dell'Estate culturale a Dignano. In piazza del Popolo ieri sera sono stati accesi i fuochi di San Giovanni, la rievocazione dell'antica usanza nella quale i rappresentanti di ogni contrada alimentavano le fiamme con le proprie fascine.

E subito dopo ad animare il grande palcoscenico ci ha pensato il noto cantautore, musicista, compositore e musicologo napoletano Carlo Faiello al quale ha avuto l'onore di inaugurare la 31ma edizione del prestigioso Festival Sete Sois Sete Luas. Lo si potrebbe definire una rete culturale o anche un progetto di mobilità artistica che promuove l'arte e la cultura di 12 paesi: Brasile, Capo Verde, Italia, Croazia, Francia, Lussemburgo, Marocco, Slovenia, Spagna, Tunisia e Turchia. Della rete fanno parte 30 città dei citati paesi tra cui appunto Dignano. Stasera a salire sul palco sarà il gruppo Korrontzi dei Paesi Baschi che tra l'altro ripropone l'antica tradizione del "triki" l'organetto diatonico. Fino alla fine di agosto sulla scena si al-



I fuochi di San Giovanni a Dignano in una foto del Comune

terneranno altri artisti nell'ambito dello stesso festival. Tra gli altri punti dell'estate culturale a Dignano, presentato nei giorni scorsi alla stampa dal sindaco Edi Pastrovicchio, dalla sua vice Diriana Delcaro Hrelja e dalla direttrice dell'Ente per il turismo Morana Smoljan Makragic, figura il tradizionale Festival folcloristico internazionale Ler-on, che prende il nome dal tipico strumento a corde della tradizione folk locale. La rassegna che vede ogni anno presenti anche gruppi italiani, viene organizzata dalla locale Comunità degli Italiani che si

accinge a festeggiare il 75mo anniversario della sua costituzione quale forma associativa degli Italiani rimasti. E lo farà con una grande festa in piazza il 1.mo luglio prossimo. Ricordiamo poi la Festa dei Bumbari, la sagra paesana con piatto forte la sfilata dei carri allegorici mentre per la vicina Gallesano località inclusa nello stesso comprensorio vale la pena ricordare la Festa delle cioche o sagra della chiocciola che da modesto piatto di una volta è diventato il vanto della tradizione gastronomica locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENZA A CURA DELLA

CHIESA DI CRISTO DI UDINE

Relatore: Gianni Berdini

giovedì 29 giugno, ore 19

via Trento 77, Udine
e in diretta streaming al link:
www.chiesadicristoudine.it

ingresso libero

«Io sono la luce del mondo: chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Vangelo di Giovanni 8:12). Partendo da questa affermazione di Gesù abbiamo l'opportunità di riflettere profondamente su noi stessi, sul mondo di cui siamo parte, sul senso della nostra esistenza. Per vederci finalmente chiaro.

LUCE



RITORNO ALLA TERRA DEI PADRI

UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELLE RADICI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

È un ‘sogno’, di quelli realizzabili, capaci di prendere corpo e camminare su gambe forti. La Seconda Guerra mondiale è da poco terminata e migliaia di famiglie italiane sono costrette a lasciare la loro terra, in cerca di una nuova casa, contro la loro volontà. E’ questo il nocciolo del ‘Ritorno alla terra dei padri’, quello che partirà il 30 luglio da Alghero, in Sardegna, il lungo viaggio dell’imbarcazione Klizia che, ricongiungerà Fertilia, Città di Fondazione incompiuta a causa della guerra, sorta in Sardegna a partire dal 1936 ad opera dell’Ente Ferrarese di Colonizzazione e completata dagli esuli giuliano-dalmati nel secondo dopoguerra, con le terre da cui, in diversi momenti, giunsero gli abitanti di questa comunità. Ritorno alla Terra dei Padri è uno di quei progetti che partono dal cuore e che portano con sé valori e messaggi attuali, soprattutto in questo momento storico così particolare.

Si tratta di un viaggio a ritroso nel tempo, per riannodare i fili dei ricordi, che nasce dall’idea di ripercorrere la rotta solcata dai 13 pescherecci partiti da Chioggia con a bordo 53 famiglie di esuli di Istria, Fiume e Dalmazia, che giunsero a Fertilia, in Sardegna, dopo 20 giorni e 20 notti di navigazione lungo le coste della penisola. Era la primavera del 1948, e per molti di loro fu un definitivo addio alle coste Adriatiche.

Il protagonista di questo viaggio sarà Giulio Marongiu, esule istriano che abbandonò la città di Pola all’età di 8 anni, nel 1946, e che da quel momento non fece più ritorno nella terra che gli diede i natali. Giulio, figlio di un finanziere sardo che andò a Pola per lavoro e si sposò con Amalia Luches, ragazza di Pisino in Istria, ripercorrerà a ritroso quel lungo viaggio ricco di ricordi e di sentimenti, celati nel suo cuore per ottant’anni, per ricucire quel filo spezzato dalla storia e completare quel difficile percorso di ricongiungimento per consegnare alla storia una vicenda umana dolorosa e mai sopita per tanti anni.

A bordo del Klizia, meraviglioso motorsailer in legno dei primi anni ‘80, Giulio con il suo equipaggio composto dai figli di questi veri e propri “eroi” semplici, costeggerà il nord Sardegna, la Corsica occidentale e, dopo un breve scalo all’Isola di Capraia, raggiungerà la penisola ormeggiando nel porto di Livorno. Saranno 26 le città ed i porti di scalo, 13 gli eventi principali e 4 i Paesi toccati lungo le 800 miglia di navigazione.

Durante il percorso Giulio, moderno Ulisse dei nostri tempi, incon-

trerà le comunità di esuli sparsi in giro per l’Italia e riunirà, anche per chi ormai non lo può più fare, un sottile filo rosso, simbolo di quella radice inscindibile che unisce le terre natie con i luoghi in cui queste piante senza terra hanno potuto far germogliare il seme di una nuova vita, che ricongiungerà le terre natie con i luoghi in cui oggi vivono queste comunità. “Sarà per me – spiega Giulio Marongiu – una esperienza importante. Di quelle che non mi sarei aspettato alla mia età ma di quelle da fare in ogni caso. Navigare a ritroso, cercare nei miei ricordi luoghi, sensazioni e centri. Sarà una meravigliosa ‘mareggiata’ nello stomaco, ricordo perfettamente Pola, i suoi vicoli, le stradine e le piazze. Quando arriverò cercherò di scoprire se quei sapori e quegli odori albergano ancora in me. In Sardegna, a Fertilia, ho costruito la mia vita in riva al mare, tra le onde e le tradizioni da imparare ogni giorno. Sarà una esperienza meravigliosa, impossibile per me mancare all’appuntamento con

la mia personalissima storia. Unica e fantastica”.

L’evento, che avrà come Media Partner la Rai con il supporto di Rai Italia, TgR, Rai Sardegna, Rai Friuli Venezia Giulia e Rainews24 e come sostegno la Guardia Costiera, partirà da Fertilia il 30 Luglio prossimo e farà tappa in alcuni fra i più importanti porti italiani, prima di raggiungere le mete da cui partirono le diverse comunità che crearono Fertilia – Città dell’inclusione.

Dapprima, nel mese di Agosto, la spedizione incontrerà le comunità degli esuli giuliano-dalmati, ma anche quelle dei Sardi che hanno dovuto lasciare la loro Terra, in particolare nei porti di Livorno, Civitavecchia e Gaeta. Qui, infatti, vivono importanti nuclei di persone che hanno intrapreso un “viaggio” spesso senza ritorno.

Klizia arriverà poi in Adriatico e navigherà verso i luoghi da cui nacque la comunità multiculturale di Fertilia.

La prima meta del ‘Ritorno alla Terra dei Padri’ sarà Ferrara

(data prevista il 25 agosto), luogo dal quale negli anni ‘30 giunsero i Coloni che bonificarono i terreni su cui nacque la Città di Fondazione di Fertilia. Sarà poi la volta di Chioggia (29 agosto), porto da cui partirono i pescherecci carichi di esuli nel 1948 che anticiperà l’arrivo a Venezia (3-5 settembre), Città simbolo della cultura Adriatica, della quale Fertilia conserva i simboli rappresentati dal Leone di San Marco, che domina la Piazza San Marco, e dallo splendido campanile della Chiesa, simbolo anch’esso dell’identità della Comunità giuliana di Sardegna.

L’imbarcazione raggiungerà poi Trieste e Gorizia, città nelle quali è prevista la partecipazione ad eventi di straordinaria importanza come Gusti di Frontiera (21-24 settembre) la Barcolana (4-8 ottobre). Due occasioni eccezionali per promuovere il progetto e la storia, ancora così poco conosciuta.

Sarà poi la volta di Muggia (13 settembre), ultimo baluardo italiano in Istria, e quindi il viaggio

toccherà la terra Istriana sbarcando a Pirano (27 settembre), in Slovenia ed a Rovigno (30 settembre) in Croazia.

Il ricongiungimento di due comunità divise da scelte entrambe difficili e non prive di conseguenze, compiute in un clima di paura e di forte tensione politica e sociale, rappresenta il superamento di una fase di tensione che ha visto in taluni casi contrapposti persino i componenti delle stesse famiglie, vittime di decisioni calate dall’alto e subite da una popolazione che come unica colpa aveva quella di essere nata nel momento sbagliato e nel luogo sbagliato.

Unire il coraggio di chi è rimasto, con quello di chi è partito ha il forte valore di consentire agli uni ed agli altri di preservare una cultura millenaria ed una identità estremamente significativa dalle evoluzioni sociali e storiche che rischia altrimenti di essere definitivamente cancellata.

Il progetto attraverso il coinvolgimento dell’Unione Italiana e dell’Ecomuseo della Batana di Rovigno, sarà un contributo ad un processo di riunificazione che trova nella scelta della Capitale Europea della Cultura che è stato assegnato a Nova Gorica ed a Gorizia, il suo momento di più alta sublimazione.

‘Ritorno alla Terra dei Padri’ rappresenta un grande sogno che si è potuto concretizzare grazie ad un prezioso finanziamento della Regione Sardegna e grazie al contributo dell’A.N.V.G.D. (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e del Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata, oltre a tanti altri Enti ed Istituzioni Pubbliche e Private fra cui il Comune di Alghero e la Fondazione Alghero, il Consorzio del Porto di Alghero, la Camera di Commercio del Nord Sardegna, l’Assonautica Nord Sardegna ed ad alcune aziende del territorio che hanno voluto sostenere l’evento, offrendo una preziosa collaborazione già dalla fase di programmazione dell’iniziativa.

Un progetto fortemente voluto dall’Associazione Egea – Una Luce sulla Memoria e dal Comitato Provinciale Sassari – Fertilia dell’A.N.V.G.D. che hanno potuto contare sulla collaborazione di numerosi soggetti. Di rilievo il prezioso sostegno che la Fondazione Decima Regio – Olga e Raimondo Curri e la società Uno Srl da tempo garantiscono ai progetti dell’Ecomuseo Egea di Fertilia.

Chiunque voglia tenersi aggiornato e seguire il viaggio, o magari sostenere l’iniziativa, può visitare il sito

<https://ecomuseoegea.org>



Cooperazione internazionale

L'ASSESSORE ANZIL

«Il confine diventa un'opportunità»



«Eventi come quello organizzato a Gorizia contribuiscono a quel processo di trasformazione del confine da elemento divisorio a opportunità». A dirlo è stato il vicepresidente della Regione Mario Anzil che ha aggiunto: «Dopo essere stati per decenni un lontano e semi sconosciuto Nordest, presidio armato del confine Orientale, oggi siamo un piccolo compendio dell'universo che pulsa nel cuore dell'Europa, affacciato al mare e al mondo».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BORDIN

«È soltanto l'inizio di un percorso»



«Gorizia e Nova Gorica costituiscono un efficace esempio di come si possa creare una progettualità importante in grado di determinare occasioni di crescita, sviluppo e collaborazione tra comunità vicine ma, purtroppo, per molto tempo divise da un confine. Abbattere il confine fisico, tuttavia, non risolve tutti i problemi. È solo l'inizio di un percorso ulteriore con il quale affrontare le criticità», ha sottolineato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

L'AMBASCIATORE PRICA

«Ampliare ai Balcani Occidentali»



«L'Unione europea dovrebbe lavorare anche sulle città transfrontaliere dei Balcani occidentali», l'invito è arrivato dall'ambasciatore e coordinatore nazionale Cei per il ministero Affari esteri di Bosnia Erzegovina Miloš Prica nel corso dell'incontro sulle città transfrontaliere organizzato a Gorizia dall'associazione Mitteleuropa a cui ha partecipato anche la municipalità bosniaca di Gradiška.

L'obiettivo è fare lobby per portare a Bruxelles istanze condivise
Petiziol: «Siamo la scintilla per accendere un grande falò»

Nasce a Gorizia il club europeo delle città gemelle transfrontaliere

IL CONVEGNO

Stefano Bizzi

C'è chi le chiama città transfrontaliere e chi preferisce chiamarle città gemelle o città doppie. Ma c'è anche chi, in negativo, le chiama città divise. Che siano chiamate in un modo o che siano chiamate in un altro, poco cambia. La sostanza è la stessa, sono tutte realtà accomunate dal medesimo destino: essere attraversate da un confine di Stato con cui è necessario fare i conti.

Gorizia e Nova Gorica da ieri sono meno sole. Le due città - che per la loro storia comune nel 2025 saranno assieme Capitale europea della Cultura - hanno scoperto di trovarsi in buona compagnia. Come loro, in Europa sono almeno una ventina le realtà divise dal confine e dieci di queste si sono ritrovate per gettare le basi di un club che permetterà loro di avere una voce comune con le istituzioni continentali.

Deus ex machina di questa iniziativa è stato Paolo Petiziol. Come presidente dell'associazione Mitteleuropa (ma è anche presidente del Gect-Go, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale che lega Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba e ha il compito di coordinare le tre realtà territoriali) Petiziol è riuscito a raggruppare a Gorizia i rappresentanti di Valka e Valga (Lettonia ed Estonia), Frankfurt an der Oder e Slubice

LA PASSERELLA SULL'ISONZO
IL PONTE DI SALCANO È UN SIMBOLO DELLA
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

Il capoluogo isontino
con la "gemella"
Nova Gorica
sono il simbolo
di una realtà più ampia

(Germania e Polonia), Gornja Radgona e Bad Radkersburg (Slovenia e Austria), ma anche di Komárno (Slovacchia) e di Gradiška (Bosnia Erzegovina). Queste ultime divise da Komárom (Ungheria) e Stara Gradiška (Croazia). A loro si sono aggiunti i sindaci di Gorizia e Nova Gorica Rodolfo Ziberna e Samo Turel.

Tutti hanno portato la loro esperienza. C'è chi è più avanti nella cooperazione transfrontaliera e chi è appena agli inizi, ma tutti hanno evidenziato gli stessi problemi e le stesse necessità. Il confine è allo stesso tempo un limite e un'opportunità. Il fatto di avere diverse lingue, diverse legislazioni e diversi servizi non può impedire l'integrazione. Come è emerso nel corso del dibattito, le regioni transfrontaliere coprono il 40% del territorio europeo e contano 150 milioni di abitanti, tra loro si contano poi circa 2 milioni di lavoratori transfrontalieri. È dunque impossibile ignorare le peculiarità di queste realtà. Per tale motivo è stato proposto un

documento strategico congiunto con obiettivi comuni tra le città. Come evidenziato dal presidente Petiziol, il Comitato europeo delle città transfrontaliere non ha precedenti. «Noi siamo la scintilla, per accendere, si spera, un grande falò. Lo scopo è metterci tutti insieme per contare di più. Se Gorizia e Nova Gorica vanno a Bruxelles rappresentano 80 mila persone. Se andiamo tutti insieme non possono non ascoltarci. È un'iniziativa unica ed ambiziosa perché nasce dal basso, dall'Europa delle città e delle persone che oggi hanno portato qui istanze, necessità, progetti e obiettivi per costruire il futuro delle prossime generazioni, un futuro basato sulla cooperazione, sul dialogo e sulla pace», sono state le parole di Petiziol.

Nel corso del dibattito è emersa la necessità di avere fondi specifici per le città di frontiera e su questo punto l'europarlamentare Elena Lizzi ha dato consigli pratici a chi dovrà redigere i documenti programmatici da presentare a Bruxelles, invitando a fare proposte operative che tengano conto del percorso legislativo europeo - che non appartiene solo al Parlamento, ma anche alla Commissione Europea - e del ruolo del Consiglio Europeo, «che rappresenta gli Stati membri e deve essere coinvolto come partner consapevole e collaborativo e che non deve temere la costituzione di "nuovi principali"». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELLO DI SAN GIUSTO | TRIESTE

un grande teatro a cielo aperto

LA DIVA DEI
BUENA VISTA SOCIAL CLUB



OMARA
Portuondo

03.07.2023

ERI CON ME



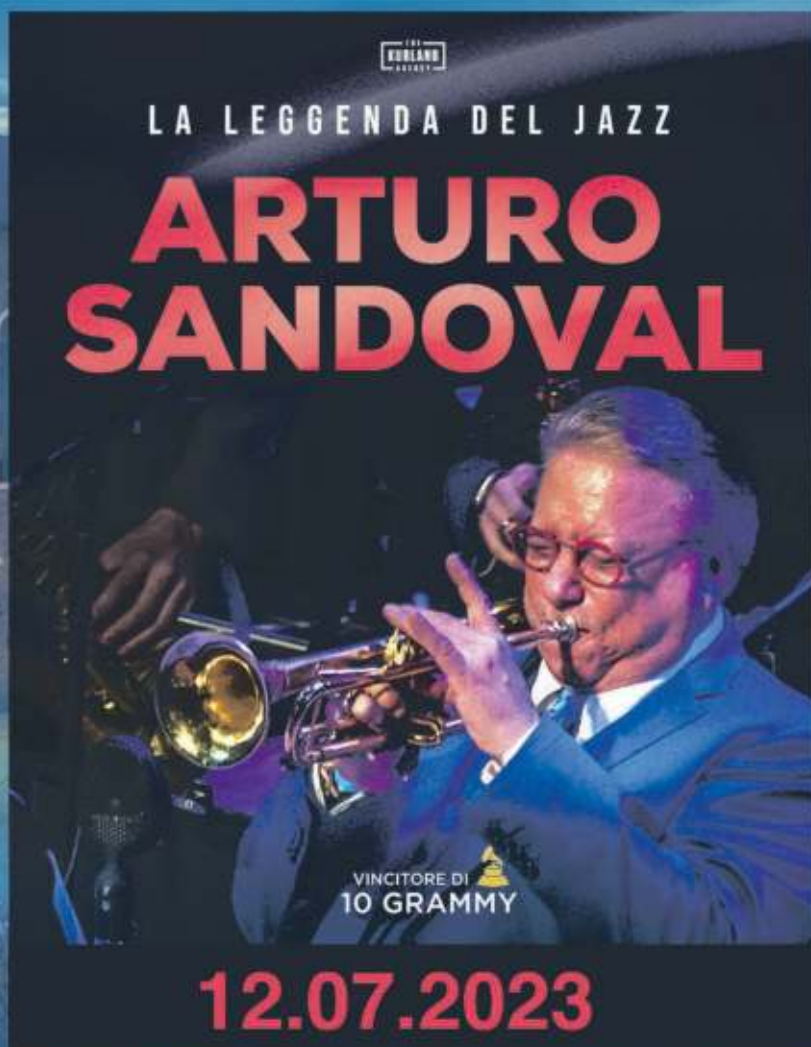
ALICE
CANTA BATTIATO

CARLO GUAITOLI
PIANOFORTE
CHIARA TRENTIN VIOLONCELLO

IMARTS

09.07.2023

LA LEGGENDA DEL JAZZ



ARTURO
SANDOVAL

VINCITORE DI
10 GRAMMY

12.07.2023

la
verità
sull'vi prego
amore



stefano
massini
luca
barbarossa

28.07.2023

INOLTRE, DA NON PERDERE

Spettacolo **28.06** Federico Buffa *La Milonga del Fútbol*
Concerto **29.06** Lucky Chops
Concerto **14.07** DJ Ralf *Feat. Orchestra Rossini*

Concerto **19.07** Stardust *Tributo a David Bowie*
Concerto **21.07** Teenage Dream
Concerto **29.07** 40 Fingers

promossa e organizzata da



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITORS BUREAU

VIGNAPR



info e biglietti su:

www.vignapr.it
www.fvgmusiclive.it

UNIVERSITÀ

COMITATO SCIENTIFICO

Scaggiante nel Lilt nazionale



Bruna Scaggiante, attuale coordinatrice per il Fvg della Lega italiana per la lotta contro i tumori, è stata chiamata a far parte del Comitato scientifico della Lilt nazionale. L'organismo, che ha il compito di supportare lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica nel campo della prevenzione oncologica, annovera 15 esperti afferenti a varie discipline medico sanitarie. Scaggiante è docente di Biologia molecolare di UniTs e si occupa di ricerche in campo oncologico, compresi biomarcatori e molecole a anti-tumorale.



MARINA JULIA

Screening dermatologico



Dopo la campagna a Grado, gli specialisti della Clinica dermatologica e Centri Mst di Asugi e UniTs, in collaborazione con Lilt Fvg, tornano nelle spiagge, stavolta a Monfalcone, per offrire ai bagnanti visite gratuite dermatologiche di screening contro i tumori. L'appuntamento è giovedì 29 e venerdì 30 giugno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 nella spiaggia di Marina Giulia, grazie alla Lilt isontina e a seguito dell'inaugurazione dell'Ambulatorio Nevi per lo screening dei tumori all'Ospedale San Polo.

Promossa una singolare iniziativa: un viaggio tra i gelatai artigianali con l'incasso devoluto al Centro diurno adolescenti di Asugi

Agli studenti Erasmus arrivati a Trieste proposto il gelato Tour In campo la solidarietà

IL PERCORSO

GIULIA BASSO

Certo, Trieste è la città del caffè, degli struccoli, delle fave, della putizza. E ultimamente è diventata la città adottiva della Sacher torte. Ma c'è un'altra dolcezza per il palato che gli stranieri sembrano ap-

prezzare molto quando giungono in visita da queste parti: il gelato. Nasce da questa considerazione, e da uno sfegatato amore per il cono artigianale, l'idea di Luca Lissandron, studente al terzo anno del corso in Tecniche della riabilitazione psichiatrica e volontario dell'Erasmus Student Network, associazione studentesca internazionale, la cui branca triestina è stata aperta nel

2012, che si dedica all'integrazione degli studenti internazionali nelle università di tutto il mondo. Perché non introdurre nel calendario di attività proposte agli studenti in Erasmus a Trieste anche un Gelato Tour? «Visto che conosco tutte le gelaterie della città ho pensato di organizzare un tour delle migliori, con l'idea di portare avanti la cultura dei prodotti di qualità e far

conoscere la città in modo diverso a chi la visita per la prima volta - racconta Luca -. Così ho scelto un pugno di quelle che a mio parere sono le migliori gelaterie della città, ho pensato al format, che prevede che in ciascuna si testi una pallina di gelato del gusto preferito, e ho preso contatti con gli esercizi commerciali per informarli dell'iniziativa».

Le gelaterie contattate hanno risposto con entusiasmo, offrendo anche degli sconti agli studenti partecipanti. Ma il titolare di Oggi gelato è andato oltre: ha proposto di devolvere in beneficenza il denaro raccolto con la vendita dei coni. L'idea è piaciuta a tutti e Luca ha pensato che un ente a cui destinare i fondi avrebbe potuto essere il Centro diurno adolescenti di Asugi, sito nel comprensorio di San Giovanni, dove sta svolgendo il proprio tirocinio. «E' un centro che si occupa di adolescenti che vivono un disagio sociale o psichico, con iniziative per migliorarne la qualità di vita: attività collettive, laboratori, gruppi di aiuto», racconta. Detto, fatto: ci sono state una prima e una seconda edizione, andato in scena un paio di settimane fa. E tutto ha

GLI STUDENTI ERASMUS
MENTRE FESTEGGIANO
CON UN GELATO

Tutto ha funzionato come da copione, con la visita a quattro gelaterie triestine, e con l'elezione di un vincitore finale

funzionato come da copione, con la visita a quattro gelaterie triestine - Oggi gelato, Dibon, Natura Gelato e Gelato damare - e l'elezione del miglior gelataio di Trieste, deciso dai voti dei partecipanti. Dulcis in fundo, con i fondi raccolti grazie all'iniziativa, mercoledì prossimo i giovani seguiti dal Centro diurno, insieme a Luca, potranno godere di un piacevole diversivo: andranno a gustarsi un buon gelato in città.

«Il Gelato Tour è un ottimo modo per conoscere nuove persone e condividere un pomeriggio pieno di sapori - è il commento di Isabel, studentessa spagnola -. In tutte le gelaterie sono stati molto gentili con noi e ci hanno spiegato

tutto il processo di produzione, consigliandoci i gusti migliori». Le fa eco Rosario, anche lei spagnola: «Il Gelato Tour è uno degli eventi di ESN Trieste che mi sono piaciuti di più, perché è la combinazione perfetta per conoscere la città e allo stesso tempo assaggiare gusti originali e creativi». Per Thomas, titolare di Oggi gelato, «è un orgoglio spiegare e proporre questa eccellenza italiana a un pubblico straniero: nonostante due terzi delle gelaterie di tutto il mondo siano in territorio italiano, il gelato è sempre più apprezzato all'estero. E sostenere attività come questa, che coniugano aggregazione, inclusione e solidarietà, è un modo concreto per contribuire allo sviluppo della società». L'Erasmus student network Trieste oggi conta circa 30 volontari, che organizzano attività di vario genere, eventi, serate e viaggi, per gli studenti internazionali, con l'obiettivo di aiutarli a conoscere meglio il luogo e a sentirsi a casa. E' convenzionato con il Servizio mobilità internazionale di UniTs, collabora con l'ateneo e con l'ufficio Europe Direct, oltre a essere accreditato al Comune di Trieste. —

La laureata

«Vorrei progettare qualcosa che migliori la vita delle persone»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Un mix di pura passione e decisione ben ponderata: la scelta di scoprire l'ingegneria elettronica e l'informatica è giunta così, tra irrazionalità e ragionevolezza. La 25enne Samantha Gallone è una triestina Doc, nel senso che a Trieste è nata, ci ha vissuto durante gli studi e tutt'ora ci abita. Terminati gli studi effettuati al Liceo delle Scienze Umane Carducci, si è iscritta al corso triennale in Ingegneria Elettronica e Informatica dell'Università di Trieste poi al corso magistrale sempre in Ingegneria Elettronica e Informatica. In quest'ultimo passaggio, ha conseguito la laurea con il voto finale di 106 su 110.

Come mai ha deciso di frequentare Ingegneria Elettronica e Informatica? È stata una decisione arrivata un po' per caso, un po' per interesse personale. Dopo gli studi alle superiori, non sapevo quale direzione prendere per continuare il mio percorso formativo. Ho preso in considerazione vari corsi e, alla fine, ho optato per questa facoltà.

E perché? La mia scelta è dovuta all'interesse per la tecnologia e per l'intelligenza artificiale. Inoltre mi affascina l'idea di poter progettare e sviluppare qualcosa che possa migliorare la vita delle persone. Quando si dice «deformazione professionale»: il percorso di studi universitari ha modificato il suo modo di vedere la quotidianità? Certo, la mia formazione universitaria ha influenzato soprattutto il mio modo di affrontare i problemi: ho la tendenza a scomporli in parti più piccole e gestibili, analizzando le diverse opzioni per trovare la soluzione più efficiente.



La laureata Samantha Gallone

Attualmente già lavora, ma cosa fa esattamente? Al momento lavoro come System Engineer per Alten Italia, una società di consulenza, della Leonardo Spa. Per questioni di riservatezza, non posso dire più di tanto sulle mie esatte mansioni, ma la mia responsabilità principale consiste nella progettazione e sviluppo dell'algoritmica del sistema radar per simulatori di volo. Sebbene il percorso formativo «tradizionale» sia concluso, c'è la possibilità di proseguire gli studi? Non lo so, è un'ipotesi che non escludo. Se deciderò di continuare, dipenderà dalle opportunità lavorative che mi si presenteranno e, ovviamente, dai miei interessi. —

ECONOMIA

BANCHE

Focus Nordest per UniCredit «Oltre un miliardo per famiglie e Pmi»

Crescono impieghi e nuove erogazioni in Friuli Venezia Giulia
Francesco Iannella: «In programma nuove assunzioni»

Elena Del Giudice

«In Friuli Venezia Giulia imprese resilienti e innovative. Mix vincente quello tra manifattura e turismo per una regione che, insieme al Nordest, è un'area trainante per l'economia del Paese». A dirlo Francesco Iannella, Regional manager Nordest di UniCredit, confermando la volontà della banca di sostenere il territorio. Oltre un miliardo dei 10 complessivi messi a disposizione da UniCredit con il Piano per l'Italia, sono destinati al Nordest. «Un'area vivace - sottolinea Iannella - che si distingue nel contesto nazionale. Un Nordest che ha ripreso il ruolo di traino di una crescita economica e che se pure quest'anno è inferiore ai livelli del '22, resta al di sopra di quelli raggiunti da altri territori». Vincente un mix di settori tra cui la manifattura «di valore», secondo Iannella, che si somma al turismo. Sul primo pesano i rincari, di energia e materie prime evidentemente, a cui aggiungere l'innalzamento dei tassi di interesse, che hanno imposto un rallentamento - vedasi i dati sulla produzione industriale dei mesi scorsi - a cui le imprese hanno reagito facendo leva su un altro elemento distintivo: «l'internazionalizzazione. Per cui prosegue il regional manager di UniCredit -, anche in un con-



FRANCESCO IANNELLA
REGIONAL MANAGER
NORDEST DI UNICREDIT

«Il Fvg è una delle aree più vivaci e dinamiche del Paese e insieme al Nordest ha un ruolo di traino dell'economia»

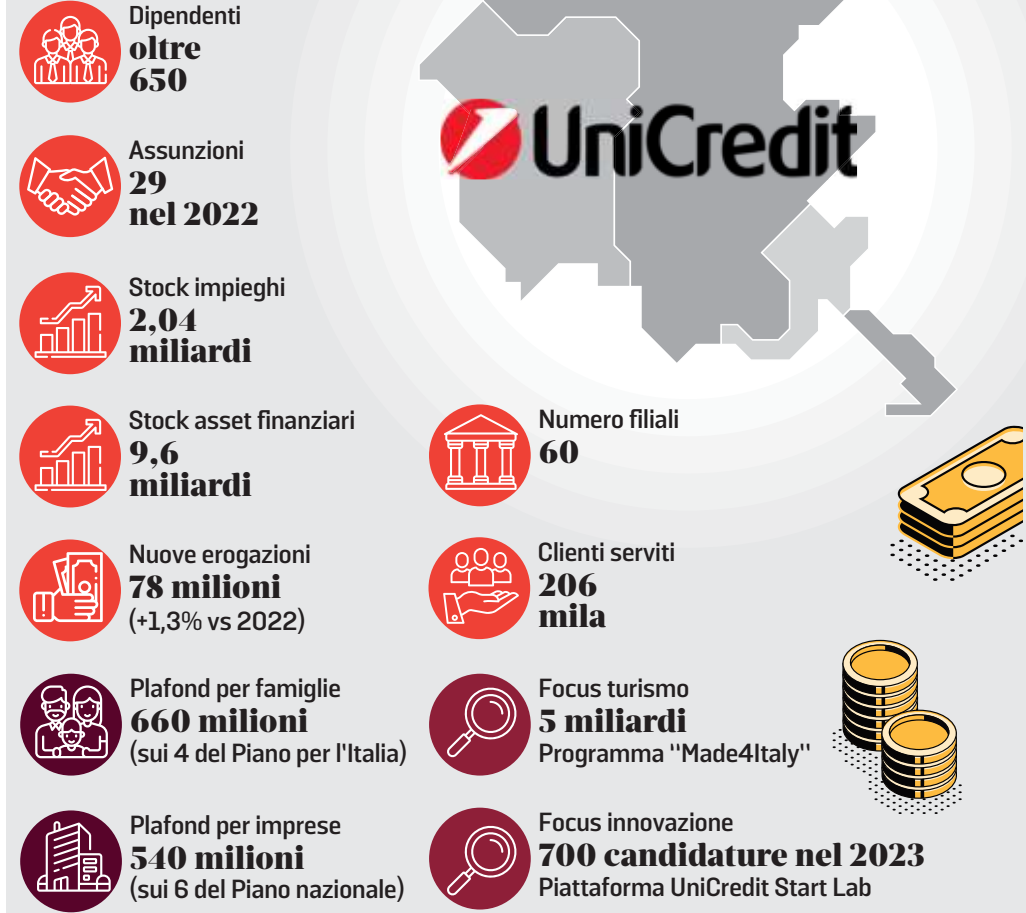
«Abbiamo ristrutturato già 33 delle 60 filiali operative, altre 10 verranno completate nel 2023»

testo più riflessivo, l'andamento segna valori positivi. Se poi al manifatturiero sommiamo il turismo, oggi molto dinamico dopo gli anni penalizzanti del Covid, il quadro che si compone è di assoluta fiducia». Impressioni che trovano riscontro nei dati relativi alle nuove erogazioni di credito, e anche «dai bilanci delle imprese della regione».

Un territorio sulle cui potenzialità UniCredit crede molto e il Piano per l'Italia, varato dalla banca, conferma la fiducia. «Abbiamo incrementato la dotazione di liquidità - conferma Iannella, salita a 10 miliardi di euro, di cui 4 per le famiglie e 6 per le imprese». Sul fronte famiglie, dove l'innalzamento dei tassi che si riverbera sui mutui può generare difficoltà, «abbiamo definito interventi che vanno dalla moratoria per 12 mesi - dettaglia Francesco Iannella - al prolungamento della durata del mutuo di 4 anni senza costi aggiuntivi, che determina una riduzione dell'importo della rata. C'è poi la possibilità per gli acquisti on carta di credito di rateizzare la spesa a tasso zero, e abbiamo anche definito un bonus di 500 euro a famiglie che accendano un finanziamento da almeno 10mila euro e che nel 2023 abbiano avuto un figlio». Sul fronte piccole imprese «abbiamo disposto l'azzeramento

UNICREDIT IN FVG

Primo trimestre 2023



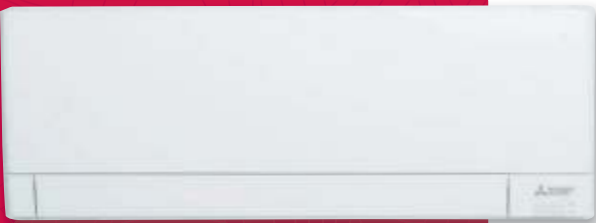
delle commissioni per esercenti che utilizzano il Pos UniCredit e hanno un giro d'affari che non supera il milione di euro, per transizioni fino a 10 euro, e c'è la possibilità di fare ricorso alla moratoria su mutui per aziende che ne abbiano fatto richiesta senza il supporto di garanzie pubbliche», ricorda il manager. Nel plafond riservato alle imprese, oltre 500 milioni vengono intercettati dal Nordest, e UniCredit punta molto sulle «Zone economiche speciali. Crediamo che, per favorire la crescita del Paese, anche il supporto all'industrializzazione e allo sviluppo dei territori sia un valore. Da qui la volontà di favorire lo sviluppo delle Zes incentivando le imprese del Nordest che decidono di investire in queste aree».

Tornando ai trend macro, l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Bce, si riverbera

sulla domanda di credito, sia delle imprese che delle famiglie. «Un rallentamento c'è - conferma Iannella -, in parte anche perché le aziende stanno attingendo a riserve di liquidità che si sono generate in seguito all'emergenza Covid. Dal lato mutui, c'è un calo della domanda, meno marcato per i più giovani, e il fronte prestiti personali ha scontato subito una frenata nel momento del rialzo dei tassi, ma in seguito il mercato si è stabilizzato». Dinamiche non particolarmente evidenti nel trend di UniCredit che, nel primo trimestre '23, ha comunque registrato una crescita degli impieghi e delle nuove erogazioni, +1,3% sullo stesso periodo del '22. Il Fvg è presente nel capitolo investimenti della banca. «È in corso il progetto di ristrutturazione delle filiali, in regione abbiamo già completato il restyling di 33 sedi sulle

60 operative, e altre 10 verranno completate quest'anno», detta la time line Iannella. E sebbene il modello «banca» sia in costante evoluzione, comportando anche una revisione e riduzione degli organici, UniCredit assume. A fronte di un piano di uscite volontarie avviato lo scorso anno, «anche in Fvg abbiamo portato a termine nuove assunzioni, 29 lo scorso anno (850 in tutta Italia) e altre sono in programma nel futuro prossimo». Iannella ricorda infine Made4Italy, il programma dedicato specificatamente al turismo, con una dotazione di 5 miliardi, e il sostegno all'imprenditorialità, che è la mission di UniCredit Start Lab, la piattaforma che si rivolge alle start up e Pmi innovative. «700 le candidature di quest'anno - conclude il manager - e anche su questo fronte il Nordest e il Fvg sono protagonisti».

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE



PROMOZIONE LANCIO
ulteriore **10%** di sconto

oltre al 30% previsto su tutta la linea Family
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali
climassistance.it | info@climassistance.it

NUOVO CLIMATIZZATORE

MSZ-AY
CLASSE A+++ e 5 anni di garanzia

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Grazie all'esclusiva funzionalità **Self Clean Mode** è l'unità stessa che si asciuga al termine del ciclo di raffreddamento e deumidificazione, prevenendo la formazione di muffe e cattivi odori

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC NILGUN	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
FENICUSAM	DA BRINDISI A RADA	ore 7.00
MED TRABZON	DA KOPERA RADA	ore 12.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 12.00
ULUSOY-16	DA CESME A PLT RAMP	ore 13.00
MSC MIA SUMMER	DA KOPERA RADA	ore 21.00

IN PARTENZA		
IONIC ARIADNE	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 12.00
MINERVA KYTHNOS	DA RADA PER PIRAEUS	ore 15.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 22.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMP PER CESME	ore 23.30

MOVIMENTI		
FENICUSAM	DA RADA PER S. SABBA I	ore 8.00

ALIMENTARE

Domori rilancia con il gelato

«Crescita 2023 dell’8-9%»

Polo del Gusto Illy, nuovo prodotto per la società presieduta da Gianluca Franzoni
«Imitato da molti il nostro modello basato sulla valorizzazione della biodiversità»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Domori fa rotta sul gelato. L'azienda torinese, che fa parte del Polo del Gusto, subholding che racchiude tutti i business della famiglia Illy esterni al caffè, ha infatti lanciato Gelato Libre. Il progetto, ideato da Gianluca Franzoni, fondatore e oggi presidente della società, è frutto del suo ventennale lavoro di ricerca e sperimentazione, che lo ha portato a mettere a punto una soluzione piacevole per il palato senza latte né uova, che utilizza cioccolato e frutta secca in un'innovativa lavorazione a base d'acqua.

Un'iniziativa attraverso la quale l'azienda punta ad accelerare la crescita, dopo aver chiuso il bilancio 2022 a 27,9 milioni di euro, il 6% in più dell'anno precedente. «Per quest'anno contiamo di mettere a segno un ulteriore progresso nell'ordine dell'8-9%, nonostante le tante incognite dello scenario macro», racconta Franzoni. Il quale rivendica la



Gianluca Franzoni, presidente della Domori

particolarità della novità di prodotto, che si inserisce nel filone aziendale di puntare su soluzioni di eccellenza, con tutti quegli standard di qualità che hanno reso l'azienda competitiva a livello internazionale. «Il nostro modello, basato sulla valorizzazione della biodiversità, ricetta corta e filiera rigorosa - è oggi ampiamente

Lo scorso esercizio chiuso a 27,9 milioni di euro, il 6% in più dell'anno precedente

ripreso, ma al tempo in cui fondai Domori, e cominciai a occuparmi di Ciriollo, era quasi unico», ricorda. Quanto al target di riferimento, si va da chi ama cioccolato e gelato agli appassionati gourmand in senso più ampio e ai consumatori attenti a un'esperienza di gusto che comprenda valori aggiunti come l'assenza di proteine e gras-

si animali, l'alta digeribilità e l'uso di ingredienti chiave di qualità straordinaria, dal cacao alla frutta secca.

Una particolarità di Gelato Libre è la sua collocazione di distribuzione: può essere assaggiato mantecato sul momento oppure acquistato come preparazione, in formato brick, uso domestico o professionale. «Come già per il Ciriollo, produzione simbolo della nostra azienda, per noi la qualità superiore è un valore trasversale, capace di attraversare tutti i settori -dal retail ai laboratori professionali - e tutte le stagioni, come il gelato dimostra», aggiunge Franzoni.

L'imprenditore-manager ricorda il legame con il Nordest, a cominciare dal nome aziendale, che è un omaggio a Venezia, la città dei due Mori, «il luogo che per eccellenza, nella storia, ha contribuito ad aprire il nostro immaginario agli aromi e ai sapori di altri mondi. Due caratteristiche tipiche della storia triestina, un luogo di saperi diversi e suggestioni culturali», racconta. Per concludere con un riferimento alla sostenibilità della filiera. «In questi anni, anche grazie alle nostre coltivazioni dirette in Venezuela e Ecuador, il nostro lavoro di formazione sulle tecniche agronomiche, il tragitto corto della migliore materia prima - che se per il cioccolato si riassume nell'espressione from bean to bar, per il gelato la sintesi diviene from farm to cup (dalla piantagione alla coppetta) - rappresentano il nostro lascito d'impresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Mediobanca

assorbe Invag che ha lo 0,1% delle Generali

MILANO

Mediobanca ha depositato presso il registro delle imprese di Milano il progetto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Mb Invag. Si tratta del veicolo costituito per accogliere lo 0,1% di Generali (1,6 milioni di azioni) derivante dalla scissione, a fine 2022, della holding Invag, che aveva tra i soci imprenditori come Ferro, Arvedi, Gavio, Minozzi e Lavazza. La fusione sarà sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione di Mediobanca. Già nella relazione semestrale al 31 dicembre 2022 la banca d'affari milanese con quartier generale a Piazzetta Cuccia aveva spiegato che in seguito alla chiusura della joint venture «la quota in Assicurazioni Generali è aumentata dal 12,83% al 13,08% (12,88% se calcolata sulle azioni in circolazione tenuto conto dell'operazione di buyback della compagnia)». —

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA

IN PRONTA CONSEGNA





OPEL

GAMMA MOKKA

DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,19%
ANTICIPO 2.800€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 15.998€ - FINO AL 30 GIUGNO*

* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6: Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza+contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 21.900€ Anticipo 2.800€. Importo Tot. del Credito 19.100€. Importo Tot. Dovuto 21.262€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 1.592€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,74€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua di 15.998€ (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ anno. TAN (fisso) 2,99%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio max di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata per contratti stipulati fino al 30/06/2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza).

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Il gruppo rileva con Var la britannica Neptune, investimento da 4,9 miliardi di dollari

Eni, mani su 4 miliardi di metri cubi di gas

IL CASO

Fabrizio Gorla

Eni punta sul gas naturale per «migliorare la sicurezza energetica italiana ed europea». Claudio Descalzi, amministratore delegato del gruppo, spiega così l'operazione che ha portato all'acquisizione di Neptune per 4,9 miliardi di dollari. Quattro i miliardi di metri cubi di gas «da destinare ai consumatori europei», fa notare l'ad. «Il gas serve e servirà», fa notare mentre commenta l'operazione con Vår Energi. Che sarà il vettore che «accompagnerà la transizione energetica». E non esclude

nuove operazioni, in linea con il percorso intrapreso dalla compagnia di San Donato Milanese.

Un passo in avanti verso l'indipendenza energetica europea, e italiana, e un tassello verso la riduzione dell'utilizzo del carbone. Neptune per Eni, e per Descalzi, vuol dire questo. «Si tratta di una acquisizione importante che si integra perfettamente nella nostra strategia finalizzata sia a garantire sia la sicurezza energetica sia la transizione, poi con future opportunità nella cattura e nello stoccaggio del carbonio (Ccs) e nell'idrogeno», spiega l'ad del Cane a sei zampe. Il quale specifica che Neptune fa parte di «un percorso di crescita organica»,

che continuerà. «Siamo riusciti a fare un'operazione a un prezzo estremamente concorrenziale. E oltre al Regno Unito, Norvegia, Paesi Bassi, Indonesia e Australia, ci sarà anche l'Algeria, con un corridoio Sud-Nord», sottolinea. Il target è «il processo di sostituzione del gas russo» e «la riduzione dell'intensità di emissione di anidride carbonica».

Il progetto di crescita è continuo, secondo il numero uno della compagnia. Per Eni il portafoglio di Neptune è «di elevata qualità e a bassa intensità carbonica, con un'eccezionale complementarità a livello strategico e operativo», rileva Descalzi, spiegando come «il gas sia una fonte energetica ponte cruciale per la transi-

zione energetica globale, e siamo impegnati ad aumentare la nostra quota di produzione di gas naturale al 60% entro il 2030». I vantaggi, secondo lui, non si fermano qui. Prima di tutto, sottolinea, «è la flessibilità» utilizzabile sia a livello Ue sia a livello Italiano. Inoltre, vanno considerati «il basso costo delle nuove forniture e l'incremento di flusso di cassa che porta a Eni» e agli azionisti con «un dividendo attraente e solido e il programma di buyback a sostegno della distribuzione del 25-30% del Cffo, ovvero il flusso di cassa operativo». Proprio con questa visione, Eni sta monitorando con attenzione le opportunità sul mercato.

Gli occhi, oltre alla sicurez-

za energetica europea, sono puntati sui nuovi aumenti dei prezzi del gas naturale. Nelle ultime settimane, complici le tensioni geopolitiche, le fibrillazioni sono state significative. Ci vorrà «qualche anno», spiega Descalzi, per «vincere questa volatilità» sui prezzi, come stiamo vedendo oggi. Ma v'è una certezza. Secondo il numero uno di Eni, non c'è pericolo che si possano ripresentare gli episodi del finale del 2021 e di tutto il 2022. «L'aumento dei prezzi dell'anno scorso, al di là dell'incertezza e degli stoccaggi che non sapevamo come riempirli, viene dal fatto che non c'è ancora un sostituto del gas», fa notare ancora Descalzi. «Quando non si posseggono le risorse non si possono mai dormire sonni tranquilli», concede. Ed è per questo che bisogna adeguarsi, «mantenendo una significativa attenzione sui mercati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
A2A	1.844	-	1.623	1.6555	29,85	5.118,47
Abitare in	5,58	-1,41	5,58	5,66	-1,42	148,79
Acca	12,45	0,16	12,3	12,8	-3,96	2.680,31
Acinque	2,02	-	2,02	2,02	3,16	413,32
Addias	176,52	-0,27	175,54	181,28	0,00	-
Advanced Micro Devic	99,28	-2,30	99,11	101,86	0,00	-
Aedfe	1,188	2,41	1,15	1,188	-5,07	125,46
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,4	0,96	8,3	8,42	7,87	301,17
Ageas	36,9	0,19	36,9	37,1	0,00	-
Ahold Kon	30,065	0,86	30,065	30,065	0,00	-
Air France-Klm	1,688	-5,17	1,689	1,75	0,00	-
Airbus Group	127,06	-0,56	126	139,74	0,00	-
Alerion Cleanpwr	28,8	-0,69	28,55	29	-9,98	1.565,62
Algowatt	0,494	-1,00	0,493	0,499	-3,30	23,18
Alkerm	11,54	-0,17	11,42	11,66	5,63	65,67
Allianz	209	-	207,8	210	0,00	-
Alphabet Classe A	111,54	1,53	111,32	113	0,00	-
Alphabet Classe C	112,28	1,15	112,28	113,8	0,00	-
Amazon	118,88	0,76	118	120,06	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	33,3	-0,86	33,07	34,12	20,46	7.606,25
Anheuser-Busch	52,63	-0,21	52,63	52,92	0,00	-
Anima Holding	3,302	-0,12	3,274	3,31	-11,15	1.095,96
Antares Vision	6,88	-	6,83	6,96	-14,81	474,44
Apple	171	0,51	169,96	171,62	0,00	-
Aquafil	3,81	-1,42	3,78	3,915	-35,22	166,30
Ariston Holding	9,525	-1,09	9,38	9,63	0,42	1.207,12
Ascopave	2,39	-	2,375	2,43	-0,97	558,79
Asml	640,3	-1,84	639,9	649,1	0,00	-
Autogrill	6,35	-	6,35	6,4	-1,85	2.444,63
Autostrotade M.	11,45	-0,87	11,45	11,55	1,89	50,71
Avio	9,52	0,83	9,45	9,53	-1,57	249,47
Ava	26,42	1,11	25,84	26,445	0,00	-
Admat H.	19,295	-1,08	19,15	19,355	-7,84	2.782,76
B						
B&C Speakers	14,75	-0,67	14,35	14,75	16,33	158,78
B. Cucinelli	61	-0,80	60,3	61,55	16,15	5.494,91
B. Desio	3,29	-0,90	3,29	3,32	9,29	446,09
B. Generali	30,55	-0,29	30,26	30,66	-4,94	3.582,71
B. Ifis	14,08	-0,64	14	14,2	6,72	764,44
B. Profilo	0,209	-0,95	0,209	0,211	6,86	142,51
B.Co Santander	3,073	-2,41	3,07	3,098	12,24	50.731,74
B.F.	3,74	1,36	3,69	3,74	-2,96	696,27
B.P. Sondrio	3,88	-1,12	3,856	3,918	2,51	1.769,85
Banca Mediolanum	8,17	-0,85	8,104	8,206	5,06	6.105,77
Banca Sistema	1,192	0,51	1,178	1,198	-21,87	95,66
Banco BPM	3,968	-2,04	3,971	4,062	22,04	6.171,20
Basf	42,31	-1,81	42	42,475	0,00	-
BasicNet	5,4	-	5,4	5,5	1,46	294,61
Bastogi	0,598	-	0,574	0,598	-3,87	73,38
Bayer	50,53	-0,10	50,28	50,76	0,00	-
BB Biotech	41,7	-1,88	41,1	42,5	-24,68	2.354,39
Biva	6,848	-1,16	6,848	6,88	0,00	21.496,71
Bewize	0,658	-	0,658	0,67	-8,74	753
Beghelli	0,2555	-0,97	0,254	0,257	-9,85	51,28
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,8	1,71	9,6	9,845	30,08	1.793,71
Baletti	0,285	-1,72	0,285	0,292	5,45	43,66
Biesse	11,71	0,09	11,61	11,75	-8,58	320,87
Bioera	0,118	1,75	0,111	0,118	-64,13	1,35
Bmw	108,78	-0,18	107,76	108,78	0,00	-
Bnp Paribas	54,85	-1,53	54,39	55,3	0,00	-
Borgosesia	0,698	-1,69	0,698	0,71	-1,55	33,53
Bper Banca	2,865	-2,19	2,87	2,73	42,49	3.884,58
Brembo	13,17	-0,15	13,11	13,35	25,59	4.401,47
Brioschi	0,0652	0,83	0,0614	0,0652	-14,04	50,10
Buzzi	22,86	0,53	22,56	22,9	26,28	4.381,43
C						
Cairo Comm.	1,638	-1,21	1,632	1,68	12,36	224,36
Calfeff	-	-	-	-	-	-
Callagione	3,97	-0,75	3,97	4,03	25,43	475,98
Callagione Ed.	1,09	-1,80	1,07	1,1	13,28	135,50
Campari	12,295	0,08	12,215	12,315	28,62	14.254,82
Carel Industries	27,1	0,37	26,9	27,15	12,45	2.649,70
Cellulairline	2,75	-0,72	2,73	2,78	-6,97	60,33
Cembre	29,8	-1,65	29,8	30,5	-0,55	516,99
Cementir Hldg.	7,26	-0,55	7,23	7,32	18,98	1.164,77
Centrale Latte Italia	2,68	-2,90	2,68	2,72	-7,46	37,83
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,051	-	0,051	0,051	-19,15	4,72
Cir	0,3745	1,22	0,3675	0,376	-15,57	408,92
Civitanavi Systems	3,68	-1,87	3,67	3,7	5,12	113,70
Class	0,087	6,35	0,0824	0,087	-24,01	17,48
CNH Industrial	12,875	-2,17	12,785	13,12	-12,19	17.852,41

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Coinbase Global	54,8	8,41	51,5	54,8	0,00	-
Commerzbank	9,854	-5,81	9,814	9,85	0,00	-
Conafi	0,337	1,20	0,332	0,337	-22,09	11,90
Continental	66,8	-	66,46	67,18	0,00	-
Covivio	43,76	-0,32	43	44,44	-21,40	4.453,61
Credem	6,87	-0,43	6,79	6,88	3,31	2.356,91
Credit Agricole	10,496	-1,07	10,4	10,574	0,00	-
Csp Int.	0,386	2,93	0,389	0,386	6,72	14,98
D						
Daimlerchrysler	72,03	-0,21	71,5	72,3	0,00	-
D'Amico	3,48	-2,77	3,4305	3,564	-8,99	436,43
Danieli	22,2	-	22	22,3	5,23	902,78
Danieli r.nc	17,1	0,23	16,98	17,2	18,77	690,02
Datalogic	6,815	-1,52	6,815	6,95	-17,36	403,88
De Longhi	16,82	1,01	16,49	19,03	-11,66	2.823,01
Deutsche Bank	9,17	-1,21	9,13	9,214	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,196	-3,71	9,113	9,419	0,00	-
Deutsche Post	43,04	1,21	43,04	43,46	0,00	-
Deutsche Telekom	19,53	0,54	19,53	19,612	0,00	-
Diorwin	96,1	-1,01	95,92	98,4	-26,08	5.423,36
Digital Bros	18,48	0,27	18,34	18,61	-19,19	262,11
Digital Value	59,3	-2,15	57,8	60,3	-5,61	602,13
doValue	4,275	-1,38	4,26	4,355	-39,59	347,29
E						
E.ON	11,365	-	11,365	11,365	0,00	-
Edison r.nc	1,376	-0,72	1,376	1,382	1,57	151,83
Eems	0,0276	-1,08	0,0272	0,0291	-48,01	14,84
El.En	10,94	-0,55	10,86	11,02	-23,37	877,64
Elica	2,7	-0,37	2,7	2,74	-6,18	174,28
Emak	1,012	-0,20	1,006	1,022	-14,48	165,40
Enav	3,884	-1,32	3,884	3,942	-1,40	2.136,21
Enel	6,057	0,22	5,995	6,089	19,28	61.278,85
Enervit	3,14	-1,26	3,14	3,14	-0,98	56,41
Eni	12,796	-0,70	12,672	12,876	-3,51	43.609,96
ePRICE	0,0103	-0,96	0,0102	0,0103	16,44	4,11
Equita Group	3,71	-0,80	3,7	3,73	3,33	191,70
Erg	25,52	-1,01	25,48	25,82	-12,11	3.854,31
Esprinet	5,7	-0,09	5,685	5,77	-16,05	287,27
Essilor International	167,84	-0,36	166,9	168,68	0,00	-
Eukedos	1,14	4,11	1,045	1,14	-11,17	24,36
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
Eurochord Laminations	6,505	0,39	6,405	6,54	17,10	605,53
Eurotech	2,765	-2,30	2,765	2,815	-2,39	99,26
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Expvia	1,574	0,13	1,572	1,576	14,72	81,58
F						
Facebook	259,65	1,51	256,2	261,7	0,00	-
Faurecia	21,4	-1,11	20,85	21,4	0,00	-
Ferrari	282,6	0,89	278,5	283,4	38,62	57.136,00
Fidia	1,915	1,15	1,3	1,36	-13,87	9,14
Fiera Milano	2,44	-0,61	2,42	2,48	-15,29	176,97
Fila	7,71	-1,66	7,71	7,86	11,98	336,29
Fincantieri	0,513	-0,77	0,512	0,518	-2,37	880,79
Fine Foods & Ph.Ntm	8,22	-1,67	8,22	8,44	-0,06	184,75
FincroBank	11,97	-0,87	11,905	12,06	-22,33	7.370,03
FINM	0,441	-0,45	0,441	0,444	3,99	193,61
France Telecom	10,36	1,39	10,316	10,368	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	44,67	-	44,67	44,82	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,917	0,33	0,9	0,939	-7,82	56,56
Garofalo Health Care	4,07	1,75	4	4,1	9,97	360,31
Gasplus	2,57	-	2,55	2,575	6,54	114,94
Gaz De France	14,128	-0,98	14,128	14,322	0,00	-
Gefran	8,97	0,45	8,88	8,97	2,91	128,23
Generalfinance	7,8	-	7,8	7,8	9,41	98,60
Generali	18,28	-0,35	18,115	18,31	9,75	29.536,14
Geox	0,867	-0,69	0,867	0,882	7,70	226,82
Gequity	0,012	-	0,0114	0,012	-4,46	1,24
Giglio Group	0,79	-1,00	0,784	0,794	-27,82	17,54
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,86	0,37	10,82	11,08	-23,46	311,97
Grandi Viaggi	0,84	0,48	0,82	0,854	6,40	39,93
Greenthesis	0,928	-0,22	0,902	0,928	-0,94	142,41
GVS	5,575	0,72	5,475	5,575	-33,64	962,06
H						
Heidelberg Cement	72,06	-0,08	72,06	72,06	0,00	-
Henkel Vz	71,72	0,14	71,3	71,72	0,00	-
Hera	27,92	0,86	26,96	27,7	6,96	4.028,35
I						
Intendrola	11,705	-0,17	11,705	11,76	0,00	-
Igd - Sinq	24	-2,24	24	2,455	-21,08	273,45
Illylity bank	6,828	0,80	6,165	6,29	-9,83	525,18
Immsi	84,25	-0,72	84,75	84,9	21,20	616,29



Piccolo Opera Festival

Note in natura

GABRIELE RIBIS:
« LE NOSTRE
PRODUZIONI
SONO SOSTENIBILI »

A PAGINA II

NEI "RISVEGLI"
SI RICORDANO
MARIA CALLAS
E MOLIÈRE

A PAGINA III



Gabriele Ribis

«Rappresentiamo le nostre opere in una scenografia naturale. Il territorio è un attore aggiunto»

ALEX PESSOTTO

«**E**ra un neonato, poi è diventato un bimbo. Ora è un adolescente che si appresta a raggiungere la maggiore età». È così che Gabriele Ribis parla del Piccolo Opera Festival: oltre a essere baritono e regista, ne è il direttore artistico dagli esordi e se la kermesse ha saputo crescere nel tempo fino ad arrivare all'edizione numero sedici, una parte di merito è certo anche sua. A lui, quindi, la parola.

Baritono, regista, direttore del Piccolo Opera Festival, ha portato la kermesse all'edizione numero 16. «Col tempo ci siamo focalizzati sul turismo musicale»

Ribis, come nasce, per il festival, l'idea di utilizzare le scenografie naturali, sfruttando l'ambiente circostante, anziché quelle realizzate nei teatri?

«Si tratta di un elemento che comporta sforzi ulteriori rispetto a quelli di ogni produzione, ma esso deriva dalla necessità di andare verso un'evoluzione sostenibile del mondo dell'opera, rispettando l'Agenda 2030. Del resto, fin dal suo inizio, ma soprattutto da quando ha trovato casa a Spessa, il festival ha sempre pensato al territorio come ad un attore aggiunto. L'intento, insomma, è di attribuire

al contesto uno spazio attivo. Penso a quando, da regista, mi son trovato a lavorare a Nagoya, in Giappone. Proponevano le opere su un palco che oscurava tutto il castello, quando invece esso doveva venir valorizzato, integrato nella vicenda. Ecco, è questo il futuro della lirica, che deve diventare strumento di promozione dei nostri luoghi più belli».

Però, all'aperto, l'acustica non è ottimale. Che fare?

«Indubbiamente uno svantaggio c'è. Però, la tecnologia permette di intervenire sull'audio in maniera discreta e con alta qualità, non snaturando la qualità delle voci. Sul punto, posso allora affermare che prestiamo una cura notevole nell'individuazione dei fonici. Un supporto in termini acustici è quindi imprescindibile».

Quanto la scelta delle ope-

re risente del fatto che devono venir rappresentate in un teatro con scenografie naturali?

«Lo spettacolo si deve fondere con il contesto. Per esempio, il prossimo anno cade il centenario della morte di Puccini e anche l'opera che abbiamo scelto per il 2024, e che non anticipo, sarà molto legata alla natura. L'ho voluta proprio per questo motivo, preferendola a titoli più noti ma che, nell'ambiente di Spessa, non avrebbero reso nella stessa maniera. Non dimentichiamoci che sia la "Butterfly" dello scorso anno sia "La sonnambula" di quest'anno hanno un contesto naturale molto forte e quindi in un festival come il nostro riescono bene. Nel 2022, per esempio, i versi delle anatre e delle rane si inserivano nella Butterfly perfetta-

In alto a sinistra, Madama Butterfly, sotto, GO! Borderless, al centro il pubblico, nell'altra pagina la Balkon Opera

mente a tempo. Speriamo che quest'anno, con Sonnambula, facciano lo stesso, anche se è un'opera più delicata».

Com'è cambiato il festival nel tempo?

«All'inizio organizzavamo spettacoli in più comuni, con programmi misti. Con gli anni ci siamo focalizzati sull'opera lirica e sul turismo musicale, alzando la qualità: abbiamo gruppi da Austria e Germania che si fermano 3-4 giorni nel territorio per venire da noi e, con l'occasione, lo visitano. Dal 2020 abbiamo poi inserito un altro elemento: quello transfrontaliero. E quest'anno abbiamo una ventina di eventi, sei in Slovenia, nell'ottica di GO! 2025. Non credo che ci sia un altro festival d'opera in Europa che si tiene tra due Stati confinanti. Poi, certo, l'opera è il tipo di spettacolo dal vivo più costoso e non possiamo far miracoli».

Come sostenere, quindi, le spese di certe produzioni?

«Ragionando in economia. In altre parole, puntando sulla scelta di artisti che hanno interesse a farsi conoscere. Quindi, il festival è principalmente un'iniziativa per cantanti emergenti. I costi, però, non sono solo legati agli artisti, ma a tutta la macchina organizzativa. E, sotto questo profilo, coinvolgiamo maestranze e tecnici locali. È un lavoro di squadra».

La Regione vi ha premiato inserendovi tra i vincitori dei bandi triennali cultura. Cosa auspica per il futuro?

il Salotto
DI ANTONIA
concept store



Produzione artigianale di cuscini e tovaglie.

Oggettistica per la casa e la tavola.

Via Slataper, 12/B (zona Ospedale Maggiore) | Cell. 342 3604366 | ilsalottodiantonia@gmail.com | seguici su [f](#) [i](#)



Venerdì 30 giugno

**Un Aperitivo
con Vivaldi**



L'Aperitivo con Vivaldi che animerà venerdì 30 giugno, alle 19, il Castello di Kromberk (Nova Gorica - Slovenia) è un omaggio al compositore veneziano. Pagine barocche con Anna Capiluppi, Lucia Pagano Paola Erdas (foto).

Domenica 16 luglio

**GO! Borderless Orchestra
green concert in due città**



GO! Borderless Orchestra: il Suono di due città è un vero green concert di chiusura il 16 luglio, tra Piazza Vittoria di Gorizia (ore 18.30) e Piazza Bevkov di Nova Gorica (ore 20) con i soli strumenti, senza amplificazioni o luci.



«Già l'anno scorso puntavamo a ottenere il riconoscimento ministeriale: insomma, a entrare nel Fus, anche alla luce del ruolo importante che avremo per la Capitale Europea della Cultura. Sarebbe stato un premio per quindici anni di lavoro anche perché non c'è un altro festival d'opera nella regione, nel Veneto orientale, in Slovenia, nella bassa Austria».

Le vostre produzioni operistiche dopo il festival approdano su altri palcoscenici?

«Da questo punto di vista, le difficoltà ci sono, ma è un problema comune per i festival come il nostro, che hanno caratteristiche fisiche particolari. Comunque sì, in passato è avvenuto che le Nozze di Figaro, coprodotte poco prima della pandemia con il teatro di Fiume e la Fondazione Punto Arte di Amsterdam, venissero poi portate per alcune repliche proprio al teatro di Fiume. Del resto, pure altre nostre produzioni hanno avuto repliche al di fuori di Spessa».

Le produzioni principali approdano proprio al Castello di Spessa, precisamente al teatro di Verzura. Può descriverlo?

«È un prototipo di teatro sostenibile. Finito lo spettacolo, torna a essere un giardino. Costituisce una delle peculiarità più importanti del festival. La proprietà è la stessa del Castello di Spessa, che l'ha costruito a proprie spese. Non posso quindi far altro che ringraziarla per il sostegno».

Gli omaggi

Nell'edizione dei "Risvegli" si ricordano gli anniversari di Maria Callas e Molière

IL PROGRAMMA

"Risvegli" è il tema del Piccolo Opera Festival 2023. E

l'appuntamento più atteso è senza dubbio "La Sonnambula", capolavoro di Vincenzo Bellini su libretto di Felice Romani. È stato scelto soprattutto per due motivi. Perché può venir valorizzato dall'ambiente naturale del Castello di Spessa e perché è un titolo che si lega a Maria Callas, sua grande interprete che il 2 dicembre del 2023 avrebbe compiuto cent'anni. Inoltre, "Sonnambula" permette un richiamo proprio ai "Risvegli", al centro della kermesse. L'opera si potrà applaudire martedì 4 e giovedì 6 luglio, sempre con inizio alle 20.30. Il cast di giovani è composto da Nina Dominko

nel ruolo di Amina, Juan Antonio Sanabria in Elvino e Alessandro Abis nei panni del Conte Rodolfo. Nuove firme sono anche quelle delle registe Vanessa Codutti (friulana, classe 1992) e Marialuisa Bafunno (collaboratrice dell'Accademia della Scala).

È denso il programma della manifestazione che proseguirà fino a domenica 16 luglio. Un altro evento di richiamo è "L'ammalato immaginario" che sabato 24 giugno si potrà applaudire a palazzo Locatelli (a Cormons), con inizio alle 21.30. Si tratta di un'operina non proprio popolare in omaggio al 350° anniversario della morte di Molière. L'ha scritta il compositore Leonardo Vinci, esponente della Scuola musicale napoletana. Sul palco ci sarà proprio il baritono Gabriele Ribis, direttore artistico del Piccolo Opera Festival, e, accanto a lui, si esibirà il soprano Eva Corbetta.



**Galà per la Divina
a Spessa
con tre soprani**

Sono tre soprani i protagonisti del Galà Calà, domenica 9 luglio al Castello di Spessa alle 21. Accompagnate al pianoforte da Eric Foster, si esibiranno Héloïse Koempgen, Mojca Bitenc e la triestina Elisa Verzier che, tra l'altro, sarà sul palcoscenico della Scala per il Don Carlo di Giuseppe Verdi, titolo inaugurale della stagione 2023-2024. Sul podio Riccardo Chailly e, nel cast, Anna Netrebko, René Pape, Elina Garanca, Luca Salsi e Francesco Meli. Elisa tornerà proprio quel giorno da Berlino, dove ora è impegnata in una produzione di Carmen alla Deutsche Oper. La serata è realizzata con la Scuola dell'Opera Italia di Fiorenza Cedolins, direttrice artistica Musica e Danza del teatro Giovanni da Udine, e con l'associazione "Amici di Giacomo Casanova". Nell'occasione, sarà anche assegnato il "Premio Giacomo Casanova - Castello di Spessa", conferito dall'associazione medesima a prestigiose figure di ambito culturale. (a.p.)

Un altro omaggio da ricordare sarà al re di Francia Carlo X di Borbone che, a palazzo Coronini Cronberg, il 6 novembre 1836 trovò la morte a causa del colera, durante il suo esilio a Gorizia. È sepolto al monastero di Castagnevizza, a pochi passi dal capoluogo isontino.

Sarà proprio palazzo Coronini Cronberg a ospitare domenica 2 luglio, alle 21, l'evento in suo onore su musiche di Gioachino Rossini. Fondazione Rossini Opera Festival ha collaborato per realizzarlo.

Nell'occasione, le voci saranno quelle del mezzosoprano Marta Pluda, del baritono Gianni Giuga, del tenore Victor Jimenez accompagnate dal pianista Alexey Yakimov. Nel programma della serata ci saranno pagine tratte da opere quali La Cenerentola, L'Italiana in Algeri, il Barbiere di Siviglia. —

A.P.



E' TEMPO DI **VACANZE** NON **RESTATE** A CASA!

- Voli da **LUBIANA**
- Grecia, Spagna, Turchia, Montenegro e Mar Rosso
- Prezzi da **€ 399**



www.palmaviaggi.it



Piccolo Opera Festival Risvegli Prebujanja Erwachen

16^a edizione
21 giugno >
16 luglio 2023

21.6

10.00

Castello di Spessa
Capriva del Friuli (GO)

LA VERDE MUSICA

Concerto del risveglio: Cappuccino e quartetto

Con gli archi della
GO! Borderless Orchestra*
Soprano Gaja Sorč
(in collaborazione
con il Quartetto NOVA)

*Biglietto unico € 15 comprensivo
di colazione a cura del Castello
di Spessa*

23.6

21.30

Vila Vipolže
Brda – Slovenia

24.6

21.30

Palazzo Locatelli
Cormòns (GO)

OPERA

L'ammalato immaginario

di Leonardo Vinci
Regia e Scene Filippo Rotondo
Costumi Ilaria Papis
Solisti Eva Corbetta,
Gabriele Ribis
Attore Paolo Mutti
GO! Borderless Orchestra*
Direzione musicale
Eric Foster

*Biglietto intero € 15 | ridotto € 12
Residenti Collio € 7
In collaborazione con Istituto
Italiano di Cultura di Belgrado e
Muzički centar Kragujevac*

29.6

18.30

Chiesa di Vedrijan

20.00

Vonj Poletja | Brda (Slovenia)

PERCORSI MUSICALI

Note di lavanda

Ensemble di clarinetti Claricoro

*Biglietto unico € 7 con
degustazione di prodotti a base
di lavanda presso l'Azienda Vonj
Poletja. In collaborazione con
ZTKMS Brda - Ente per il turismo,
cultura, gioventù e sport del
Comune di Brda*

30.6

19.00

Castello di Kromberk
Nova Gorica – Slovenia

LA VERDE MUSICA

Aperitivo con Vivaldi

Concerto vocale
di musica barocca
Soprani Anna Capiluppi,
Lucia Pagano
Violoncello Federico Toffano
Maestro al cembalo
Paola Erdas
*Biglietto intero € 12 | ridotto € 10
In collaborazione con
Accademia Chigiana di Siena e
Associazione Epicantica - Festival
Wunderkammer*

1.7

18.30

Chiesa dei SS. Vito e Modesto

20.00

Azienda Agricola Pascolo
Dolegna del Collio (GO)

PERCORSI MUSICALI

Serenata fra le vigne

Tenore Salvatore Angileri
Fisarmonica Sebastiano Zorza
*Biglietto € 7 con calice
degustazione presso l'Azienda
Agricola Pascolo*

2.7

21.00

Palazzo Coronini
Cronberg Gorizia

LA VERDE MUSICA

Rossini feat. Carlo X @ Palazzo Coronini

Concerto omaggio a
Carlo X con musica
di Gioachino Rossini
Solisti Marta Pluda, Gianni
Giuga, Victor Jimenez
Maestro al pianoforte
Alexey Yakimov

*Biglietto intero € 12 | ridotto € 10
In collaborazione con Fondazione
Rossini Opera Festival
In caso di maltempo:
Kulturni center Lojze Bratuž*

4.7 / 6.7

20.30

Castello di Spessa
Capriva del Friuli (GO)

OPERA

La Sonnambula

di Vincenzo Bellini
Regia Marialuisa Bafunno e
Vanessa Codutti
Scene e Costumi Marina Conti
Solisti Nina Dominko, Juan
Antonio Sanabria, Alessandro
Abis, Kamilla Karginova,
Elif Canbazoglu, Manuel
Sedmak, Daniel Spangher
**GO! Borderless
Orchestra* & Choir**
Maestro del Coro Elia Macri
Direzione musicale
Marko Hribernik

*Biglietto intero Gold € 45 -
Silver € 30 / Ridotto Gold € 36 -
Silver € 24 / Residenti Collio
Gold € 22.50 - Silver € 15
In caso di maltempo: Nuovo
Teatro Comunale di Gradisca*

5.7

21.00

Castello Formentini
San Floriano del Collio (GO)

LA VERDE MUSICA

Voces Goritienses

Vincitori del concorso
Musica Goritiensis
Solisti Vitan Furlan Sketelj,
Julija Fujita, Benjamin Šuran,
Gabriella Sofia Donadio,
Luca Raccaro
Maestro al pianoforte
Rossella Fracaros

*Biglietto unico € 7
In collaborazione con Centro
sloveno per l'educazione musicale
Emil Komel*

7.7

19.00

Villa Russiz
Capriva del Friuli (GO)

LA VERDE MUSICA

Traum / Rêve / Sogno / Sen

Concerto premio con
la vincitrice del Concorso
Internazionale di Canto
Cameristico "Seghizzi" per voce
sola con accompagnamento
di pianoforte.
Mezzosoprano
Eleonora de Prez

Pianoforte

Mateo Servián Sforza

*Biglietto intero € 12 | ridotto € 10
In collaborazione con l'Ass. Corale
Goriziana C.A. Seghizzi*

8.7

21.00

Castello di Dobrovo
Brda – Slovenia

STELLE IN CASTELLO

Balkon Opera. L'opera alla finestra

Duetti, terzetti e brani
d'assieme dalle opere di
Mozart e Rossini
Solisti Elena Maria Giovanna
Pinna, Stefano Roberto
Moyses Colucci, Tamon Inoue,
Ema Starešinič, Shoko Sogo,
Massimiliano Migliorin
Maestro al pianoforte
Ferdinando Mussutto

*Biglietto intero € 10 | ridotto € 8
In collaborazione con l'Accademia
Musicale Chigiana di Siena, Centro
sloveno per l'educazione musicale
Emil Komel e Associazione
Mittelfest.*

9.7

21.00

Castello di Spessa
Capriva del Friuli (GO)

STELLE IN CASTELLO

Gala Callas

Con le più famose arie
interpretate da Maria Callas e la
consegna del Premio Giacomo
Casanova - Castello di Spessa
Solisti Elisa Verzier, Mojca
Bitenc e Héloïse Koempgen
Maestro al pianoforte
Eric Foster

*Biglietto intero Gold € 25 -
Silver € 15 / Ridotto Gold € 20 -
Silver € 12 / Residenti Collio
Gold € 12.50 - Silver € 7.50
In collaborazione con la Scuola
dell'Opera Italiana di Firenze
Cedolins e Ass. "Amici di Giacomo
Casanova". In caso di maltempo:
Teatro Comunale di Cormòns*

13.7

18.30

Rocca di Cormòns

20.00

Chiesa della Beata Vergine del
Soccorso - Cormòns (GO)

PERCORSI MUSICALI

Vocollio

Esibizione del gruppo
vocale transfrontaliero
Mittelvox Ensemble

*Biglietto unico € 7 con calice
degustazione a cura dell'Enoteca
di Cormòns. In collaborazione con
Centro sloveno per l'educazione
musicale Emil Komel*

15.7

18.30

Santuario della Regina
dei Popoli

20.00

Azienda Agricola
Russiz Superiore
Mossa - Capriva del Friuli

PERCORSI MUSICALI

Brass & Wine

Ensemble strumentale di ottoni
FVG Brass Quintet

*Biglietto unico € 7 con calice
degustazione presso l'Azienda
Agricola Russiz Superiore
In collaborazione con
il Comune di Mossa*

16.7

18.30

Piazza Vittoria | Gorizia

20.00

Piazza Bevkov | Nova Gorica

PERCORSI MUSICALI

GO! Borderless Orchestra*:

il suono di due città
Concerto sostenibile con
programma a sorpresa
Ingresso libero



* GO! Borderless Orchestra nasce
dalla collaborazione di Kulturni
center Lojze Bratuž, Centro
sloveno per l'educazione musicale
Emil Komel, Glasbeno društvo
NOVA, Glasbena šola Nova Gorica e Piccolo
Opera Festival.

LE GRAVI COLPE DEI NEGAZIONISTI CLIMATICI

MARCO PACINI

Stanno tornando in forze. O forse non avevano mai abbandonato la scena; e solo i poveri “gretini” si erano illusi che le evidenze della crisi climatica, in anticipo persino sui modelli previsionali “allarmisti” di qualche anno fa, li avessero indotti alla ritirata. Invece no: i negazionisti e complottisti climatici stavano solo ricaricando il loro armamentario di teorie bislacche, dati manipolati o mal interpretati, e in alcuni casi dollari sonanti dalle grandi compagnie di combustibili fossili per finanziare (da molti anni) la disinformazione.

Eccoli di nuovo all'attacco: in rete, in tv, nei giornali. E guai a chiamarli “negazionisti”, men che meno “complottisti”: il complotto – sostengono, sfidando il buon senso e ignorando documentati casi di falsificazioni e omissioni prezzolate – è semmai da attribuire a presunte lobby ambientaliste e alla scienza “mainstream” di cui gli attivisti climatici sarebbero gli utili idioti.

Molti di loro hanno aggiunto il tiro spostandolo dalle evidenze del riscaldamento globale alla sua genesi. “Non è colpa dell'uomo”, sentenziano sui loro canali online e putroppo sempre più spesso (e di nuovo) sui media “tradizionali” che gli danno voce alla pari, come se il dibattito scientifico sull'origine antropica della crisi climatica fosse ancora aperto. No, non lo è. Quel dibattito è chiuso da tempo tra gli scienziati del clima. E se qualche loro collega – come l'ultimo giapponese “in guerra” sull'isola di Lubang – insiste nel propalare teorie bislacche, gli scienziati del clima non si prendono nemmeno più la briga di smontarle. Lo hanno già fatto troppe volte. Il tempo va impiegato meglio.

Eppure in Italia accade che alcuni giornali e tv intervistino ancora questi scienziati, anche se totalmente digiuni di pubblicazioni significative sul tema; che è come dar voce a un terrapiattista per commentare le secolari acquisizioni della cosmologia.

Verrebbe quasi da augurarsi che gli intervistatori e i direttori di quei giornali che titolano “Piove, ma quale siccità?”, siano in malafede; che diano voce all’“ultimo giapponese” per puro calcolo, senza crederci. Solo per spartirsi con l'immondezzaio “fake” della rete quella fetta di pubblico più esposta culturalmente e psicologicamente al negazionismo-complottismo; fetta transitata in massa dal “non ce la raccontate giusta” sulla pandemia al “non ce la raccontate giusta” sul clima. Che lo facciano per puro e cinico opportunismo

“contabile” insomma. Come quello che di recente ha indotto Ron DeSantis (il principale concorrente di Trump alle prossime primarie dei Repubblicani Usa in vista delle presidenziali) a superare in negazionismo persino l'uomo che da presidente stracciò gli Accordi di Parigi. Non è detto che DeSantis sia davvero convinto che la crisi climatica sia una scemenza (“roba da gente di sinistra” e niente più, come ha dichiara-

to). Di certo sa che nelle orde trumpiane l'argomento negazionista è un piatto forte.

Il fatto è che non si possono liquidare questi scienziati e sedicenti tali semplicemente ignorandoli o rispolverando il vetusto slogan “una risata vi seppellirà”. Perché c'è poco da ridere in un Paese in cui circa 10 milioni di persone dubitano della curvatura terrestre e dell'Olocausto, come risulta da una recente ricerca dell'istituto Swg. E an-

cor meno c'è da ridere in quelle parti di mondo dove l'impatto della crisi climatica è già devastante in termini di migrazioni forzate, approvvigionamento idrico, inondazioni costanti. ... Per non parlare dell'inarrestabile aumento di gas serra nell'atmosfera in barba a tutte le Cop sul clima e ai periodici “warning” dell'Ipcc e dei maggiori centri di ricerca internazionali.

I rigurgiti di negazionismo



Il governatore Ron DeSantis

climatico sembrano passare da “titolati emittenti” (ormai quattro gatti, ma particolarmente nocivi) a “spaesati ricevanti” con una spinta moltiplicativa che frena la presa di coscienza ecologica e politica rispetto al tema dei temi del nostro tempo. Ed è questa la ragione per cui il passo dal “diritto di opinione” al “delitto di opinione” è breve. Talmente breve che c'è chi si è spinto – come ha fatto di recente un docente della Luiss – a proporre di istituire il reato di negazionismo climatico. Si tratta naturalmente di una provocazione che difficilmente può trovare qualche appiglio sul piano del diritto. Ma che segnala un problema reale: quello di un comportamento intrinsecamente “delittuoso” sul piano culturale, morale e storico.

I divulgatori scientifici e gli scienziati stessi continuano a documentare in modo sempre più preciso e inquivocabile i fatti: l'accelerazione della crisi climatica e la sua origine indubitabile nella pressione antropica sul sistema-Terra. La produzione di articoli scientifici e divulgativi e di saggistica sul tema è talmente vasta e facilmente accessibile per soffermarsi qui sui suoi capisaldi.

Ma forse val la pena di ricordare che, mentre i miasmi negazionisti ammorzano ancora quel che resta dell'opinione pubblica, nelle scorse settimane sono accadute alcune cose.

1) L'Osservatorio di Mauna Loa ha registrato in maggio una concentrazione di Co2 in atmosfera di 424 ppm (la soglia critica tradizionalmente fissata dalle scienze del clima è di 350).

2) L'Europa si sta surriscaldando a una velocità doppia rispetto a quella mondiale. È uno dei dati contenuti all'interno dello “State of the climate in Europe 2022”, seconda edizione del report curato dalla World meteorological organization in collaborazione con Copernicus, agenzia europea che si occupa di osservare la Terra dallo spazio. In particolare il rapporto segnala che in diversi paesi tra cui l'Italia il 2022 ha visto una temperatura media di 2, 3 gradi superiore al periodo pre-industriale (l'accordo di Parigi impegnava a contenere l'aumento della temperatura media globale entro gli 1, 5 gradi).

3) Secondo i dati pubblicati qualche giorno fa dai ricercatori del Noaa (National oceanic and atmospheric administration) degli Usa, le temperature superficiali degli oceani hanno raggiunto livelli senza precedenti nel corso della primavera, con incrementi imprevedibili. —

Herbalife

Live your best life



30 ANNI CI RENDONO IL N°1 DEL MERCATO

UNISCITI A NOI!

Herbalife.it

Herbalife è il brand n°1 al mondo per i sostituti del pasto. Fonte Euromonitor International Ltd; per Consumer Health edizione 2023, nella categoria dei sostituti del pasto; quota di mercato per vendite al dettaglio per GBO al 2022.

Inquadra:
il benessere
ti aspetta!



TRIESTE

PROMO-ESTATE
Valigeria Ballarin fino al **-40%**

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE



L'economia della città

CINZIA VIEZZOLI

Stimoli e freni



«Il turismo stimola anche le imprese del nostro comparto a investire - spiega Cinzia Viezzoli, presidente dei panificatori all'interno di Confartigianato -, ma molti progetti sono frenati dalla difficoltà di trovare personale. Quello del panettiere è un lavoro duro e non si trovano più giovani disposti a questi sacrifici».

EDVINO JERIAN

Meno margini



Il presidente onorario della Federazione italiana panificatori Edvino Jerian, riferendo delle difficoltà attraversate negli ultimi anni dal panificio, spiega come «a fronte di aumenti spropositati delle bollette e della materia prima, per mantenere un equilibrio sui prezzi abbiamo ridotto i margini».

PAOLO FONTANOT

Turni da 5 giorni



Paolo Fontanot, alla guida de "Il Pane quotidiano" per portare avanti le sue imprese e gestire 10 punti vendita si avvale di 100 dipendenti. La ricerca di personale è sempre più difficile, «così come azienda stiamo cercando di impostare i turni su 5 giornate, così da garantire 2 giorni di riposo e rendere il lavoro più attraente».



Il ritorno dei panifici: imprese in crescita sulla scia del turismo

Eva (Confartigianato): «Il consumatore sta riscoprendo il vero pane»
Il traino del Caffè Sacher: boom di vendite della torta austriaca in tutti i negozi

Laura Tonerò

Nel 1970 la provincia di Trieste contava 172 panifici, ovvero imprese impegnate nella produzione del pane. Oggi se ne rilevano 53, per un totale di circa un'ottantina di forni, con aziende proprietarie di più di un forno, e oltre un centinaio di punti vendita.

Ma il dato è in crescita, con cinque imprese in più rispetto al 2018 e tre rispetto al 2020. La grande distribuzione, entrata a gamba tesa diversi anni fa nella rivendita del pane, ha certamente inciso sul comparto. Ma a quel pane nella maggior parte dei casi è precotto, surgelato, privo di identità, mentre molti triestini fanno attenzione alla qualità del pane, cercano diverse varietà, e a soddisfare le loro pretese sono i tanti forni artigianali che si spingono da viale XX Settembre a Servola, dai pie-

di della Val Rosandra al colle di San Vito.

«Il turismo sta regalando una forte spinta all'economia della città, stimolando anche le imprese del nostro comparto a investire, magari aprendo nuovi punti vendita - constata Cinzia Viezzoli, da pochi mesi presidente dei panificatori all'interno di Confartigianato e con la famiglia alla guida dei panifici Viezzoli e dell'antica pasticceria Pirona -, ma molti progetti sono frenati dalla difficoltà di trovare personale».

Viezzoli ammette che «quello del panettiere è certamente un lavoro duro: si inizia a lavorare all'una di notte e non si trovano più giovani disposti a questi sacrifici. Credo, come avviene per la ristorazione, in futuro a lavorare nei forni saranno prevalentemente persone di origine straniera».

Guardando allo stato di sa-

lute delle aziende del comparto, il direttore di Confartigianato Enrico Eva constata come «il consumatore sta riscoprendo il pane, e le imprese triestine sono state brave ad evolversi, soddisfacendo la richiesta di qualità del consumatore. Il prodotto della grande distribuzione è un'altra cosa, le due proposte sono completamente diverse, e il mercato consente ai due tipi di offerta di convivere».

Il direttore riconosce la capacità dei titolari dei panifici «a mantenere equilibrio malgrado il crisi energetica e l'aumento dei costi delle materie prime: i rincari che hanno applicato sono stati moderati rispetto all'impena delle spese».

Una curiosità rivelata dallo stesso Eva riguarda la torta Sacher: «L'apertura del Caffè Sacher ha richiamato l'attenzione su questo prodotto, che ha visto aumenta-

re le vendite anche negli altri panifici e pasticcerie di Trieste». Una tendenza rilevata anche da Paolo Fontanot, titolare de "Il Pane Quotidiano", e che attraverso tre imprese gestisce dieci punti vendita, di cui uno a Miami, avvalendosi tra produzione e vendita del lavoro di circa 100 dipendenti. I suoi punti vendita abbinano tutti alla vendita del pane l'attività del pubblico esercizio, «che garantisce un maggior afflusso di clienti e quindi ricavi migliori».

Formula adottata negli anni da molti panifici, anche storici, come Sircelli, lo stesso Viezzoli, Cadenaro, ma anche dai panifici di più recente apertura come Mapo in Carducci o Pagna in via Muratti. Confermando le difficoltà a reperire personale, Fontanot spiega come «in azienda per agevolare la ricerca di personale stiamo tentando di portare i turni a 5 giorni su 7, per far diventare il posto di lavoro più attrattivo».

Il presidente onorario della Federazione italiana panificatori Edvino Jerian testimonia «delle difficoltà affrontate dai panifici, dettata dall'aumento delle bollette e delle materie prime: per mantenere un equilibrio sui prezzi, abbiamo ridotto i margini. Le tariffe energetiche sono quadruplicate arrivando a un'incidenza sui costi in media del 10-12 per cento quando in precedenza era del 3 per cento. A compensare parzialmente la perdita di lavoro negli ultimi anni nel panificio, c'è il turismo».



ENRICO EVA
È IL DIRETTORE DI CONFARTIGIANATO
IN ALTO UN FORNO PER IL PANE

«Il prodotto della grande distribuzione è un'altra cosa ma il mercato consente ai due tipi di offerta di convivere»

NOTIZIE
IN BREVE

Denunciato a Duino

La Polizia di Stato ha denunciato un romeno, fermato a Duino, per ricettazione e guida in stato di ebbrezza, con ritiro della patente. Sul suo furgone merce rubata.



Arrestato dopo il furto

Un iracheno di 26 anni è stato arrestato dopo un furto in un supermercato in via del Lavatoio e dopo aver opposto resistenza agli agenti della Polizia locale.



Lavori alla segnaletica

Lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale da lunedì a venerdì in via Piccard, via Beirut, a Grignano e Opicina, in viale Miramare e Corso Italia e sulle Rive.

L'economia della città

Il forno di via Soncini fondato nel '53 dal sardo Giovanni Maria Sanna è retto ancor oggi da suo figlio Eligio, 86enne, e dal nipote Michele

“Ligio, il pec de Servola” custode della tradizione nata dalle pancogole

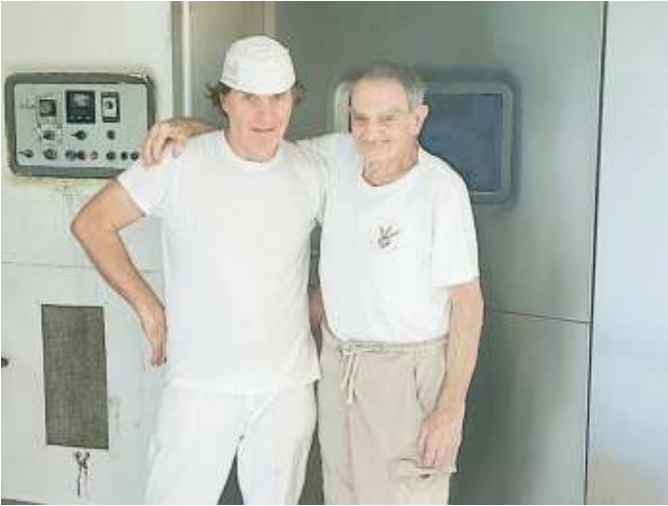
LA STORIA

La panetteria Sanna di Servola ha festeggiato 70 anni di attività. Era il 1921 quando dalla Sardegna Giovanni Maria Sanna arrivò a Trieste. Allora aveva 14 anni, cercava lavoro, e trovò il suo primo impiego come garzone in uno dei tanti forni attivi allora a Servola, un rione che più di altri racconta la storia del pane nella nostra provincia, con

una via del Pane Bianco a ricordare proprio quei panini bianchi che portavano le cosiddette “pancogole”. Giovanni coltivava un sogno, quello di avere un forno, un panificio tutto suo, che realizzò nel 1953 dopo essersi sposato con la sarta Angela Ladich. Nel laboratorio di via Soncini vennero sfornati i primi panini il 20 giugno di quell'anno, e tutt'oggi in quei locali le sapienti mani dei Sanna impastano e sfornano bighe servolane, rosette, pagnotte, pane

di segale e dolci apprezzati non solo dai clienti del rione. Il forno - costruito al posto di una corderia e ampliato poi con l'annessa apertura del punto vendita - serviva tutta Servola, arrivando a produrre anche cinque quintali di pane al giorno, rifornendo negozi alimentari, trattorie. Non solo: Giovanni Sanna in bicicletta portava ogni giorno chili di lievito alle panetterie di Trieste. Il figlio Eligio, dopo un'esperienza nell'officina di un fabbro, iniziò subito a lavo-

rare nel forno di famiglia e ancora oggi, affiancato dal figlio Michele, nello storico panificio di via Soncini è custode della tradizione del pane servolano. “Ligio, il pec de Servola”, così lo chiamano i residenti del rione, a 86 anni si continua a svegliare nel cuore della notte, a seguire la produzione e a ritornare a casa all'ora di pranzo, quando il punto vendita abbassa la serranda. All'alba con il suo furgoncino porta il pane ad alcune rivendite. A chi entra nel



DI PADRE IN FIGLIO
ELIGIO CON SUO FIGLIO MICHELE,
EREDI DEL FONDATORE

Proprio in questi giorni l'attività festeggia il 70.mo anniversario: un traguardo che chi abita in zona vive come una conquista

panificio di via Soncini capita spesso di vederlo anche dietro al banco, mentre si confronta con le due figlie Tatiana e Sabina che ogni giorno accolgono i clienti. Uomo tutto d'un pezzo, molto riservato, schietto, con profondo spirito di sacrificio e orgoglioso della sua famiglia e dell'attività del forno Sanna, “Ligio” nella vita ha coltivato anche delle grandi passioni: il cicloturismo, la pesca subacquea in apnea che ha praticato alla scoperta dei fondali istriani, e il cinema che amava andare guardare sul grande schermo. Da giovanissimo avrebbe voluto imbarcarsi e fare il pasticcere di bordo, ma le esigenze di famiglia lo costrinsero a restare a Trieste a dare una mano al forno aperto dal padre. Il panificio Sanna per Servola è una vera istituzione. In questi giorni i festeggiamenti per i 70 anni dell'attività vengono vissuti come una conquista di tutto il rione, di tutta la comunità, e in molti passano a dare una stratta di mano e a congratularsi. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ingresso libero

PRESENTANO

La piazza e la chiesa
Festa Barocca

in concomitanza con la festa dei Patroni Santi Giovanni e Paolo

Muggia dal 22 al 25 giugno 2023

Giovedì 22 giugno

ore 21.00 - Chiesa di san Francesco
Madrigali di benvenuto con il gruppo corale
“Scherzi Armonici”
Concerto del “Collegium Musicum Fluminense”
solista Andrea Sfetez, corno naturale

Venerdì 23 Giugno ore 21.00

ore 21.00 - Chiesa di san Francesco
Concerto degli allievi del Corso di Musica d'insieme
per voci e strumenti antichi
del conservatorio di Trieste
M° Manuel Staropoli

Sabato 24 Giugno ore 21.00

ore 21.00 - Duomo
Concerto del gruppo Ottoni e Organo
della **Serenade Ensemble** e dei partecipanti alla masterclass
di musica antica e barocca
tenuta dal **M° Manuel Staropoli**

Domenica 25 Giugno

“La piazza e la chiesa”
ore 19:00 - “Intrighi Musicali Barocchi”
nelle suggestive e nascoste calli di Muggia
ore 20.00 - **Passerella storica ed esibizione**
in piazza Marconi dei gruppi in costume
di Dignano, Gallese, Pirano e Mugla Bjela
ore 21.00 - in Duomo concerto magistrale
di **Manuel Staropoli, Manuel Tomadin e Giacomo Sfetez**

Con il contributo e patrocinio
del Comune di Muggia



Collaborazione tecnica O.F.M.



Con il patrocinio
di A.N.V.G.D. Trieste



LA NUOVA MOSSA

I “No ovovia”: «Fedriga dirotti i fondi Pnrr verso altre opere»

Il Comitato anti-cabinovia si appella al governatore «affinché si adoperi» per trasferire il finanziamento previsto su altri progetti «utili al territorio»

Ugo Salvini

Un forte appello al presidente della Regione Massimiliano Fedriga «affinché si adoperi per dirottare il finanziamento previsto dal Pnrr per la cabinovia su un'altra opera, che sia realmente utile per il territorio». È questa la richiesta formulata ieri dal presidente del Comitato No ovovia William Starc nel corso di una conferenza stampa che ha inoltre visto l'ex rettore Maurizio Fermeglia, in qualità di componente del Comitato scientifico del Wwf, spiegare che «con il progetto voluto dal Comune non si ridurrebbe la presenza di Co2 nell'aria».

Corre dunque su due binari, quello politico e quello tecnico-scientifico, oltre che sul piano giudiziario (con una serie di ricorsi al Tar), la protesta del Comitato “No ovo” contro un'opera «che presenta palesi e dimostrate insostenibilità», ha ribadito Starc. «Il momento è favorevole – ha precisato



Una bandiera “anti” nella zona di strada del Friuli

il presidente del Comitato – perché si stanno rivedendo tutti i progetti del Pnrr in sede nazionale ed europea. Ostinarsi a perseguire la realizzazione della cabinovia, come sta facendo il Comune, comporta l'incertezza che esso si possa

effettivamente concretizzare, con la conseguente perdita delle imponenti risorse assegnate. Noi – ha annunciato Starc – ricorremo in tutte le sedi, attivando le iniziative consentite dalla legge per fermare quest'opera, inutile e im-

WILLIAM STARC
PRESIDENTE
DEL COMITATO NO OVOVIA

L'ex rettore Fermeglia: «Il risparmio di Co2 corrisponde allo 0,35% di tutta la città»

pattante, accentuando la nostra azione proprio in questa fase, nella quale è in corso la fase istruttoria della Conferenza dei servizi, volta a valutare se esistono conseguenze positive di primaria importanza sull'ambiente o sulla salute

dell'uomo, necessarie per la deroga al divieto di costruzione in area Natura 2000. E i dati – ha concluso lo stesso Starc – ci danno ragione, infatti non a caso il Servizio Biodiversità della Regione afferma che la realizzazione del progetto è peggiorativo delle condizioni ambientali, mentre la Direzione Salute e l'Asugi sostengono che per una valutazione dell'incidenza di un progetto sulla salute sarebbe necessario disporre di uno studio epidemiologico dell'intera area interessata dal progetto, che non è stato fatto».

Fermeglia ha puntato il dito sulla relazione del Comune finalizzata a ottenere la deroga: «Le stime relative all'ipotetica riduzione dell'emissione di Co2 sono errate – ha detto l'ex rettore – perché non si tiene conto di quelle generate dalla costruzione e dal funzionamento dei motori dell'impianto, né si valuta che il disboscamento non riguarderebbe solo la fascia di transito della cabinovia, ma anche le aree necessarie per l'allestimento del cantiere e la realizzazione delle strade per garantire ai mezzi l'arrivo nelle zone delle operazioni. Va anche ricordato che, nei prossimi anni, le automobili dovranno comunque ridurre l'emissione di Co2, puntando sull'elettricità, perciò i dati proposti dal Comune su questo fronte sono errati. In sostanza il risparmio di emissione di Co2 che si otterrebbe con la cabinovia corrisponde allo 0,35% del totale dell'intera città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA ODIERNA

Gattile, “open day” nel ricordo di Margherita Hack

Il 29 giugno ricorrono 10 anni dalla morte di Margherita Hack. L'Associazione Il Gattile la ricorderà oggi alle 18 in via Costalunga (50 metri prima dell'incrocio con via Brigata Casale), con una festa durante Porte Aperte all'Oasi Felina. Nell'occasione verrà assegnata la Margherita d'Argento - il premio ideato e voluto da Giorgio Cociani, dedicato proprio a Margherita Hack - a Silvana di Mauro, presidente e fondatrice dell'Associazione Liberi di Volare.

L'INIZIATIVA TRA IL 27 E IL 28

“Uòlter” e “Maxino” in diretta 24 ore per i bambini Abc

Flavio “Uòlter” Furian e Massimiliano “Maxino” Cernecca in arte “Maxino” tornano a sostenere Abc Associazione per i Bambini Chirurghi del Burlo con una lunga diretta sulle pagine Fb di Maxino (@officialmaxino) e di Abc (@ABCburlo) e sul canale Youtube “Domace Tv” (@domacety): 24 ore continuative, dalla sera di martedì 27 alla sera di mercoledì 28 giugno, per “raccontare” le attività di Abc e invitare il pubblico a donare per aiutare le sue attività.

L'INIZIATIVA DI UNA SERIE DI FORZE DI SINISTRA

Passa per Trieste la campagna nazionale sul salario minimo

Sara Piccione

Una cifra precisa: almeno 10 euro lordi l'ora. Secondo Unione Popolare è questa la soglia minima cui dovrebbe ammontare una giusta retribuzione. Per ottenerne l'introduzione il relativo Coordinamento ha lanciato una campagna di raccolta firme su scala nazionale per presentare in Parlamento una legge di iniziativa popolare che introduca «il più importante strumento di lotta al caro-vita, il salario minimo ag-



Coinvolta nel progetto pure l'Usb

ganciato all'inflazione», e che dia «attuazione all'articolo 36 della Costituzione», che stabilisce il diritto di ogni lavoratore a una retribuzione che gli garantisca una vita libera e dignitosa.

Le sigle che aderiscono alla coalizione (tra queste Rifondazione Comunista, Unione Sindacale di Base, Potere al Popolo, DeMa, Manifesta e Giovani Comunisti Trieste) hanno già depositato il testo della proposta di legge in Cassazione, mentre i banchetti di raccolta firme saranno presenti in tutta la regione a partire dalla settimana prossima. L'obiettivo è raccogliere 60 mila firme in tutta Italia.

«L'introduzione del salario minimo rappresenta uno spartiacque indispensabile tra sfruttamento e lavoro», è stato spiegato ieri dallo stesso Coordinamento nella conferenza

stampa di presentazione dell'iniziativa a Trieste nella sede di Rifondazione: «Un lavoratore su 10 è sotto la soglia di povertà, situazione che si aggrava nel caso si parli di giovani, messi di fronte a un futuro sempre più precario, e donne. Inoltre dal 1990 l'Italia è l'unico paese Ocse in cui i salari sono diminuiti invece di aumentare. Quadro reso ancora più drammatico dal boom dei prezzi».

Le conseguenze dell'assenza di un salario minimo «che non sostituisce la contrattazione nazionale, ma la rafforza», è stato ricordato ieri, si sono viste anche a Trieste, dove è noto il caso dei lavoratori museali, pagati 5 euro lordi l'ora: «È necessario far salire l'attenzione sul tema per ottenere che si smetta di concentrarsi sui grandi profitti e si inizi a difendere chi ha di meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coordinatrice Gaatw ospite in città Pattanaik, voce nel mondo contro la tratta delle donne

LA TESTIMONIANZA

ALESSANDRA TOGNOLLI

«Qualsiasi pericolo non le scoraggia. A costo di migrare dall'Asia all'Europa». Così racconta Bandana Pattanaik, coordinatrice internazionale dell'Alleanza globale contro la tratta delle donne (Gaatw), riguardo appunto



L'incontro di ieri. Francesco Bruni

delle donne asiatiche che arrivano nei paesi occidentali in cerca di un lavoro. L'esperta è intervenuta durante l'incontro nella sede triestina della Casa internazionale delle Donne.

«Per venire fino a qui contraggono un debito in denaro con interessi molto alti, un debito che è difficile da ripagare», così Pattanaik. L'organizzazione di cui fa parte si occupa in primo luogo di far rispettare i diritti fondamentali delle vittime di questo sistema: «Il rispetto dell'individualità della persona è fondamentale per la creazione di un'autonomia futura». I paesi più coinvolti dal fenomeno oggi sono Indonesia, Nepal e India. Le persone presenti all'incontro di ieri, quasi tutte donne, provengo-

no da associazioni e agenzie che si occupano proprio di questi temi, come l'Ics, l'Agenzia Onu per i Rifugiati (Unhcr) e il Comitato internazionale di Soccorso Irc. Si scambiano opinioni e consigli su come affrontare nel miglior modo possibile anche le situazioni più ostiche. «Come possiamo comportarci con donne e ragazze che sembrano rifiutare ogni genere di aiuto?», la domanda in chiusura di una partecipante. La risposta della presidente dell'associazione Patrizia Saina: «Il primo contatto è sempre il più difficile. Ma non dobbiamo dimenticarci di quanto possa aiutare vedere un esempio positivo all'interno della propria comunità. Può dare una spinta anche alle altre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve uno spazio di aggregazione sociale» Nuova palestra all'ex Pavan A San Giacomo spunta il piano B degli “oppositori”



L'assemblea pubblica in Campo San Giacomo. Francesco Bruni

L'INIZIATIVA

Nuova assemblea pubblica del comitato “Insieme per San Giacomo” per dire no alla trasformazione dello spazio comunale “ex Pavan” di via Frausin in un impianto sportivo. Obiettivo del comitato è convincere l'amministrazione comunale della bontà di una soluzione alternativa. «Se non si aprirà una trattativa entro settembre la nuova palestra verrà realizzata sulle nostre teste e noi non lo vogliamo» spiegano Matteo Antonante e Alexander Vecchiet alla cinescopio di presenti in Campo San Giacomo -. Per questo motivo abbiamo redatto un progetto di rigenerazione urbana focalizzato sui bisogni collettivi del quartiere, spinti dalla convinzione che

la pianificazione degli spazi urbani debba concentrarsi sulle necessità degli abitanti del rione anziché sugli interessi di soggetti imprenditoriali, che come in altre zone della città, mirano a sfruttare gli spazi comunali in ragione dei propri profitti».

Al dibattito pubblico erano presenti anche la consigliera regionale Giulia Masolino (Patto) e i consiglieri comunali Alessandra Ricchetti (M5S), Riccardo Laterza e Kevin Nicolini (At). «Vogliamo che l'edificio a due piani presente nell'area - proseguono - venga sistemato e trasformato in uno spazio di aggregazione sociale polifunzionale in cui organizzare attività ludiche, eventi culturali, promuovendo anche le proposte e le iniziative della cittadinanza».

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riassetto in Municipio

La deputata di Fdi: «Orgogliosa di quanto fatto in due anni. Continuerò anche in Parlamento l'impegno per Trieste»

Matteoni: «Con i nuovi incarichi a Roma non potevo più dedicare il 100% alla giunta»

L'INTERVISTA

PIERO TALLANDINI

Avviate ufficialmente le attività di interlocazione ordinaria dopo le dimissioni di Nicole Matteoni, assessore con deleghe a Educazione, Scuola, Giovani, Famiglia, Sistema bibliotecario e Pari Opportunità. Previsto l'ingresso in giunta della consigliera Caterina de Gavardo (anche lei esponente di Fdi) una volta completate le procedure di rito. Matteoni chiude, dunque, la sua esperienza da assessore per concentrarsi sul lavoro parlamentare.

Dispiace interrompere questo percorso?

«Sì. È stata un'esperienza complessa, ma bellissima, che porterò sempre nel mio cuore. Mi sono occupata di uno degli assessorati più importanti, soprattutto per la sua funzione sociale. Con 18 nidi, 30 scuole

d'infanzia, 13 ricreatori e un polo giovani c'è un patrimonio educativo unico in Italia». **Perché la scelta di rinunciare alle deleghe?**

«Come deputata ho due nuovi incarichi che non mi consentiranno più di poter dare il 100 per cento del mio impegno all'assessorato: la presidenza della sezione bilaterale con la Bosnia e il Comitato controllo di Schengen. Resta comunque intatto l'amore per la mia terra e sarò il più possibile presente. Il mio impegno sarà continuare il lavoro sinergico sull'asse tra Roma, la Regione e Trieste».

Quali le difficoltà in questi quasi due anni?

«Il momento peggiore è stato la quarta ondata del Covid. Arrivavamo già da due anni difficili, sembrava di vedere la luce in fondo al tunnel e invece ci eravamo ritrovati in una situazione difficilissima, di fronte al rischio di un nuovo lockdown. Vedevo persone in lacrime per l'impossibilità di conciliare lavoro e famiglia. Ma con il sindaco e l'Asugi siamo riusciti a velocizzare le procedure, consentendo di tornare subito a scuola a chi aveva il tamponamento negativo. Un momento amaro è coinciso con l'arrivo dei profughi dall'Ucraina. Tante mamme e tanti bambini che dovevano essere accolti, ma quando ho messo a disposizione l'atrio di piazza vecchia ho ricevuto tanti, troppi insulti».

Quali sono stati i risultati più significativi, a cominciare dall'ambito educativo?

«Con 500 mila euro siamo riusciti ad avviare il più grande investimento mai fatto a Trieste per il rinnovo degli arredi in scuole d'infanzia, nidi e ricreatori. Abbiamo disposto l'acquisto di giocattoli accessibili anche ai bambini disabili. Per i nidi sono stati messi in piedi progetti per creare momenti di genitorialità ed è stato avviato un percorso assieme all'orchestra civica che consente di avvicinare i più piccoli al canto e alla musica. Per le scuole d'in-



L'ormai ex assessore comunale Nicole Matteoni. Andrea Lasorte

fanzia è stato siglato il protocollo con il Rossetti per far conoscere ai bambini il teatro con spettacoli di marionette. Sempre per i bambini, particolarmente riusciti sono stati gli eventi in biblioteca con Giulio Coniglio. Poi, per i centri estivi, abbiamo aumentato i finanziamenti arrivando a quasi 2 milioni e abbiamo istituito la Giornata dei ricreatori».

E per quanto riguarda le politiche giovanili?

«Sono orgogliosa del nostro progetto per affrontare il problema dei cosiddetti Neet, ovvero i giovani che non studiano e non lavorano. Un'iniziativa che ha ricevuto apprezzamenti a livello nazionale. Purtroppo il fenomeno di questi ragazzi che rischiano di restare ai margini della società e di non avere un futuro si sta riscontrando sempre più anche a Trieste. Altri risultati importanti sono stati aprire uno spazio per studio e coworking al Toti e la convenzione con Edilmaster per i laboratori dedicati ai ragazzi. Da non dimenticare l'iniziativa che ha coinvolto le biblioteche per mettere a disposizione libri per le scuole di lingua italiana di Istria e Dalmazia, il progetto del museo letterario, la nuova biblioteca a Melara, il lavoro per Chromopolis, l'edizione in inglese di Trieste Next e i progetti per le scuole contro la violenza di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO M21

Tuo da € 34.600+iva

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

VIENI A SCOPRIRLO PRESSO LE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



EQE SUV

THIS IS FOR NEW LEVELS.

Nuova EQE SUV 100% elettrica. Versatile, agile e spaziosa.
Lasciati conquistare dall' MBUX Hyperscreen di ultima generazione e un'autonomia fino a 596 km.

Scopri da
Autotorino



Consumi WLTP ciclo misto: consumo di energia elettrica in kWh/100 km: 17,5 - 22,5; Emissioni di CO₂ (g/km): 0.

AUTOTORINO

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
MUGGIA (TS), Via Martinelli 10, tel. 040 2397101

L'ALLARME IN VIALE XX SETTEMBRE

Incendio al pub “Il Grande Buffo” Palazzo evacuato per precauzione

Fiamme in cucina all'alba per un problema elettrico. Gli inquilini costretti a scendere in strada

Gianpaolo Sarti

Prima il fumo, sempre più denso, accompagnato dall'odore di bruciato. Poi l'allarme alla centrale operativa del Nue, grazie all'immediata segnalazione di un residente. Incendio ieri mattina all'interno del pub “Il Grande Buffo” di viale XX Settembre 38/a.

Il rogo, per fortuna senza gravi conseguenze, è divampato all'interno della cucina del locale attorno alle 6 del mattino. Sul posto sono intervenute due squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di via D'Alviano e anche una pattuglia dei Carabinieri.

In via precauzionale, in modo da evitare potenziali intossicazioni e i rischi strutturali connessi all'incendio, l'intero palazzo è stato immediatamente evacuato. Gli inquilini sono quindi scesi rapidamente in strada. Non è stato di certo un bel risveglio. Ma i pompieri, che hanno an-



L'intervento dei Vigili del fuoco all'interno del pub “Il Grande Buffo” di viale XX Settembre. Andrea Lasorte

LA TRAGEDIA

Via D'Alviano, stroncato da un malore in strada

Ieri mattina un settantenne è stato trovato morto in via D'Alviano. Il corpo riverso a terra è stato notato da due passanti che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto 118 e Polizia. L'uomo era in arresto cardiaco, colto da malore. Dopo i tentativi di rianimazione, il personale sanitario ha constatato il decesso.

L'EVENTO

Occhio ai divieti a Servola per la parata di domani

Per consentire lo svolgimento della parata di Servola nell'ambito di “Trieste Estate 2023” domani è prevista una serie di divieti di transito dalle 18 alle 19 attorno al percorso, che si snoderà dall'ingresso inferiore dell'ex cinema di via Soncini) al giardino Antollovich in via Carpineto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

La Guardia di finanza celebra i 249 anni dalla fondazione

Cerimonia ieri mattina alla presenza del comandante regionale, il generale di divisione Avitabile. Riconoscimenti ai militari più meritevoli

La Guardia di finanza del Friuli Venezia Giulia ha festeggiato il 249° anniversario della fondazione del corpo. La cerimonia, che si è svolta ieri mattina nella caserma “Campo Marzio” del comando regionale, è stata presieduta dal comandante regionale, il generale di divisione Giovanni Avitabile, alla presenza delle autorità locali. Hanno preso parte anche le rappresentanze dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia (militari in congedo) e i delegati dell'Organo di rappresentanza militare e di finanzieri in servizio a Trieste.

Il Generale Avitabile ha consegnato alcune riconoscimenti individuali ai finanzieri che hanno contribuito, «con impegno e professionalità», si legge in un comunicato stampa, «al raggiungimento di pregevoli risultati operativi».

La cerimonia, come da tradizione, si è conclusa con la tradizionale lettura della “Preghiera del Finanziere”.

Nell'occasione, il corpo ha anche tracciato un bilancio operativo: degli ultimi 18 mesi di attività, la Guardia di fi-



Uno dei momenti della cerimonia di ieri. Francesco Bruni

nanza regionale ha individuato ben 289 evasori totali, ossia persone titolari di società (o in lavoro autonomo) completamente sconosciuti al fisco (molti dei quali operativi sulle piattaforme di commercio elettronico), e 820 lavoratori in nero o comunque irregolari.

Le persone denunciate per i reati tributari sono 259, di cui 2 tratti in arresto. Il valore dei beni sequestrati, cioè il profitto dell'evasione e delle frodi fiscali, ha raggiunto i 23 milioni di euro.

In materia di reddito di cittadinanza sono stati eseguiti

273 controlli, frutto di analisi mirate; l'attività ha consentito di accertare contributi indebitamente richiesti (o già percepiti) per oltre 1,7 milioni di euro; 208 i responsabili denunciati.

In materia di riciclaggio, invece, in Friuli Venezia Giulia sono stati eseguiti 124 interventi che hanno portato alla segnalazione di 156 persone, di cui 2 arrestate, e al sequestro di beni per un valore di oltre 1,7 milioni.

Ammontano a oltre 400 mila euro, infine, i sequestri per usura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Un “manuale” per velocizzare il processo civile telematico

Il vademecum, illustrato a Foro Ulpiano, frutto del lavoro di un anno e mezzo che ha coinvolto magistrati, avvocati e personale amministrativo

Uno strumento in grado di velocizzare e semplificare il lavoro degli uffici giudiziari, a tutto vantaggio dei cittadini. È il nuovo vademecum per il processo civile telematico presentato ieri in Tribunale, nell'Aula d'Assise d'Appello, dove il protocollo che raccomanda il suo utilizzo a livello regionale è stato sottoscritto dal presidente della Corte d'Appello, Sergio Gorjan, dai presidenti dei quattro Tribunali distrettuali, e dai presidenti degli Ordini degli avvocati.

«Un manuale di istruzioni, semplice e pratico, che velocizza le procedure ed evita intoppi» lo ha definito Lorenzo Massarelli, giudice civile e componente dell'ufficio distrettuale per l'innovazione, uno dei facilitatori del lungo lavoro, durato un anno e mezzo, che ha portato a redigere il vademecum. Un lavoro collettivo e corale che ha coinvolto magistrati, personale amministrativo e avvocati.

Grazie al vademecum si eviterà il rischio che ogni ufficio possa interpretare le regole a modo suo, mettendo in difficoltà gli operatori. «Per i cittadini diventa indirettamente



Foto di gruppo per la presentazione del vademecum

un vantaggio perché i loro legali avranno più facilità nel lavorare – ha rimarcato Massarelli –. E ricordiamo che ormai il processo civile è solo telematico. La carta non c'è più e si deve interagire usando il computer». Si tratta del primo esempio, in Italia, di vademecum dedicato al processo telematico sviluppato e adottato a livello distrettuale.

«Un lavoro lodevole» ha sottolineato il presidente Gorjan, che ha evidenziato anche la fattiva collaborazione tra «magistrati, ordine degli avvocati e personale amministrativo per risolvere una sfi-

che delimitato l'intera zona delle operazioni, sono riusciti a domare rapidamente le fiamme, evitando che potessero intaccare gli altri ambienti del pub, oltre che gli appartamenti limitrofi. L'incendio, quindi, è stato circoscritto alla cucina.

Non appena sono arrivati sul posto, per entrare nel pub i pompieri hanno forzato una finestra della corte interna. È così che hanno raggiunto il vano cucina.

Da quanto risulta – stando agli accertamenti tecnici dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri – il rogo si è innescato all'interno di un impianto elettrico. Si sarebbe trattato di una «resistenza», secondo quanto emerge dai primi sopralluoghi di ieri mattina. È da lì, dunque, che si sono spiegate le fiamme. I danni sono focalizzati sostanzialmente nella cucina, con buona parte delle pareti e degli arredi anneriti dalle fiamme.

Prima di poter far rientro nelle proprie abitazioni, i residenti hanno atteso in strada la conclusione degli accertamenti tecnici da parte dei pompieri, oltre che l'areazione di tutti i locali del pub. Una procedura da protocollo, questa: verifiche del genere si rendono necessarie per escludere altri possibili focolai e per garantire la completa messa in sicurezza della struttura.

Analoghi controlli sono stati eseguiti anche negli altri appartamenti dello stabile. —


NUOVA RENAULT MEGANE E-TECH 100% ELECTRIC TECHNO EV60



A partire da
260€*/rata mese
con pack augmented vision & advanced driving assist
finanziamento con Valore Futuro Garantito
anticipo 9.300 € - TAN 3,00% - TAEG 3,76%
36 rate, rata finale 23.348 € o sei libero di restituirlo.
in caso di rottamazione e incentivo statale

nuova gamma Renault Megane E-Tech 100% electric. emissioni di CO₂: 0 g/km. consumo ciclo misto da 153 a 163 Wh/km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2023.

*Esempio di finanziamento riferito a Megane E-Tech 100% electric Techno EV60 220cv optimum charge con pack augmented vision & advanced driving assist a 38.650€ (iva inclusa, ipote e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 5.000€. anticipo € 9.300, importo totale del credito € 30.228,00 che include finanziamento veicolo € 29.350 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni a 50.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni a 50.000 km a € 379 comprensivo di servizio door to door valet; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 75,57 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.479,85, valore futuro garantito € 23.347,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 32.707,85 in 36 rate da € 260,01 oltre la rata finale, tan 3% (tasso fisso), taeg 3,76%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES. documentazione precontrattuale ad assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2023.

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Io e il caffè - 3



La Diga, riferimento degli allenamenti. A. Lasorte



Il vecchio Bar Bianco di Duino, sua tappa fissa



Il quartier generale della Nettuno. F. Bruni



Giovanni Miccoli fotografato ieri tra le barche della Canottieri Nettuno. Francesco Bruni



La base dei Vigili del fuoco in Molo III. A. Lasorte



Il mitico telecronista Gian Piero Galeazzi

La parabola sportiva dell'ex canottiere Miccoli attraverso il rapporto con quei «neri senza latte» dei quali, tuttavia, non si poteva abusare

Dagli esordi a Seoul '88 Giovanni, il campione del remo che “sgarrava” a suon di caffè proibiti

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

È l'estate del 1988. In un locale di Seoul, un canottiere triestino improvvisa canzoni napoletane. Il vino in testa e le medaglie al collo. Le tute in valigia lasciano posto a smoking e abiti lunghi. È la festa dei campioni: l'Italia ha appena vinto sei ori, quattro argenti e quattro bronzi ai Giochi olimpici organizzati dalla Corea del Sud. La tarantella impazza, al piano Giovanni Miccoli: qualche giorno prima, il triestino ha disputato la sua ultima grande competizione da atleta. La semifinale non è stata fortunata, ma la festa è decisamente scatenata: tant'è che Alfredo

Pigna, storico giornalista sportivo della Rai, subito s'emoziona. Il cronista fa un paio di chiamate a Roma e attrezza uno special musicale da mandare in onda il giorno dopo (passata la botta, e bevuti centinaia di caffè): atleti olimpionici che suonano la canzone partenopea. Inutile cercare: di quello speciale non c'è, chiaramente, nessuna traccia.

Miccoli s'era improvvisato pianista come, anni prima, s'era innamorato del canottaggio. L'estate con gli amici, per curiosità. Le prime vere uscite con l'equipaggio dei Vigili del fuoco “Ravalico”. Era il '79 e Miccoli aveva 16 anni. La sveglia suonava alle 5 e mezza per beccare l'acqua ancora fredda, ferma, ideale per remare: un caffè ristretto per svegliarsi, senza latte per

rimanere leggeri. S'infilava la divisa biancorossa e poi giù fino alla Diga di Porto Vecchio: si remava fino all'alba, fino all'ora di andare a scuola e addormentarsi sui banchi.

Le ultime uscite arriveranno anni dopo la sfortunata Seoul '88: non più come atleta, ma come istruttore, dirigente, guida. Dal 2009 come presidente al timone della Canottieri Nettuno. E a quel tempo pure vicepresidente della Federazione italiana di canottaggio. Lo è nei quattro anni che portarono alle Olimpiadi del 2012: ricorda ancora quel lungo viaggio in macchina da Trieste a Londra. Durato un'infinità: per rimanere al volante si sciolò «un migliaio di caffè». Tutti quelli che, per il severo regime d'allenamento, «fino ad allo-

ra non m'ero potuto godere»: nero e senza zucchero, con un po' d'acqua calda. I triestini lo guardano come un profano, lui lo fa lo stesso: «Perché il caffè è buono, lo alungo perché duri un po' di più». Nel mezzo una carriera da commercialista, che «con il canottaggio non c'entra proprio niente». Dalla prima all'ultima remata scorrono gli anni d'oro: gare, titoli, è anche capitato si finisse in mare. Troppi aneddoti da raccontare. Troppi caffè all'epoca bevuti ancora di nascosto, sovvertendo quella regola che agli atleti ne impone appunto pochissimi: uno al giorno, massimo.

Miccoli nasce agonisticamente nel 1981, quando vince un titolo italiano Juniores nel Due con, assieme all'amico Romeo Grbec che non c'è più. Lo stesso anno partecipa al suo primo campionato del mondo. Remando sulla stessa imbarcazione partecipa più tardi all'Euro-Match des Seniors: negli anni ci tornerà più volte, vincendo due ori e un argento. Nel 1984 è nella squadra di preparazione per le Olimpiadi di Los Angeles, ma rimane escluso. Si consola con un altro paio di titoli, prende e vola a Mosca per i Friendship Games. L'alternativa olimpica, boicottaggio dell'allora Unione Sovietica ai giochi californiani: l'imbarcazione «non era delle migliori» e così l'equipaggio fece «una pessima figura». Nel 1988 alle Olimpiadi coreane, che chiudono la sua carriera d'atleta con un piazzamento anche qui non fortissimo: in batteria con i tre

LA "C" E LA "D" DEL CAFFÈ



Crema

Nella preparazione Espresso deve avere uno spessore di almeno tre millimetri ed essere circa il 10% del volume totale all'interno della tazzina.



Caracolito

È il chicco di caffè che ha una forma “arrotondata”. Il caffè è il seme di un frutto (la drupa) che normalmente è diviso in due parti. Talune volte però questo non accade e vi è un unico seme, definito appunto Caracolito.



Decaffeinato

È quel caffè a cui viene estratta la caffeina attraverso la decaffeinizzazione, di cui esistono diversi metodi: con l'utilizzo di solventi organici, con metodo ad acqua, con anidride carbonica.



Drupa

La drupa, che è comunemente chiamata anche ciliegia, è il frutto della pianta del caffè. Generalmente di forma ellissoidale, prende una colorazione rossa o gialla (in base alla varietà) al momento della maturazione.

equipaggi più quotati, «la rotta era già segnata». Le medaglie, però, negli anni non sono mancate, e Miccoli lascia allora i remi soddisfatto. La gara più emozionante? «Ricordarsela tutte...». Sicuramente, ammette, i mondiali del 1985 a Hazewinkel furono da cardiopalma. Il riscatto, dopo una ventina d'anni, per gli azzurri: erano «in forma, carichi come mai», strapparono l'argento nel prestigiosissimo Otto, secondi solo ai russi. La speciale telecronaca di Gian Piero Galeazzi, a sentirsela oggi, «rende tutto un po' retrò, sentimentale».

Negli anni, fino al 1987, Giovanni ottiene quattro titoli italiani, un bronzo e un quarto posto ai mondiali di Nottingham e Copenaghen: sveglia sempre all'alba per allenarsi, un caffè nerissimo per svegliarsi e poi un cappuccino a metà giornata. Non si potrebbe, «il latte disturba l'allenamento», ma lo prendeva lo stesso: «All'italiana e non alla triestina».

Sono anni in cui colleziona successi, gareggia per il mondo pur remando verso casa: gli allenamenti sempre a Monfalcone, sul Brancolo, perché «l'acqua era fredda e calma», perché «era bello così». Si saliva in barca e ci si allenava finché il sole era alto. Di ritorno ci si fermava sempre al Bar Bianco di Duino, che all'epoca era una latteria: Miccoli beveva il suo caffè non concesso, e tutti i clienti lo guardavano «con schifo, sudato e maledorante». Senza sapere che era un campione.—

IL GRUPPO CASE DI RIPOSO TRIESTE

Elite via Cesare Battisti 17 | Casa Verde via servola 180 | Anni Sereni via Gatteri 6

riattiva



Residenza Polifunzionale per Anziani Nova Primula

*Struttura completamente rinnovata
per anziani non autosufficienti*

- Struttura adeguata secondo le normative regionali • Totalmente indipendente
- Presenza di montalettighe • 5 livelli • Forte sinergia con i distretti
- Tutte le camere con aria condizionata e TV • Coperta con tutte le figure professionali

Partenza dal 1° luglio 2023 aperte le richieste su:

www.casediriposotrieste.com

Via del Molino a Vento 74 - Trieste

Autorizzata A.S.U.G.I.

GESTI SCULTOREI

di Giorgio Delben

James Joyce, Italo Svevo, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera,
Francis Richard Burton, Rainer Maria Rilke,
Andreas Lou Salomè, Carl Weyprecht, Elody Oblath Stuparich,
Ferruccio Busoni, Josef Ressel

27 giugno 2023 • ore 18:30 a Trieste

nella Sala Comunale d'Arte
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 • Trieste
avrà luogo l'inaugurazione della mostra

Presentazione di Padre Luciano Larivera

La Sua presenza sarà particolarmente gradita



**La mostra rimarrà aperta sino al 23 luglio 2023
con orario feriale e festivo
10-13 / 17-20**

giorgiodelben@yahoo.it



AERRE CAR[®] srl



Jeep



Ulteriore vasta scelta di veicoli usati



FIAT QUBO
1.3 Mjt 95cv Lounge
2019 - Km 108.500
13.490 €



FIAT PANDA WILD
1.3 Mjet 95cv 4x4
2018 - Km 49.100
15.750 €



FIAT 500L
1.3 Mjet 95cv Popstar
2018 - Km 82.255
14.490 €



ALFA GIULIA
2.2 Td 180cv Super Tm6
2017 - Km 106.000
19.990 €



JEEP COMPASS
1.6 Mjet BUSINESS Fwd 120cv
2018 - Km 85.000
22.900 €



FIAT PANDA
Cross 4x4 0.9 Twin Air 85cv
2021 - Km. 15.000
22.450 €



JEEP RENEGADE
1.6 MJT Longitude Fwd 120cv
2018 - Km 106.580
19.490 €



FIAT 500X
1.0 Firefly Urban Look 120cv
2020 - Km 46.370
17.900 €



ALFA GIULIETTA
1.6 JTDm Business 120cv
2019 - Km. 68.900
18.490 €

Assistenza - Via S. Francesco 60 | Vendita - Via del Ronco 10
TRIESTE - Tel. 040-571062 - www.aerrecar.it -

LA POLEMICA PERSONALE FRA LA COMPONENTE DELLA GIUNTA POLIDORI E IL CONSIGLIERE DEM

«Mi ha umiliata». Scoppia il caso Steffè-Bussani

L'assessore: «Ha detto in aula che sono inadatta poiché dislessica». La replica: «Falso, è semplicemente incompetente»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Secondo il consigliere Bussani una persona con problemi di dislessia non può fare l'assessore. Sono amareggiata che per l'ennesima volta mi venga mossa questa osservazione da una persona adulta che attacca in modo continuo una mia difficoltà di espressione che nulla ha a che vedere con l'impegno messo in campo fin da quando ho assunto il ruolo di assessore». È quantomai diretta l'accusa che la componente della giunta Polidori Elisabetta Steffè muove al capogruppo dem Francesco Bussani in merito a quanto è successo l'altra sera in Consiglio comunale, teatro dell'ennesima polemica culminata nello scontro tra il primo cittadino Paolo Polidori e lo stesso Bussani, con il primo che ha definito «orribili e inqualificabili» le parole rivolte dal secondo proprio a Steffè. Polidori ha preteso che Bussani si scusasse, cosa che non è avvenuta, e successivamente ha intimato la maggioranza ad abbandonare l'aula facendo mancare il numero legale. Ora a parlare sono appunto Steffè e Bussani. Per l'assessore in carica «Bussani ha criticato la

mia difficoltà nella lettura in diverse occasioni, anche durante una puntata su un'emittente locale lo scorso anno. Deridendomi. Lo ha ribadito poi in altri contesti. Finora non ho mai voluto dire niente, anche se mi sono sentita ferita e umiliata. Ma nell'ultima seduta del Consiglio ha superato il limite. Nel suo intervento ha accusato addirittura il sindaco di aver scelto un assessore inadatto. Per questa difficoltà. Un modo di fare che denota poco rispetto e anche una profonda mancanza di sensibilità. Sono allibita dal suo comportamento, perché reiterato nel tempo, mirato a denigrare la figura di una persona con difficoltà che comunque non precludono la capacità di poter svolgere il ruolo di assessore, e, non ultimo, perché lui è legato a una parte politica che ha sempre tutelato ed esaltato il valore dell'inclusività. Sono al mio primo incarico politico, che sto portando avanti con passione e attenzione. Mi confronto spesso con i cittadini, approfondisco tematiche legate al territorio per rispondere a tutte le richieste che arrivano, mi impegno ogni giorno per migliorare le mie competenze.



ELISABETTA STEFFÈ
ASSESSORE IN CARICA
NELLA GIUNTA POLIDORI

«Sono allibita dal suo comportamento. È reiterato nel tempo e poi lui è legato a una parte politica che esalta l'inclusività»

Evidentemente c'è chi guarda solo alla forma e non ai contenuti. «Ricordo quindi a Bussani che la dislessia non comporta nessun ostacolo a eseguire molti tipi di lavori. E spero vivamente che altre persone con il



FRANCESCO BUSSANI
CONSIGLIERE COMUNALE DEL PD
ED EX VICESINDACO DI MUGGIA

«Si sta usando questo pretesto per spostare l'attenzione dalla sua inadeguatezza che non deriva certo da quel motivo»

mio stesso problema non siano mai trattate in questo modo, in nessun contesto», chiude Steffè, che si aspetta «le scuse del consigliere». Bussani, dal canto suo, risponde al mittente ogni attacco:

«Quanto accaduto è surreale e questo vittimismo è ridicolo. Non ho mai detto che una persona dislessica non possa fare l'assessore. Per indole ed educazione porto sempre rispetto a tutti. Semplicemente mi sembra che si stia usando questo pretesto per spostare l'attenzione dall'evidente incompetenza di Steffè. Se uno sceglie di fare l'assessore di spicco di una giunta deve saper accettare il contraddittorio. Non ho scelto io di dare mezzo Comune in mano a una persona che ha preso 20 voti, senza alcuna esperienza, solo perché era candidata col partito del sindaco. Quello di cui Steffè dovrebbe preoccuparsi è che molti esponenti della sua maggioranza la pensano esattamente come me. Ritengo di non doverle delle scuse, ma le suggerisco invece di chiederle al suo sindaco per averla messa in un contesto che finora non è stata in grado di gestire e non certo a causa della dislessia. Forse la verità è che si è usata questa sceneggiata per interrompere il Consiglio e non discutere per l'ennesima volta delle mie posizioni sulla sicurezza del ponte sul Rio Ospio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE SULLA SR14

Scontro jeep-moto: centauro ferito a Duino

Scontro tra jeep e moto a Duino sulla Sr14 ieri verso le 15. Il centauro, un bisiaco di 20 anni, è rovinato a terra e ha riportato una serie di traumi agli arti. Cosciente, è stato soccorso e stabilizzato dal personale di un'ambulanza inviata dalla Sores di Palmanova. Ricoverato all'ospedale, non è in pericolo di vita. Sul posto i Vigili del fuoco e i Carabinieri di Aurisina.

LA DUE GIORNI DI "OPLÀ"

Mercatino stagionale a Bagnoli della Rosandra

L'Associazione socioculturale di hobbyistica, artigianato e modernariato "Oplà" organizza nelle giornate di oggi e domani, in entrambi i casi dalle 10 fino alle 21, nel cortile della Comunella di Bagnoli presso la piazza di Bagnoli della Rosandra (nel Comune di San Dorligo della Valle) il tradizionale mercatino stagionale ricco di proposte di vario tipo. (u.sa.)

TOYOTA

AYGO X

A TESTA ALTA

CON BONUS TOYOTA

DI € 4.000

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

TUA DA 99€ AL MESE TAN 6,99% TAEG 9,33%



OLTRE ONERI FINANZIARI*

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 13.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2023, per vetture immatricolate entro il 30/11/2023, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo veicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X 5 porte 1.0 VVT-i 5 marce Manuale ACTIVE. Prezzo di vendita € 13.950. Anticipo € 4474. 47 rate da € 99,00. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.672,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 9.866,00. Totale da rimborsare € 12528,70. TAN (fisso) 6,99%. TAEG 9,33%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/06/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO2 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'ANNIVERSARIO

Un concerto al Verdi per i cent'anni della Triestina della Vela

È andato in scena al Teatro Verdi il Concerto del Centenario della Triestina della Vela. Una veleggiata in musica a bordo dei brani che hanno caratterizzato dieci decenni, scelti dal maestro Romolo Gessi, che ha diretto l'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi. Dalle Sea Songs, canzoni marinaresche della tradizione britannica, firmate nell'anno della fondazione della STV da Ralph Vaughan Williams, alle indimenticabili composizioni di Glenn Miller, Ennio Morricone, Henry Mancini, Barry Gibb & John Farrar, John Williams, Robert Longfield e Klaus Badelt. Una storia, per la Triestina della Vela, ricca di successi sportivi, di realizzazione di grandi eventi velici di respiro internazionale, di formazione allo sport della vela per migliaia di ragazzi e centinaia di agonisti che hanno riempito un Albo d'oro strepitoso con titoli italiani,



europei e mondiali nelle varie classi e con la punta di diamante di ben 6 atleti approdati ai Giochi Olimpici dal 1976 ad oggi. Schierati sul palco, in apertu-

ra di serata, quaranta giovanissimi velisti della squadra agonistica. Un caloroso applauso del pubblico ha accolto Marina Simoni, prima donna Presidente

della Triestina della Vela, che ha chiuso il lungo racconto con uno sguardo al futuro ed un plauso ai 20 presidenti che l'hanno preceduta. —

LE LETTERE

**Mobilità
La cabinovia
e la Bora**

Mi è capitato di leggere il Dossier tecnico – Le ragioni del No Ovovia. Non sono in grado di formulare delle osservazioni sulla maggior parte dei contenuti perché non sono un esperto in materia ma posso indicare alcune cose inesatte inserite nella parte dedicata al Vento. Si afferma che l'anemometro dell'Istituto Nautico “non è a norma”. Per quale ragione? E lo stesso vale anche per gli altri tre anemometri (università, Arpa, Protezione civile) che sono installati nello stesso sito? Non conosco il canale della Bora nel quale sarebbe inserito il tratto Opicina-Bovedo. In quale pubblicazione scientifica viene descritto? Il fatto che i progettisti abbiano fatto riferimento alle serie storiche della stazione meteorologica dell'Istituto Nautico non è una cosa a loro vantaggio. I valori dell'intensità del vento registrati dalla stazione del Nautico, erano soprattutto nel passato più elevati delle altre stazioni (l'Ansa si rivolgeva al Nautico per i dati riguardanti la

massima intensità della Bora). Ad ogni modo i valori dell'Istituto Nautico e quelli del Molo Fratelli Bandiera sono molto simili. È vero che il vento catabatico di Bora viene deviato verso destra arrivando nella zona di Barcola ma non corrisponde a verità che la sua intensità aumenti. Tutt'altro, diminuisce. Per rendersene conto basta comparare i dati delle stazioni meteorologiche di Trieste Contovello, Trieste Cattinara, Trieste Nautico e Trieste Molo Fratelli Bandiera con quelli della stazione dell'Aeronautica Militare Trieste-Barcola che si trova a pochissima distanza da Bovedo. Vorrei fare un'ultima osservazione sulla comparazione fatta con gli altri impianti urbani. Non è significativo comparare l'impianto previsto a Trieste con quelli delle grandi città sud-americane. Le strutture e le finalità sono completamente diverse. Si possono fare comparazioni con le funivie a Barcellona, Grenoble, Lisbona, Saragozza, Tolosa, Genova Rapallo, Trento, Taormina, Coblenza. A riguardo di quest'ultima leggo che “senza attività nel luogo dove è stata adibita la mostra, non la usa più praticamente nessuno”. Non è assolutamente vero. La funivia di Coblenza è sempre ben fre-

quentata. Era stata costruita nel 2010 in occasione della Esposizione federale del Giardinaggio e sarebbe dovuta essere smantellata dopo tre anni perché insiste su una zona dichiarata Patrimonio dell'Umanità da parte dall'Unesco. Visto il successo dell'impianto sono state raccolte 105.000 firme per chiedere il prolungamento del periodo di utilizzo. E la proroga è stata concessa fino al momento previsto per le manutenzioni che prevedano interventi molto importanti. Ho letto anche che non corrisponde al vero che le funivie emettano meno gas ad effetto serra rispetto ad altri mezzi di trasporto. In realtà l'automobile, emette 300 grammi di CO2 per passeggero per km percorso, il bus 75, il treno 36, la metro 23, il tram 17 e la funivia 10.

Gianfranco Badina

**Sicurezza
Le armi
per i vigili**

Da notizie dettagliatamente pubblicate sul nostro quotidiano ho appreso che fra breve verranno consegnate le 160 pistole semiautomatiche Glock di produzione austriaca ad altrettanti vigili urbani.

Previo lungo periodo di addestramento all'uso, manutenzione nonché tiro presso il Poligono di Opicina. Nulla da ridire sulla buona volontà ed intenzione sia del signor sindaco che dei futuri incaricati alla nostra difesa, ma sinceramente mi chiedo il perché di tale mobilitazione, se tali armi non verranno o non potranno mai essere usate né come offesa né come difesa. Vedi il povero Massimo Zen che in qualità di Guardia Giurata è stato condannato, in Cassazione a 9 anni e 6 mesi per aver sparato, uccidendo il giostraio Manuel Major che assieme ad altri due malviventi, reduci di furti in quattro Bancomat cercava di investire con la propria auto. Come soprappiù i parenti del morto hanno ottenuto una provvisoria di 180.000 euro per danni morali e materiali in attesa di ulteriori 800.000 euro richiesti dal loro avvocato alla società di sicurezza presso la quale lavorava il Massimo Zen. Con questi ed altri precedenti simili, quale sarà il poliziotto che avrà il coraggio di sfoderare la sua arma con la pallottola in canna e puntarla contro il malfattore di turno, con il rischio che un “tremolio” dell'indice faccia il “disastro”? Mi si dirà che, anche senza sparare, la stessa vista

IL CASTING

Tutti in fila per “Heads of State”



Tanta gente, soprattutto giovani, si è presentata per il casting – previste 500 comparse – del film "Heads of State" che si girerà a Muggia. «Inizia un momento importante di visibilità per il territorio che Muggia non ha mai vissuto» ha dichiarato ieri il vicesindaco Nicola Delconte. (Io.ma.)

dell'arma, fungerà da deterrente ed il ladro o l'assassino si arrenderanno. Ebbene, lo stesso risultato si avrebbe con un'arma, perfetta riproduzione, senza il bollino rosso, le stesse che normalmente vengono usate per le rapine in banca dai “criminali” che non vogliono rischiare di ammazzare qualcuno e di prendersi, se catturati, qualche decina d'anni di carcere. Oggi la tecnologia di armi fac-simili è molto progredita ed indistinguibili anche dalle famose Glock. Ai miei tempi più modestamente si chiamavano “scacciacani” ed il rumore dello sparo, a salve, intimoriva anche le persone e non si rischiava di mandare in galera un involontario assassino.

Leonardo Garbin

**Disservizi
La patente
postale**

Quando ho provato a ritirare la mia patente di guida rivoltendomi alle Poste, ho incontrato la poca disponibilità della Posta centrale e soprattutto di Brigata Casale. La sola cosa che dicono “di fare reclamo”. Il telefono è sempre fuori uso, sempre occupato, a qualsiasi ora del giorno, e a tutt'oggi la mia patente non

mi è stata ancora recapitata. Meglio lasciare perdere i portalettere che non recapitano mai la posta importante a domicilio. Oggi come oggi si parla soltanto con le voci guida.

Serena Losappio

**Teatro Bobbio
Rumori
fuori scena**

In merito alla segnalazione sul cinema adattato a teatro pubblicata il 22 giugno, aggiungo che le promesse della responsabile del teatro Bobbio (La Contrada) circa un maggior controllo sugli spettacoli, mi ha lasciata perplessa essendo andati in scena, subito dopo la pubblicazione della risposta ad una segnalazione del 4 giugno riguardante l'argomento, ulteriori due spettacoli. Gli spettacoli sono normalmente preceduti da prove che non sono aperte al pubblico e seguiti da operazioni di carico/scarico delle attrezzature comunque rumorose. Preciso anche che non si tratta solo di spettacoli di prosa ma anche spettacoli musicali (saggi di danza, concerti di cantanti, di “varietà”, manifestazioni etniche, spettacoli organizzati da privati ecc.). Invito la responsabile

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

24 GIUGNO 1973

- Il 1.º maggio 1886, alla maggiolata del Cacciatore, comparvero a Trieste le prime biciclette nella forma attuale e, a Barcola, le prime corse nel 1888. Fu il tedesco Giuseppe Egger ad affermarle con pneumatici.
- Al teatro parrocchiale di via Ananian, si è svolta una simpatica festa dedicata dagli alunni della scuola "Gaspardis" al congedo dall'anno scolastico con canti, scenette, poesie, ecc.
- L'amministrazione comunale di Muggia ha promosso un'iniziativa della scuola elementare a tempo pieno di Zindis S. Rocco, per l'attivazione di un centro estivo, che funzionerà dal 12 luglio al 12 agosto.
- E' stato celebrato il cinquantenario dell'attività del campo sportivo di Cologna, ora del CONI, realizzato fra il 1922 ed il 1923 dai militari del V Reggimento Genio di Roiano e del 182.º della Brigata Sassari.
- "Minispettacolissimo '73" con i mini cantanti Majla e Reana Battaglia, Emanuele Lamendola, Silvana Petrovich, Elisabetta Olivo, Elisabetta Marcucci, Erica Mastrociani e Ada Lalovich, quarta allo Zecchino d'oro.

GLI AUGURI



MARIA GIOVANNA
Auguri per questo compleanno speciale da Serena, Claudio e Lisanna e Paolo

ELARGIZIONI

- In memoria di Giovanni e Giovanna Marchesi (24/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro FOND.DON BOSCO NEL MONDO (ASSAM INDIA)
- In memoria di Giovanni e Giovanna Marchesi (24/06) da parte della figlia Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PROGETTO KENYA
- In memoria di Giuseppe Ramondino nel 17° anniversario (24/06) da parte della moglie 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

LA MOSTRA

La riscoperta di Romolo Venucci



Ieri si è tenuto la visita guidata di Marina Parladori alla mostra “Romolo Venucci. Viaggio verso l'astrazione” al Museo della Civiltà istriana (via Torino 8). La mostra è aperta tutti i giorni: 10.30-12.30/16.30-18.30. Ingresso è libero. Foto Lasorte

L'EVENTO

“Mare e Vitovska” riparte dal Castello di Duino



Inizierà venerdì prossimo, con un convegno dedicato alla Vitovska, la 17ª edizione di "Mare e Vitovska", evento annuale per gli appassionati di vino e cibo, che offrirà, al castello di Duino, un'ampia selezione di vini e prodotti culinari, organizzato dall'Associazione viticoltori del Carso. In avvicinamento alla rassegna enogastronomica, mercoledì 28 passeggiata nei vigneti di Martin Merlak e giovedì 29 cena alla Lokanda Devetak. Sabato 1 luglio, seconda e ultima giornata. (U.Sa.)

del teatro a farsi un giro del rione. Basterà camminare pochi metri per trovare, contrariamente a quanto scrive nella sua risposta, altri due “centri di aggregazione culturale” (teatro Silvio Pellico e teatro Sloveno) e non mi sembra poco in uno stesso rione. Oltre al disagio che la situazione procura ai residenti della zona, penso anche alla perdita di valore dell’immobile in caso di vendita degli appartamenti. Ho la vaga sensazione che, essendo i locali di proprietà del comune di Trieste, i vigili urbani non sempre abbiano tempo e modo di intervenire per far rispettare i diritti dei cittadini. Sara Schiraldi

Muggia
Il turismo indigesto

A Muggia vogliamo il turismo. Molti gli Austriaci ed i Tedeschi che vengono nella cittadina rivierasca in cerca di pace, mare, verde ed il buon cibo locale. Ambiti anche i nostri dolci tradizionali ed il classico cappuccino large che i Tedeschi amano bere a fine pasto. Tanto è già stato fatto dal Comune, ma siamo veramente pronti ad accogliere il turista anglosassone?

Il porsi di alcuni commercianti non solo verso i cittadini, che ormai sono abituati a sopportare, lascia ancora molto a desiderare. Nei negozietti e caffè del centro, nonché alcune pasticcerie e frutterie è inammissibile sentirsi dire in risposta ad un qualsiasi appunto a prezzi o merce un a “muso duro” : «Se non le va bene vada da un’altra parte! ». O: «Se è troppo caro, non lo compri! ». O ancor peggio, nel caso si restituisca un prodotto non gradito, dopo insulti a voce alta davanti a tutti: «Qui non si faccia più vedere!

». Secondo gli stranieri un cliente ha sempre ragione, un concetto inesistente per alcuni esercizi di Muggia. Avete mai sentito in Us e Uk l’espressione: «Your money cheerfully refunded?» (i tuoi soldi restituiti col nostro sorriso). Un “mi dispiace”, e solo per cominciare, sarebbe d’uopo. Chiaro che l’avventore pur difeso dalla legge con sanzioni da 512 a 3008 euro per un negoziante che lo espella senza motivo, non solo non torna più ma sparge la notizia tra amici e parenti. Chi sopporta e tiene duro, rifugiandosi in piazza Marconi, invasa ormai a metà dai tavolini dei bar, affronta ciò che non è ammesso in nessuna piazza d’Europa: il baccano insopportabile del vener-

dì sera, con bimbi incustoditi, venerdì scorso ben una ventina, in età d’asilo ed elementari, che scorazzano e evocano liberi su monopattini, biciclettine, biciclette, o giocano in più teams al pallone incoraggiati anche dal genitore di turno. Chi attraversa la piazza lo fa a suo rischio e pericolo. E allora: «Auf geht’s nach Triest oder Slowenien!» Andiamo a Trieste o in Slovenia. Invitiamo questa amministrazione a porre rimedio a ciò che si chiama semplicemente “maleducazione”.

Julie McDonald

Cinema
I disagi delle riprese

Sulle rive in un giorno feriale, con tutto il traffico di Trieste, compreso quello dei croceristi, al pomeriggio, alle 17, mentre tutti ritornano “a casa” dopo il lavoro, la strada delle rive viene chiusa al traffico, perché devono “piantare” in mezzo alla carreggiata una gru per le riprese dell’ultimo film di Salvatores, ovvio che tutta la viabilità triestina venga paralizzata! Le riprese di questo tipo dovrebbero essere fatto il pomeriggio dei giorni festivi, oppure all’alba. Maurizio Urbano

IL CALENDARIO

Il santo San Giovanni Battista
Il giorno è il 175°, ne restano 190
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 11.07 e cala alle 00.30
Il proverbio Chi nasce la notte di San Giovanni non vede streghe e non sogna fantasmi

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7 040 630213
Via Fabio Severo 122 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6 040 368647
Piazza della Borsa 12 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6 040 772148
P.le Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357
In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, 040 308248
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
21 giugno 28 137
22 giugno 36 152
23 giugno 20 129
24 giugno 6 136
25 giugno 10 147
26 giugno 22 121
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Criservizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Il lento elogio dell’attesa ai tempi veloci di WhatsApp
La generazione del “tutto e subito” bocciata all’esame di maturità



CHIARA GILY

C’è un evento che da sempre suscita discussioni e occupa un posto in prima fila tra le notizie di giornali, TG e siti web: l’esame di maturità. In particolare, a destare curiosità sono le tracce dei temi di italiano. Uno dei principali motivi risiede nel fatto che toccano argomenti di attualità e, quindi, sono lo specchio dei tempi. Forse poche cose ci “parlano” come quei temi.

Da tradizione, ogni anno scatta “il gioco del se fosse”: cosa avrei scelto se la maturanda fossi io?

Anche le mie amiche lo sanno e il mio telefono pochi giorni fa ha iniziato a trillare appena sono state rese pubbliche le tracce.

“È uscita ‘L’elogio dell’attesa ai tempi di WhatsApp’”. L’avresti certamente selezionata tu”. E, a proposito di attesa, mi ha fatto sorridere il fatto che io non abbia avuto neanche il tempo di cercare in rete che mi è arrivata la notizia, ovviamente su WhatsApp. Sicuramente la frenesia da sempre appartiene ai giovani, a Napoli si dice che i ragazzi sono “frettelli” ma, ai miei tempi, certe cose - che adesso non esistono più - eravamo abituati ad attendere: una cartolina, una lettera da un’amica lontana o anche che il fotografo sviluppasse le foto delle vacanze. Mi chiedo se anche quelle piccole pause mi abbiano insegnato qualcosa e se siano state un valore, perché pare che nessuno le rimpianga. Forse neanche io, in nome del progresso, almeno fino a quando non ho letto quella traccia che è stata un campanello d’allarme. Mi sono resa conto che l’impazienza ha contagiato anche chi l’adolescenza l’ha superata da un pezzo e si inquieta (e si deprime) sempre più spesso.

Credo che la velocità ci abbia inevitabilmente forgiato, al punto da pensare che sia normale non dover attendere. Una risposta se abbiamo mandato un curriculum o un riscontro a un invito per un caffè e sono passate più di due ore dalla spunta blu che ci notifica che l’altra persona ha letto il messaggio. Ci malediciamo se perdiamo tempo alla posta, provando ammirazione per chi ha preso appuntamento tramite una app e ha saltato la coda. Anche il batticuore mentre si aspetta qualcuno è scomparso, perché con la geo localizzazione sappiamo dov’è.

Nel lavoro, nell’amicizia, nella quotidianità e, ahimè, anche in amore, davvero la velocità e l’immediatezza, il tutto e subito, sembrano essere il motore della nostra vita?

La famosa frase che l’attesa è essa stessa il piacere, è ancora valida, ai tempi di WhatsApp?

L’impazienza ha generato un ulteriore “mostro”: la noia, che tutti rifugiamo, anche se, da che io ne abbia memoria, è il motore per la creatività. Pensando di fare bene e con tutte le migliori intenzioni, la soffochiamo riempiendo le giornate, nostre e dei ragazzi, di attività e cose, quasi facendocene vanto.

Al di là di come certe abitudini siano cambiate, però, il rischio più grande è che ci dimentichiamo che la lentezza ci concede anche tempo per approfondire, per studiare e alimentare una curiosità che, nella fretta, viene sacrificata.

Che la maggior parte delle persone legga solo i titoli dei giornali, magari scorrendo istericamente lo schermo di un telefono, è un fenomeno inquietante che fa dimenticare che, come disse un giorno Flaubert a Maupassant “il talento è una lunga pazienza” e, aggiungo, le attese non sono fatte per essere riempite, forse solo vissute. —

L'ORDINE

“Saluti dal futuro”, la cartolina degli archetti

“La città che vorrei”. Ieri gli studi degli architetti di Trieste hanno aperto le porte alla città (nella foto di Andrea Lasorte lo Studio Bloccati di via del Monte). Oggi, giorno nel quale ricorre i cento anni dalla fondazione degli ordini professionali, partono le iniziative dell’Ordine degli Architetti. In un gazebo, montato tra le vie Genova e Dante, verrà allestito un laboratorio per bambini e ragazzi dal titolo “Saluti dal futuro”. Alle 15 l’associazione ArTE, organizza una visita ragionata alle architetture di Trieste con partenza dalla chiesa di San Luigi.



LA TRASFERTA

Cinquant’anni di gemellaggio tra Trieste e Graz

«La città di Graz/Austria e la città di Trieste/Italia, in occasione del 50° anniversario del loro gemellaggio, si impegnano a mantenere e rafforzare le reciproche relazioni nell’ambito della cooperazione internazionale, economica, culturale e sociale anche per il futuro e in modo sostenibile». È questo l’atto formale sottoscritto ieri a Graz tra il sindaco del capoluogo del Land della Stiria, Elke Kahr e il vice-sindaco di Trieste, Serena Tonel, presenti gli assessori Günter Riegler e Michele Baduder.



CULTURE

La rassegna

Da domani al 30 giugno si terrà la venticinquesima edizione della prestigiosa scuola triestina Conferenze, passeggiate, seminari e dissertazioni notturne sullo scrittore irlandese

Riparte la “Joyce School” docenti da tutto il mondo nel segno del signor Zois

IL PROGRAMMA

Marta Herzbruch

Trieste, dopo Dublino, è la città dove il culto della memoria di James Joyce è più vivo, ma anche più fervido d'occasioni d'incontro attorno alla figura e all'opera di questo grande modernista. Seguono Zurigo e Parigi, ma Trieste sembra essere la città dove la presenza di Joyce si respira in maniera più netta. Qui tutto parla di lui: le strade che ha percorso, le case dove ha abitato, i teatri che ha visitato, le ombre dei cinema che ha frequentato, il ritmo dei remi dei canottieri che prendono il largo a San Sabba, il brusio dei bar e dei luoghi di ritrovo, i dolci della pasticceria preferita, il vino bianco nei calici di spritz, le notti per i vicoli di Cavana.

Non stupisce dunque il successo internazionale che riscuote la Trieste Joyce School, quest'anno arrivata alla sua 25ª edizione (25-30 giugno), un traguardo importante che verrà onorato con un programma che vede la presenza di relatori fuoriclasse provenienti da ogni parte del mondo, e di un ospite d'onore d'eccezio-

Cerimonia d'apertura con l'ambasciatrice Patricia O'Brien all'auditorium del Revoltella

ne, il giovane scrittore irlandese Rob Doyle, autore di libri provocatori, dissacranti, che percorrono i margini e gli abissi della nostra contemporaneità, e che all'Auditorium del Revoltella terrà un reading giovedì 29 alle ore 20.30. Chi si vorrà iscriverne potrà farlo domani alle 18 sempre all'Auditorium del Revoltella prima dell'inaugurazione della Scuola Joyce.

La cerimonia formale vedrà interventi di Patricia O'Brien, Ambasciatrice d'Irlanda in Italia, degli organizzatori della Scuola Laura Pelaschiar (Università di Trieste), John McCourt (Università di Macerata) e Richard Barlow (Nanyang Technological University) e di Elisabetta Vezzosi, Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste.

È però lunedì 26, già alle 9, che la Trieste Joyce School entra nel vivo con la prima di una serie di 15 conferenze (in inglese). La location è sempre l'Auditorium del Revoltella. Aprirà i lavori John McCourt, con un contributo su “Joyce, Svevo e la realizzazione del Modernismo a Trieste”. Seguirà Sophie Corser (University College Cork) su “Joyce delle letture ravvicinate” un excursus sulle rappresentazioni iconografiche della lettura, nello specifico delle opere di Joyce. Nicholas Allen (Università di Grenoble) chiuderà la mattina di lunedì con un intervento sul rapporto di Joyce con l'Irlanda.

Quest'anno i seminari pomeridiani in Via del Lazzaretto Vecchio saranno tenuti da Caroline Elbay (Champlain College Dublin) per “Gente di Dublino”, da Sam Slote (Trinity College Dublin) per “Finnegans Wake” e Ronan Crowley (Aarhus University, Denmark) per l’“Ulisse”.

Per chi ama Joyce e mastica un po' di inglese è davvero imperdibile la mattina del 27 giugno, quando sul podium del Revoltella si alterneranno Richard Barlow che parlerà di “Finnegans Wake” e del Crepuscolo Cel-

Ospite d'eccezione lo scrittore Rob Doyle, autore di libri dissacranti, che terrà un reading giovedì 29 (con iscrizione)

tico, seguito da Michelle Witen (University of Flenzburg) che con “Povero vecchio Balfe”: Joyce e la musica popolare” proporrà un intrigante viaggio attraverso l'uso che Joyce fece del paesaggio sonoro del suo tempo. Chiuderà la mattina Sam Slote che leggerà l'ultimo libro di Joyce dalla prospettiva degli studi sul Postumano, ovvero quella branca di sapere che analizza cosa significa essere umani in un'epoca di rapida evoluzione tecnologica, scientifica, culturale e sociale.

Mercoledì, sempre con inizio alle 9, sarà Matthew Fogarty (Maynooth University) a proporre una lettura in chiave etico-filosofica dell’“Ulisse”, mentre Catherine Elbay scandaglierà la metamorfosi del femminino in Joyce e quindi le figure simboliche di uccelli, pipi-

strelli e altre bestie che abitano l'opera dello scrittore irlandese, a chiusura Laura Pelaschiar con un gruppo di laureandi presenterà un progetto sugli alberi, le piante e la flora presenti nell’“Ulisse”. Alle 18.30 Walking Tour joyciano con partenza dal Museo Revoltella.

Densissima la giornata di giovedì 29 giugno, a partire dalla conferenza delle 9: “Joyce e le politiche culturali della salute sessuale” che sarà tenuta da Lloyd (Meadhbh) Houston, gender-diversity consultant nordirlandese, che esplorerà l'annosa questione della possibilità o meno che Joyce fosse affetto da malattie veneree. A seguire il contributo di Felix Larkin che parlerà del mondo della carta stampata così presente nell’“Ulisse”, in particolare di quello che Joyce fa definire nell'episodio di Eolo l’“Urinale del cittadino e Nettaculo Settimanale”, ovvero il “Freemans Journal”, quotidiano a cui Leopold Bloom fa riferimento in qualità di piazzista pubblicitario. Ultimo intervento della mattina è affidato a Valérie Bénédjé dell'Università di Nantes che parlerà della possibile presenza di antisemitismo in “Dedalus”.

La giornata conclusiva della 25ª Scuola Joyce vedrà alternarsi le voci di Josh G. Newman che racconterà l'attività del James Joyce Centre di Dublino, di Annalisa Volpone (Università di Perugia) con un intervento sull'influsso del poeta e pittore William Blake nella narrativa di Joyce. L'onere di chiudere quella che si prospetta una stimolantissima Trieste Joyce School è riservato a Ronan Crowley con un contributo sull'enigmatico “Finnegans Wake”. Le notti triestine dei joyciano saranno lunghe e, orfani del Bar Unità, dovranno trovare altri luoghi dove tirar tardi per parlare di lui. Lui chi? Zois, naturalmente. —



I PROTAGONISTI DEL PREMIO HEMINGWAY A LIGNANO

Il Premio Nobel Shirin Ebadi: «In Iran il popolo alla fine vincerà»

Gian Paolo Polesini

L'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace 2003, è una donna minuta con uno sguardo determinato a non mollare mai. La sua missione quasi impossibile di contrastare il regime del suo Paese diventa in modalità on a metà degli anni Settanta. Prima presidente del tribunale, e poi

costretta a diventare la segretaria del nuovo dirigente, Shirin si dimetterà diventando avvocato fino alla decisione di abbandonare l'Iran per poter aiutare la sua gente da una scrivania londinese. Seppure minacciata la signora ha continuato a mostrare i denti. «La morte non mi fa paura, prima o poi ci raggiunge tutti», dice senza esitare. «E poi morire per una buona causa non fa

poi così male».

Il premio Hemingway - promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro e curato da Fondazione pordenonelegge.it - la cui giuria è presieduta da Alberto Garlini, finirà nel suo studio britannico col sottotitolo imponente di “Testimone del nostro tempo”.

«È un onore per me», commenta la notizia del riconoscimento, e lo è stato pure



Shirin Ebadi a Lignano

per il pubblico che l'ha applaudita ieri alla Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro in un incontro affollatissi-

mo.

«Nonostante gli sforzi degli attivisti, la situazione iraniana peggiora di giorno in giorno», racconta Ebadi. «La protesta per l'uccisione di Mahsa Amini, assassinata dalla polizia morale, ha fortificato la sensazione che qualcosa il popolo oppresso potrebbe fare per scalzare la dittatura. La strada è però lunghissima. Pure le due giornaliste che pubblicarono le foto dei Mahsa furono arrestate con l'accusa di spionaggio. Il mestiere del giornalista in Iran è un crimine, come quello di avvocato. Mentre l'assassino è sempre impunito».

Tutto ha inizio dalla rivoluzione del 1979.

«Ed è stata tragica la solu-

zione del governo che per l'occasione ratificò leggi medioevali fortemente discriminatorie nei confronti soprattutto delle donne. Lapidazione e frustate appartengono tutt'oggi al vocabolario della giustizia iraniana. La vita di una di noi vale esattamente la metà di quella di un uomo. È impossibile che una moglie pensi al divorzio, mentre il marito lo può fare senza affrontare burocrazie e intoppi. In più per loro è ammessa la poligamia».

Ce la farà l'onda d'urto di una umanità disperata a cambiare le regole in Iran?

«Credo che il treno stia procedendo sul binario giusto. Ed è in movimento: que-

FATTI
& PERSONE

Ritrovata la versione integrale del primo film di Kubrick

La versione integrale, ritrovata restaurata, del primo film di Stanley Kubrick, *Fear and Desire*, arriva in prima mondiale al festival Il Cinema Ritrovato della Cineteca di Bologna, oggi al Cinema

Arlicchino (seconda proiezione domenica 2 luglio). «Per decenni tutto ciò che restava di *Fear and Desire* fu la versione di 62 minuti - racconta Bret Wood di Kino Lober, promotore del restauro in



collaborazione con Library of Congress - che un Kubrick, allora ventitreenne, ancora insoddisfatto non volle mai più rimettere in circolazione e che Kino Lober ha distribuito nel 2012. Di recente la Library of Congress è entrata in possesso di un 35mm del montaggio origi-

nale di 70 minuti: era la versione presentata alla Mostra di Venezia il 18 agosto 1952 con il titolo *Shape of Fear* e mai più proiettata da quando fu ritirata dalle sale, nel 1953. Adesso, sette decenni dopo, il pubblico può finalmente vedere la versione originale del film».

IL SAGGIO

Vita di Leonardo Muzzolini
il partigiano che mediò
fra Tito e i nazisti occupatori

Guglielmo Scoglio ricostruisce per Aviani& Aviani editori una drammatica vicenda che anticipò la strage di Porzûs



Leonardo Muzzolini con le figlie Giovanna e Rossana nel 1940

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

Leonardo Muzzolini (1891-1944) appartiene al novero di quei personaggi che hanno attraversato il Novecento quali protagonisti forse erroneamente definiti marginali da tanta storiografia, ma che hanno legato il loro destino a un territorio e ai fatti che tale territorio hanno segnato. Originario di Billerio, frazione di Magnano in Riviera in provincia di Udine, Muzzolini fu tutto: soldato nel primo conflitto mondiale, imprenditore e agronomo fra le due guerre, di nuovo ufficiale dell'esercito italiano allo scoppio del secondo conflitto



to, antifascista, agente segreto nell'Esercito Nazionale Repubblicano, partigiano comunista, finendo poi ucciso dagli stessi partigiani jugoslavi al termine di un'intricata e per certi versi contraddittoria vicenda - un prodromo della strage di Porzûs - che lo vide impegnato a tessere trattative fra tedeschi e forze della Resistenza nelle concitate fasi precedenti la disfatta nazifascista. Il suo nome, per altro, è legato a filo doppio con un altro personaggio dai tanti volti, Marino Pace, prefetto di Gorizia durante l'occupazione nazista, il quale, giocando a suo rischio e pericolo su

due tavoli, seppe evitare il peggio a tanta parte della popolazione goriziana uscendo immacolato dai processi di epurazione (si veda il libro recentemente a lui dedicato da Franco Miccoli, "Un prefetto della Resistenza?" edito dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Fvg, e prima i lavori dello storico Roberto Spazzali). Marino Pace uscì vivo dalla trappola "diplomatica" in cui era finito assieme al suo vice Pirro Locatelli e a Muzzolini (l'unico a rimetterci la vita) e la sua figura va letta oggi come esemplare di quella drammatica stagione vissuta nelle terre del nord est dopo l'8 settembre '43.

Allo stesso modo si può rileggere la vicenda di Muzzolini, ricostruita sulla base di una nutrita documentazione da Guglielmo Scoglio nel libro "Leonardo Muzzolini. Alpino, Antifascista, Partigiano protagonista nelle trattative tra partigiani di Tito e tedeschi" (Aviani & Aviani Editori, pagg. 159, euro 18). Il saggio di Scoglio, ingegnere con la passione per la ricerca storica, vuole essere, come egli stesso spiega nella presentazione al volume, un omaggio - e quindi un testo di carattere anche celebrativo - al personaggio e a quanto simboleggia, e cioè la parabola di un "eroe di guerra, antifascista e partigiano", "sempre convinto di dover difendere la libertà e la sovranità territoriale su Gorizia e Trieste". In realtà, nella puntigliosa ricostruzione basata sulla collazione di testi, documenti d'archivio e testimonianze di varia provenienza, emerge l'e-

strema complessità di questa regione sia sotto il profilo della storia che sotto quello di carattere sociale.

Nato in una famiglia povera, impiegato come muratore e minatore in Austria, partito da alpino per il fronte nella guerra di Libia (1911-1913), richiamato alle armi nel 1915 mentre si trovava di nuovo in Austria, medaglia d'argento meritata durante i feroci scontri della Strafexpedition, altra medaglia d'argento appuntata dopo la battaglia del Grappa nel 1917, nel primo dopoguerra Muzzolini sarebbe stato un contadino felicemente accasato con la moglie Noemi Tonini se il fascismo non ci avesse messo lo zampino. Di solida fede mazziniana, Muzzolini, pur non essendo un attivista, finì nelle grinfie della polizia, che iniziò non solo a tenerlo d'occhio, ma anche a mettergli i bastoni fra le ruote nel suo lavoro legato alla terra e alle bonifiche. Le reiterate proteste contro le ingiustizie patite non faranno che aggravare la sua posizione, spingendolo inevitabilmente nelle fila della Resistenza all'indomani dell'8 settembre, dopo avere di nuovo vestito la divisa dell'esercito. Ora sarebbe lungo riassumere l'intricato percorso, ricostruito passo passo da Scoglio, che porterà all'uccisione di Muzzolini per mano di quegli stessi partigiani per cui si era tanto impegnato. Rimane l'esempio di un combattente che, come tanti altri in questa tormentata regione, seppe assumere su di sé le responsabilità, le aporie e le contraddizioni di chi a tutti i costi volle resistere alle tempestose iniquità della Storia. —



Per approfondire la figura e l'opera di James Joyce ogni anno studiosi e appassionati da tutto il mondo alla Scuola Joyce Archivio Agf

sto mi fa ben sperare. A volte la locomotiva si ferma, qualcuno scende e qualcuno sale dai vagoni, poi si riprende a correre. Le recenti forti repressioni hanno di fatto allentato la protesta. Più di ventimila persone sono finite in carcere, sessanta manifestati sono stati uccisi in strada e altri sette hanno subito la forca. La situazione è talmente drammatica e insostenibile da trascinare in piazza persino le liceali, accompagnate dai genitori. Fatto sta che nei giorni seguenti è stato liberato del gas tossico nelle classi e tantissime studentesse sono finite in ospedale».

Oltre la mancanza di libertà l'Iran, nonostante

le risorse naturali di petrolio e gas naturale, si sta lentamente impoverendo.

«La gente comune è alla fame. Colpa di una folle corruzione, di una politica sbagliata e, soprattutto, di investimenti ai gruppi paramilitari che sostengono il regime. I soldi vengono spesi solamente per uccidere e per creare guerre. Iran e Corea del Nord sono le uniche due nazioni che non hanno aderito alla convenzione di Palermo, che contrasta la criminalità internazionale, impedendo il riciclaggio di denaro sporco».

C'è una possibile alternativa in Iran?

«Esistono gruppi che lottano senza mostrare le loro

identità, altrimenti rischierebbero la vita».

La politica internazionale? Potrebbe essere utile a sbloccare la situazione?

«Io credo che il popolo ce la farà senza aiuti. La nostra richiesta è che l'Europa e gli Stati Uniti non promuovano collaborazioni con il governo iraniano, ci basta questo».

Con quale speranza ci salutiamo, avvocatessa?

«La speranza della libertà d'espressione. La penna dei giornalisti può fare molto, può farci riflettere e può raccomandare i mali del mondo affinché possano essere sconfitti. Il vostro è un compito fondamentale. Così come ho fiducia nel futuro, nonostante tutto». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Trieste
Belle Époque

Oggi, alle 18, all'Infopoint di Promoturismo a Sistiana (inizio sentiero Rilke) si terrà lo spettacolo "Trieste Belle Époque". Un viaggio nella Trieste d'altri tempi con le canzoni d'epoca eseguite da Bruno Jurcev (tastiera) e Paolo Venier (voce). Organizza il Circolo Amici del dialetto triestino. Ingresso libero.

Alle 16
Messa
in tedesco

Oggi alle 16, in via di Scrocola 3, messa in lingua tedesca.

Alle 19.30
Suoni
Barocchi

Oggi alle 19.30 nella chiesetta dei Santi Giovanni e Pelagio di via del Capofonte per "San Giovanni in festa" si terrà il concerto dell'Orchestra Barocca Triestina intitolato "Suoni Barocchi". L'orchestra propone l'esecuzione filologica di musiche anche manoscritte di Albinoni, Avison, Pergolesi e Vivaldi.

Alle 19
Mostra
di Ciaccio

Oggi alle 19 alla Sala Comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4), nell'ambito della personale Spazio cielo Essenza Oltremare di Silvia Ciaccio, curata da Marianna Accerboni, l'artista terrà una visita guidata. Seguirà un brindisi. Domani ultimo giorno di apertura, 10-13 e 17-20 / info silvia-

ciaccio@hotmail.it / 333-6781784.

Domani
Rassegna
bandistica

Domani secondo concerto della Rassegna bandistica provinciale Anbima dalle 20 al Giardino Antolovich di Valmaura, con il Complesso bandistico Viktor Parma di Trebiciano.

Alle 20
I Leali delle Notizie
e Pasolini

Per la rassegna su Pier Paolo Pasolini di Leali delle Notizie, oggi alle 20 al Polo Giovani divia della Cattedrale 4/a, incontro su "Pasolini giornalista: Pasolini contro tutti" con Gianpaolo Carbonetto e Angelo Floramo. Introdurrà e modererà l'incontro Alex Pessotto. Seguirà alle 21.30 lo spettacolo teatrale Pasolini & Warhol Warholini (alchimia quasi perfetta di una cacio e pepe), in collaborazione e a cura di Petit Soleil.

Alle 18.30
Stati d'animo
alla Rettori Tribbio

Oggi alle 18.30 si inaugura alla Galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) la personale della pittrice Patrizia Grubissa, Stati d'animo, a cura di Marianna Accerboni.

Alle 21
Festival
Ave Ninchi

Oggi alle 21a Borgo San Mauro/Sistiana per il "Festival Ave Ninchi" la Compagnia dei Giovani in scena con "Che traffico!".



“Niente da dichiarare” all'ex Pavan

Torna "Niente da dichiarare. Storie di confine ai tempi della Prepušnica", spettacolo del giornalista Roberto Covaz, regia di Mauro Fontanini, produzione del Collettivo Terzo Teatro. Oggi, alle 20, alla bocciola ex Pavan (in via Frausin 7). L'ingresso è libero. Tra sorrisi e risate, le vicende del nostro confine.

GORIZIA - ORE 18

Padre e figlia Fassetta a Palazzo Lantieri



A Palazzo Lantieri di Gorizia, oggi alle 18, concerto dal titolo "Di Scene e di Danza" organizzato dall'associazione culturale Arte e Musica per i "Concerti al Castello". Ospite il duo padre e figlia composto dallo straordinario fisarmonicista Gianni Fassetta e dalla giovane e talentuosa Elisa al violoncello. L'ingresso è a offerta libera con necessaria prenotazione a contatto@palazzo-lantieri.com o lasciando un sms al n. 338 205 6729. Da Bach e Albinoni a Galliano attraversando Saint-Saëns, Fauré, Squire, Piazzolla.

TRIESTE - DOMANI

“La città ai cittadini” con Ariella Reggio



Domani alle 9.15 su RadioUno Rai Fvg o in streaming dal sito www.sedefvg.rai.it, va in onda la prima di tre puntate di "La città ai cittadini", nuova commedia in dialetto triestino scritta da Laura Bessich con Ariella Reggio protagonista. Lo sceneggiato, per la regia di Mario Mirasola, è ambientato nella Trieste del 1911, anno delle elezioni per il Consiglio dell'Impero. Una fiaba divertente con, oltre ad Ariella Reggio, Marzia Postogna, Mariella Terragni, Adriano Giral-di, Francesco Godina, Lorenzo Zuffi.

RASSEGNA

I Concerti nel Parco aprono a Villa Manin con gli Zen Circus

Domani la band proporrà uno speciale set acustico
Fra gli ospiti Daniel Norgren, i Black Country, New Road

UDINE

Villa Manin Estate è pronta per il debutto dei "Concerti nel Parco" domani alle 18.30 con il set speciale acustico degli Zen Circus, una delle band più amate del rock alternativo italiano.

Così Villa Manin di Passariano e il suo parco, da domani al 12 agosto si trasformano in un luogo di incontro e svago, attraverso la musica. L'Erapac, in collaborazione con Vigna Pr e Fvg Music Live, porta avanti quindi l'idea di far scoprire e riscoprire quella parte della residenza doganale meno frequentata, con eventi, dicono all'Erapac, «che alle 18.30 diventano un'alternativa alle abituali attività che si possono fare nei pomeriggi estivi». I "Concerti nel Parco" partono dunque domani con il concerto degli Zen Circus che hanno scelto Villa Manin tra le poche date

IL PROGRAMMA
UNA DELLE ULTIME ESIBIZIONI
PRIMA DI UNA LUNGA PAUSA

E domenica 9 luglio un altro nome della scena indie italiana: sul palco l'Officina della Camomilla

estive con cui saluteranno il proprio pubblico prima di prendersi una pausa dai live di almeno due anni. Questa data sarà ancora più speciale perché proporranno un set speciale acustico, come ai loro esordi (ormai più di vent'anni fa!).

I concerti proseguono domenica 9 luglio con un altro nome della scena indie italiana: sul palco l'Officina della Camomilla, tornati con un nuovo singolo e nuovi concerti dopo sei anni di

silenzio. Anche in questo caso Villa Manin è stata scelta tra i pochi appuntamenti estivi del gruppo, prima della pubblicazione di un nuovo disco in autunno.

Da segnare sul calendario poi sono le date di venerdì 14, domenica 16 e venerdì 21 luglio, dedicate ai tre grandi protagonisti internazionali di questa edizione che sono nell'ordine Daniel Norgren, i Black Country, New Road e Jeremiah Fraites.

Daniel Norgren, cantautore svedese, è l'autore della meravigliosa colonna sonora del film "Le otto montagne" (presentato a Cannes e vincitore del David di Donatello). I Black Country, New Road sono semplicemente una delle band più acclamate della musica contemporanea, con la loro identità ben definita tra post-punk e avant jazz, che li ha già portati a calcare pal-



chi prestigiosissimi nel mondo. Jeremiah Fraites infine non ha bisogno di presentazioni: è il leader dei The Lumineers e presenterà al pubblico il suo disco strumentale solista con un live suggestivo e coinvolgente per la sua intimità, rispetto alle grandi arene che fa con la sua band.

Venerdì 28 luglio sarà il turno della regina della musica alternative italiana: Maria Antonietta, che nel parco di Villa Manin presente-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION TUTTI I FILM A 3,50€

Emily 16.30, 18.45, 21.15

La vita della scrittrice Brontë (Cine Tempestose).

Houria - La voce della libertà 16.20, 19.30

Di Mounia Meddour con Lyna Khoudiri.

Rapito 16.15, 18.40, 21.15

Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.

After work 18.00, 21.15

Di Erik Gandini, con Noam Chomsky.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

Disney - Pixar: Elemental 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.15

Spider-man: across the spider-verse 16.30, 18.50, 21.15

Disney - La sirenetta 16.30, 18.45, 21.15

Fidanzata in affitto 16.30, 18.15, 21.45

Un matrimonio mostruoso 16.30, 20.00

A € 3,50.

The Flash 16.30, 19.00, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Elemental 16.15 (Laser), 17.15, 18.15, 19.00 (Laser), 20.00, 21.00

The Flash 17.00, 18.00, 20.15, 21.15

Fidanzata in affitto 15.15, 21.45

Un matrimonio mostruoso 15.00, 18.45

Asolo 3,50€

Transformers - Il risveglio 21.30

Marvel-Spiderman: across the spider-verse 15.30, 20.45

Disney - La sirenetta 15.00, 17.30

IL GIARDINO DEL CINEMA

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO

www.casadelcinematrieste.it

Le otto montagne 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

The Flash 17.45, 21.00

Elemental 16.00, 18.00, 20.30

Spider-man: across the spider-verse 18.00, 21.00

Fidanzata in affitto 16.10, 19.10

Un matrimonio mostruoso 17.20, 21.00

Cinema Revolution 3,50€

Emily 16.00, 18.15, 20.45

Cinema Revolution 3,50€

GORIZIA

KINEMAX

Elemental 16.00, 18.00, 20.30

Elemental (versione slovena) 17.45

The Flash 18.15, 20.20

Emily 16.00, 20.50

Cinema Revolution 3,50€

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE

(partenza) 18.00 In cerca di Zeno per le

strade di Trieste a cura di Laura Pelaschiar e

Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina 1h30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

MUSEO SARTORIO

Oggi ore 21 PASOLINI, IL CAOS CONTRO IL TERRORE di e con Diana Höbel, con la partecipazione straordinaria di Ariella Reggio e le musiche originali dal vivo di Baby Gelido, nell'ambito della rassegna Let's Play. Prenotazioni su contrada@contrada.it



"La Sirenetta" Film

MARTEDÌ

Vero e falso nella fotografia con Laurenì

Martedì, alle 18.45, nella sede del Cft in Via Zovenzoni 4, "Intorno al falso più vero del vero. Riflessioni sul rapporto tra fotografia e comunicazione" con Umberto Laurenì. Studioso da tempo del fenomeno "reale-falso", Laurenì proporrà alcune riflessioni sul rapporto tra fotografia e comunicazione, in particolare mettendo in luce elaborazioni, manipolazioni e alterazioni della realtà che hanno portato anche a falsi clamorosi.

TRIESTE - ALLE 21.30

Le pescivendole di Marano al Pitteri



Al Teatro del Ricreatorio Pitteri, oggi, alle 21.30, per "Teatrando" a cura del Teatro degli Asinelli, di scena lo spettacolo di teatro-canzone "Neta, storia di una pescivendola" di Andrea Regeni, con le canzoni di Carlo Scala, messo in scena dall'Assemblea Teatrale Maranese di Marano Lagunare. «Diversi anni fa – spiega Regeni – con la mia compagnia ho creato un documentario sulle pescivendole maranesi. Tante mi hanno raccontato la loro vita lavorativa, alcune, già molto anziane, le loro storie iniziate sin dai primi del Novecento».

TRIESTE - OGGI E DOMANI

Mercenari medioevali a San Giusto



Per le rievocazioni storiche "Le Stagioni delle Armi" al Castello di San Giusto dal titolo Rapine, assedi e battaglie e dedicato al XV secolo e curato dalla "White Company" di Livorno, oggi e domani i rievocatori della compagnia, abbigliati in dettagliati costumi, guideranno i visitatori al tempo dei grandi condottieri e dei mercenari medievali. Le visite guidate si terranno alle 10.30, 11.45, 15, 16.15 e 17.30. Informazioni allo 040 309362 e sul sito www.castellodisangiustotrieste.it.

TRESTE - ALLE 20

Peppe Leone e i Keope all'ex cinema di Servola in concerto Fuoricentro

Elisa Russo

Oggi "Trieste Estate Fuoricentro" torna a Servola, all'ex Cinema, con due spettacoli della rassegna Tact Festival a ingresso libero fino a esaurimento posti. Si inizia alle 20 con il concerto di Peppe Leone (da Lecce, tra i tamburellisti più apprezzati della scena internazionale, collaboratore di Vinicio Capossela), in cui si esplorano paesi vicini e lontani attraverso i tamburi a cornice. Alle 21 toccherà ai Keope, duo composto dal noto cantautore triestino Toni Bruna e dal tedesco Marcus Rossknecht. Si conoscono nel 2005 a Santiago del Cile, Marcus masterizza poi il debutto di Toni Bruna "Formigole" e si ritrovano a Trieste una decina di anni dopo. Con il nome Keope registrano il primo album "Tropicalni", in una cava abbandonata al confine con la Slovenia: esce nel 2017, con nove tracce dal folk al balearic, dalla psichedelia all'elettronica o all'afrobeat, chitarre acustiche, sciamanesimo sudamericano, ritmi che richiamano antiche danze rituali, tanta improvvisazione e un'efficace interazione tra strumenti acustici ed elettrici. Fuggono da qua-

lunque genere e anche dalle costrizioni di un tradizionale studio di registrazione, per questo si avvalgono di uno studio mobile che permette di lavorare anche all'aperto, catturando i rumori della natura: «Così il nostro suono diventa più aperto, puro e organico - dicono -. Siamo molto attenti alla scelta dei luoghi in cui creare e registrare, perché pensiamo influenzino il processo creativo». Spesso i loro concerti si sono tenuti non sul palco ma in mezzo alla gente, che balla e partecipa con molto calore, esibendosi a Berlino, Londra, Barcellona, Oslo, Marrakech, in Messico...

Il secondo album "Triangulo" del 2019 ha tratto ispirazione proprio da un viaggio in Messico, dove uno scenario di foreste e alberi imponenti ha creato suggestioni finite in brani come "Yenkl" e "Bang Loose". «Ogni volta che suoniamo – dicono – improvvisiamo, con il rischio di sbagliare, ma lo consideriamo un atto di onestà e impegno nei confronti del pubblico». «La novità – conclude Toni Bruna – è che sto cominciando a far entrare il dialetto triestino anche nei Keope: ne daremo un assaggio a Servola». —

AQUILEIA - ALLE 20.45

Il Polifonico di Ruda inaugura la rassegna di musiche in Basilica

AQUILEIA

Al via ad Aquileia, i Concerti in Basilica 2023, organizzati dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda: nello scenario storico e straordinario della Basilica Patriarcale di Aquileia, per tutta l'estate 9 concerti «eclettici ed eclatanti».

Si parte stasera, alle 20.45 con il "concerto narrato" affidato al Maestro d'organo Gustav Auzinger con un programma fortemente orientato alla tradizione musicale viennese di fine '800. Domani il concerto sarà replicato alle 17.30 nel Santuario di Sveta Gora con un diverso programma, più strettamente legato alla tradizione italiana e francese. Questa edizione speciale dei Concerti in Basilica infatti, attraverso un percorso meditativo transfrontaliero che supera e valorizza i confini approderà nel Monte Santo a Nordest di Gorizia, in Slovenia, dove si trova il Santuario di Sveta Gora, è l'occasione per trasmettere un messaggio di connessione fra siti del territorio di grande valore storico e spirituale, alimentando ponti



IL PROGRAMMA
CON L'ORGANO KAUFMANN
RESTAURATO

culturali anche oltreconfine in vista del traguardo di GO!2025. E proprio il concerto di inaugurazione stasera offrirà l'occasione per presentare il restauro dell'organo Kaufmann in cornu evangeli donato alla Basilica dall'imperatore Francesco Giuseppe. L'organo storico si fa notare per la posizione ma anche per la sua struttura. Costruito da Johann Marcel Kaufmann nel 1896, è stato collocato all'interno di un ciborio realizzato ex novo per ospitare proprio lo strumento. L'intervento - realizzato dalla Premiata Fabbrica Organi Zanin - è stato possibile grazie al supporto della Fondazione Friuli. Per info: concerti@basilicadiaquileia.it

Alle 11.30
La giuria del Mattador a Palazzo Gopcevich

Oggi alle 11.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4 a Trieste), verrà presentata la giuria del Premio internazionale alla Sceneggiatura Mattador, che quest'anno è presieduta da Minnie Ferrara, direttrice della Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti, insieme al fumettista Mario Alberti, la scrittrice e sceneggiatrice Paola Mammini, la regista Sophie Chiarello (foto) e lo sceneggiatore Luca Mastrogiovanni (nonché vincitore Premio Mattador 2016 e 2018). L'appuntamento è aperto al pubblico.

Al Ferdinando Uttern e Gens d'Ys al Festival Triskell

Tanti gli appuntamenti anche di oggi al Festival Triskell in corso al Ferdinando. Si comincia alle 10.30 con il rito celtico, seguono laboratori, incontri, danze. Per i concerti, alle 21 sono di scena gli Uttern, potenza e femminilità in un mix esplosivo di musica pagano-sciamanica. Alle 22.45 Gens d'Ys, spettacolo di danze irlandesi, in cui lo studio del passato è oggi solida base per il dinamismo di ritmi più sostenuti. A finire, "I Racconti attorno al fuoco", spettacolo di focogiocoleria a cura di FireTales.

MUSICA

Saturnino, Smaila, Samuel aperitivo con dj speciale a Pineta

Al Tenda Bar di Lignano si parte domani con, fra gli altri, Albert Marzinotto e Franz Contadini tra dischi e live. Il 9 luglio le hit del passato

Sara Del Sal / LIGNANO PINETA

L'estate infinita del Tenda Bar, a Lignano Pineta, porta con sé grandi ospiti come Saturnino, Umberto Smaila e Samuel dei Subsonica. È partito quindi un

vero calendario di eventi. Paolo, Lele e Federico, i tre soci del locale che da sempre è uno dei punti di ritrovo per l'aperitivo a Pineta, hanno deciso di proporre qualcosa che offrisse un valore aggiunto al classico dj set. E così i sabati e le domeniche pomeriggio sono diventati speciali. Il primo grande evento è fissato per domani quando arriveranno Albert Marzinotto con un musicista d'eccezione come Saturnino e Franz

Contadini, per un dj set che mescolerà i dischi con la musica live suonata con strumenti come basso, piano e batteria elettronica.

Il 9 luglio sarà una domenica amarcord quella suggellata da Umberto Smaila con la sua band, che offrirà un tuffo nelle grandi hit del passato. Domenica 23 luglio, a dominare la consolle sarà il disc jockey e produttore Mauro Ferrucci, che ha all'attivo una serie di succes-



Saturnino domani al Tenda Bar di Lignano Pineta Foto Michele Lugaresi

si internazionali come "King of my castle" e "Point of View" dei Db Boulevard. Ritmi infuocati venerdì 28 luglio con Cindy and the Rock History, un appuntamento live, mentre domenica 30 luglio arriveranno

Gaggia e Irene Guglielmi.

Agosto porterà con sé un altro grande protagonista come Samuel dei Subsonica in una versione nuova, che sta entusiasmando i fan, ovvero impegnato in un suo dj set di musi-

ca elettronica. Ma con un artista del suo calibro non mancheranno sorprese o digressioni di epoca e stile, provenienti dalla sua infinita collezione di dischi. Domenica 20 agosto spazio a "Satisfaction 2000", con Miky Perini, Julio Montana e Giovanni Mans. Il 25 agosto sarà una nuova serata live, con un tributo a Jovanotti e la chiusura, domenica 27 agosto, sarà affidata al video dj Massimo Rossini in un calendario che comprende anche EmiStore, Andrea Lizzio, Gianfranco Amodio, Luca Effe e Daniele Crucil,

Ingresso gratuito a tutti gli eventi che partiranno verso le 17.30 o le 18 per un aperitivo da vivere appena usciti dalla spiaggia sperando sempre nella complicità del bel tempo. —

OGGI AL CINEMA

Una romantic-comedy di Disney e Pixar sui valori identitari
Acqua, terra fuoco e aria in Elemental
Favola sulla ricchezza della diversità

ANIMAZIONE

La diversità che diventa ricchezza e non più ostacolo, il rispetto per i genitori e i loro sacrifici, l'esprimere i sentimenti e, perché no, liberare le lacrime, la fiducia nei propri sogni, la crescita e la definizione di se stessi oltre le aspettative dei grandi: ci

sono dentro tutti i valori identitari di Disney e Pixar nel nuovo film di animazione "Elemental", diretto da Peter Sohn.

Queste tematiche, molte della quali sono nuove sensibilità dei nostri tempi, passano attraverso una storia tenera, coloratissima, fantasiosa, perfetta per intrattenere soprattutto un pubblico molto giovane. Una ro-

mantic-comedy per famiglie dove troviamo sentimenti e solidarietà, ma con sfumature molto contemporanee. In Elemental City, città modernissima e fantasmagorica, gli elementi della vita - acqua, terra, fuoco, aria - sono vivi e personificati in una convivenza che è pacifica, ma fino ad un certo punto. Al centro c'è Ember (doppiata da Valentina Roma-

ni), ardente giovane donna, non troppo capace di gestire le situazioni, cresciuta per ereditare dal padre Il Focolare, un negozio popolare dove tutto è a tema fuoco, incluso le noci calde fatte con la brace. L'incontro "inter-razziale" che fa scattare l'emozione e fa rimettere in discussione un destino già tutto prefissato, è con un ragazzo d'acqua di nome Wade (la voce è di Stefano Di Martino), romantico, bamboccione e pure divertente e determinato. Lei è fuoco, lui è acqua. Ma l'amore, dopo mille avventure e prove, prenderà forma nonostante la diversità. —

P.A.L.U.



Una scena di "Elemental" diretto da Peter Sohn

FANTASY

I supereroi di "The Flash" in viaggio qua e là fra gli universi paralleli

Nel blockbuster di Andy Muschietti un'avventura intrisa di humour con tocchi di ironia e momenti di dramma



"The Flash" di Andy Muschietti

Paolo Lughì

Il "multiverso", come noto, è diventato di recente un tema da Oscar grazie a "Everything Everywhere All at Once". Ma i viaggi a zig-zag fra gli universi paralleli sono da tempo il terreno prediletto dei cinecomix con i supereroi, come questo "The Flash" dell'argentino di origine italiana Andy Muschietti (finora regista soprattutto horror con "It" 1 e 2), che esce ora nelle sale dopo una gestazione di quasi un decennio.

Nel blockbuster (coprodotto da Barbara Muschietti, sorella del regista con cui forma un duo creativo), il trentenne ricercatore forense Barry Allen, alias The Flash (Ezra Miller) decide di utilizzare la sua supervelocità per

tornare indietro nel tempo e cambiare gli eventi che hanno portato alla tragica morte della madre (Maribel Verdú), scivolando però in un altro mondo parallelo, dove c'è già un altro lui più giovane.

Interferire sul piano spazio-temporale però non è senza conseguenze. Barry si ritrova a creare un apocalittico sconvolgimento della realtà, con il ritorno di un implacabile nemico di Superman, il Generale Zod (Michael Shannon). Per cercare di fermarlo, Flash deve chiedere aiuto alla sua versione 18enne e insieme si mettono alla ricerca degli altri supereroi: Batman (Michael Keaton, in un'intensa versione crepuscolare) e Superman, al cui posto però c'è la giovane kryptoniana Kara Zor-El / Supergirl (Sasha Calle).

Si tratta di un'avventura fantasy intrisa di humour con tocchi di ironia irriverente e momenti di dramma, diretta da un regista in buona forma. La struttura è quella di un esteso omaggio ai supereroi Dc, con una serie di cameo, ritorni dal passato, anche commoventi, e richiami cinefili come Nicolas Cage, che sarebbe dovuto essere Superman in un progetto di Tim Burton mai realizzato. Ezra Miller ha già incarnato il ruolo di Flash in "Batman v Superman: Dawn of Justice", "Suicide Squad", "Justice League" e in cameo nelle serie "Arrow" e "Peacemaker". —

COMMEDIA

Una "Fidanzata in affitto" per il ragazzo timido

Umore e romanticismo sono gli ingredienti di "Fidanzata in affitto", una storia di coming-of-age costruita dal regista Gene Stupnitsky ("Good Boys") intorno a Jennifer Lawrence, nel ricordo di certi suoi personaggi indocili ("Il lato positivo", "Joy", "Don't Look Up").

La commedia ruota intorno alle vicissitudini di Maddie (Lawrence) trentenne autista di Uber a Momtauk, località sul mare vicina a New York. Maddie è tanto dinamica quanto inconcludente e dispersiva, incapace di trovare un lavoro o una relazione fissa, e rischia di perdere il lavoro quando le sequestrano l'auto. A corto di soldi e sul punto di perdere anche la casa ereditata dalla madre, si trova costretta a rispondere a uno stravagante annuncio (tra l'altro davvero pubblicato su un giornale americano): una ricca coppia newyorchese cerca una ragazza in grado di far uscire di casa l'introverso figlio diciannovenne Percy (Andrew Barth Feldman) e iniziarlo anche al sesso prima della sua partenza per il college. Il ra-



Feldman e Jennifer Lawrence

gazzo, benché impacciato, ha però delle qualità, tra le quali, per fare degli esempi, quella di aggrapparsi al cofano di un'auto in corsa o di suonare e cantare al piano divinamente. Dapprima tutto rischia di naufragare perché il ragazzo pensa addirittura di essere rapito dalla donna, ma poi il tutto genera una singolare amicizia e un imprevedibile viaggio on-the-road. La Lawrence ed Andrew Barth Feldman ("White Noise") sono bravi entrambi. Nel ruolo del padre di lui, l'ex enfant prodige anni '80 Matthew Broderick ("Wargames"). —

P.A.L.U.

COMMEDIA

"La stranezza" sono i personaggi che vanno in cerca d'autore

Sono molti, e spesso molto illustri (uno per tutti "8 e 1/2" di Fellini), i film che raccontano il lavoro preparatorio di uno spettacolo, che può essere un altro film, o una pièce teatrale, o un musical. Nel caso de "La stranezza" - vera sorpresa dell'anno del cinema italiano, scritto e diretto dal palermitano Robertò Andò (finora noto soprattutto per "Viva la libertà" del 2013) - il processo creativo

raccontato è quello del capolavoro di Luigi Pirandello "Sei personaggi in cerca d'autore".

Siamo così nella Sicilia degli anni '30, quando Pirandello (Toni Servillo), tornato momentaneamente al suo paese e in crisi creativa, assiste per caso alle prove dello spettacolo di due attorcicoli dilettanti (la coppia comica Ficarra e Picone). Nascosto nell'ombra, si accorge quan-

to il pubblico della platea sia esso stesso uno spettacolo reale, una testimonianza di verità capace di svelare le finzioni e abbattere le convenzioni antichate. Così, da quel piccolo e incerto spettacolo popolare visto in Sicilia, Pirandello impara a rompere la "quarta parete" nell'immortale messa in scena romana dei "Sei personaggi".

Ne "La stranezza", dopo un inizio convenzionale, An-

dò scopre le sue carte un po' alla volta. Su questo gioco di specchi, e su questo mutuo scambio tra teatro dilettantesco e teatro d'autore, tra improvvisazione e cultura "seria", il regista costruisce un'appassionante metafora del migliore cinema italiano. Avvicina infatti il simbolo delle interpretazioni autoriali (Servillo) a due icone della comicità farsesca (Ficarra e Picone), dimostrando come il talento e l'intelligenza possono esprimersi in tutti i generi. Guardando alla grande cinetradizione nostrana, è quello che in fondo aveva fatto anche Fellini, coinvolgendo nei suoi film Sordi e Ciccio Ingrassia, o Pasolini coinvolgendo Totò. —

P.A.L.U.



SPORT

IL FENOMENO

Il canottaggio azzurro sempre più triestino Una spedizione bussata ai Mondiali Under 23

Undici atleti della regione, di cui sette del Saturnia, al raduno
Altre cinque convocazioni U19. Barbo: «Qui si lavora bene»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Tempo di raduni e preparazione ai maggiori eventi internazionali, e mai come in questa stagione sono numerosi gli atleti Under 19 ma soprattutto Under 23 convocati dai rispettivi commissari tecnici di settore. Sono ben 11 i vogatori e le vogatrici del Friuli Venezia Giulia convocati al raduno valutativo dedicato alla categoria Under 23, che si svolgerà a Piediluco, al Centro Nazionale di Preparazione Olimpica e Paralimpica, da domani e si protrarrà per tre settimane sino a domenica 16 luglio, in preparazione ai Mondiali di categoria



SPARTACO BARBO
CT AZZURRO U23

a Plovdiv (Bulgaria) dal 19 al 23 luglio. Oltre al capo allenatore del settore Under 23 maschile, il triestino Spartaco Barbo, saranno sul lago umbro Evan Benvenuto, Antonio Distefano, Benedetta Pahor, Samantha Premierl, Sofia Secoli, Filippo Wiesenfeld, Maria Elena Zerboni (Cc Saturnia), Alice Dorci, Alice Gnatta (Cus Torino), Ilaria Corazza, Aleksander Gergolet (Sc Timavo). Si tratta di atleti che nelle passate stagioni hanno già vestito la maglia azzurra, e nella maggior parte dei casi medagliati a livello continentale o mondiale, alla ricerca delle formazioni migliori per af-



Samantha Premierl e Maria Elena Zerboni

frontare il prossimo evento iridato. Per le convocazioni al Matrix U19, raduno selettivo a Piediluco dal 3 al 9 luglio, è stato tenuto conto dei risultati ottenuti dagli atleti nelle ultime regate, delle loro qualità tecniche specifiche nel canottaggio, dei valori fisiologici, dei curricula, e dell'età. Si tratta di un grup-

po aperto, infatti altre vogatrici, vogatori e allenatori, potrebbero essere convocati per le vie brevi al termine dei Campionati Italiani di domani. Sul lago umbro sono state chiamate, le campionesse continentali Giorgia Gregorutti (Saturnia) e Noemi de Vincenzi (Nettuno), oltre a Giulia Barini, Maria Vittoria Crevatin, e

Vittoria Pastorelli (Saturnia), e come aiuto allenatore del settore femminile Federico Parma. Nel frattempo, Josef Marvucic, l'atleta della Canoa San Giorgio, recente campione europeo U19 in doppio, farà parte del gruppo che si allenerà da lunedì al 3 luglio sulle acque del lago Arvo, in provincia di Cosenza. Si tratta di un periodo di allenamenti finalizzati alla formazione di quegli equipaggi che poi parteciperanno al Matrix prima dei Mondiali U19 a Vaires-sur-Marne, il bacino olimpico per Parigi 2024. Commenta Spartaco Barbo (che sarà premiato lunedì sera con la Palma d'Oro del Coni): «Per gli U23 maschile, le convocazioni sono il frutto dei risultati della stagione da parte di ragazzi giovani, in crescita e che hanno dimostrato sul campo il loro valore. Spero fortemente che ci sia ancora qualcuno altro che non è riuscito ad esprimersi ai primi due Meeting Nazionali ed al Memorial d'Aloja e che però ai Campionati Italiani faccia risultati. Uno dei miei obiettivi è di allargare più possibile la rosa e far crescere i più giovani in modo che si appassionino sempre di più al canottaggio. Per quanto riguarda il settore femminile, non è una scoperta di oggi: nella nostra regione le società hanno sempre lavorato molto bene nel tempo e i nomi che vediamo convocati ne sono una conferma». —

TUFFI

Noemi Batki è mamma: benvenuto Leonardo

TRIESTE

«Mio piccolo Leonardo, sei appena nato e la tua vita è una splendida tela bianca ancora da dipingere. Ho il dovere e la responsabilità di non macchiarla, di accudirla insieme alla tua mamma fino a quando non vorrai iniziare a disegnarla con le tue esperienze».

Inizia con queste dolci parole il post con cui Noemi Batki, l'ex tuffatrice azzurra, ha dato la notizia sul proprio profilo social della nascita del primogenito, Leonardo.

«Insieme cammineremo, correremo e ci tufferemo in questa meravigliosa vita», ha aggiunto Batki. Una Noemi che per la prima volta non sarà in piscina in questi giorni in cui hanno ufficialmente preso il via i Giochi Europei di Cracovia.

Per lei e la sua famiglia la vittoria più bella è stata già arrivata. —

NUOTO



Il nuotatore triestino Piero Codia è salito sul podio al Trofeo Settecolli

Piero Codia è terzo al Settecolli sfiorato il tempo per Fukuoka «Bisogna cambiare marcia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una batteria che aveva fatto sperare, assieme allo svizzero Noè Ponti l'unico a nuotare i 100 farfalla sotto i 52 secondi, con un 51.75 che lo aveva por-

tato a soli 7 centesimi dal tempo utile per la qualificazione ai mondiali di Fukuoka, una finale nella quale non è riuscito a migliorarsi chiudendo con il tempo di 51.94. Per il triestino Piero Codia

resta la grande soddisfazione di aver chiuso sul podio la gara dei 100 farfalla in una manifestazione di prestigio come il Settecolli, stabilendo in batteria la miglior prestazione stagionale sulla distanza e chiudendo come miglior italiano, un centesimo di secondo davanti a Federico Burdisso, suo diretto concorrente nella rincorsa ai mondiali in programma in Giappone nel mese di luglio. Adesso la partecipazione alla rassegna iridata passerà per le decisioni della federazione, resta per Codia la convinzione di poter essere ancora competitivo ad altissimo livello. Sereno nonostante la consapevolezza di un tempo che avrebbe potuto essere migliore, il nuotatore guarda con ottimismo a un futuro che potrebbe vederlo protagonista.

«Sicuramente meglio nella

batteria di questa mattina – sottolinea Piero – nella finale ho sbagliato qualche dettaglio e il cronometro mi ha un po' penalizzato. In questo mese che manca all'inizio dei mondiali dobbiamo cambiare marcia, mi resta la soddisfazione di un Settecolli disputato su buoni livelli. Sono contento, finché continuo a divertirmi nuotando e a ottenere questi risultati penso che posso ritenermi soddisfatto».

Più incentrata sulla gara l'analisi del tecnico Matteo Bianchi. «Ottima batteria, la miglior prestazione stagionale italiana della mattina lasciava ben sperare – sottolinea l'allenatore triestino –. Poi sono subentrati un po' di tensione e di emozione, Piero ha tenuto un po' troppo nei primi 50 metri chiudendo la prima vasca con una bracciata in più rispetto alla gara disputata in mattinata poi nei secondi 50 metri ha perso un po' di fluidità e non è riuscito a ripetersi sullo stesso tempo della batteria».

Tornando alla gara dei 100 farfalla Noè Ponti, il 21enne svizzero di Locarno, chiude al primo posto con un 51"28 che rappresenta la settima prestazione europea dell'anno. Alle sue spalle l'olandese Nils Korstanje in 51"82 e appunto il nostro Piero Codia terzo con un 51"94 che gli consente di salire sul podio e di chiudere un centesimo più veloce di Federico Burdisso. —

IERI E OGGI
LE STORIEBeppe
Aquaro
Unione 2017

GUIDO ROBERTI

Quel turbante insanguinato e quell'esultanza sfrenata al 92' di uno dei tanti incredibili epiloghi nella recente storia di Triestina e Virtus Verona sono capaci oggi, pur trascorsi già 6 anni, di toccare ancora le corde più intime delle sensazioni di ogni tifoso alabardato, di chi quelle emozioni le ha condivise in un caldo pomeriggio al Rocco.

Era il 21 maggio 2017 ed era pure il suo 34mo compleanno. Giuseppe Aquaro, "Beppe", di quella Triestina in serie D era faro della difesa, assieme all'invalidabile amico Leonaruzzi, alla diligenza dell'allora giovanissimo Luca Pizzul e dello stanuffo con vizio del gol Bajic dalla parte opposta. Un giramondo Beppe Aquaro, un eterno giovane perché pur a 40 anni compiuti, continua a giocare a calcio con lo stesso entusiasmo di sempre. Lo fa nell'Eccellenza pugliese, del Tarantino è originaria parte della sua famiglia, i natali invece portano a Baden, in Svizzera.

Aquaro, eroe di quel Triestina-Virtus Verona 1-1 di finale play-off, racconta l'esperienza attuale nella culla dei Messapi, patria del vino Primitivo. «Ho da poco compiuto i 40 anni, il 21 maggio. Purtroppo – scherza Aquaro – mi danno ancora la possibilità di giocare. Sono in Eccellenza con una società importante in provincia di Taranto, il Manduria. Sto bene fisicamente e non ho perso l'entusiasmo di una volta».

Un legame forte il suo con la Puglia. «I miei sono entrambi della provincia di Taranto, quindi sono vicino a casa e sto bene qui, continuando a giocare finché mi danno la possibilità di farlo».

Andiamo a quel ricordo così



Il difensore regalò la promozione in serie C

«Quel gol dopo 92 minuti
Eroe per un pomeriggio
A 40 anni gioco ancora»

inossidabile. 21 maggio 2017, il gol che porta la Triestina di Andreucci, primo anno di gestione Biasin-Milanesi, in serie C. Cosa resta di quel pomeriggio?

Mi ricordo bene quel giorno e quella partita. Andammo sotto con una autorete e sembrava una partita stregata, il loro portiere parava tutto, eppure ero tranquillissimo, non so spiegarne il motivo ma ero positivo, come se sentissi che quel benedetto gol sarebbe arrivato. E così fu. Arrivò un po' tardi, ma arrivò e bastò per vincere i play-off.

Tavernelli recentemente si è aggiunto a lei e Daniele Rocco per gol incredibili in spareggi incredibili, eppure nessuno riesce a stabilire una precisa gerarchia delle emozioni. Per certo, la sua rete oggi come allora ha il sapore del-

la rinascita della Triestina.

Mi rende fiero per quello che feci e che facemmo come squadra quell'anno, ne sono felice. Il gol di Tavernelli l'ho visto 5-6 volte, una prodezza. Cosa volere di più. Forse stiamo abituando un po' male i tifosi della Triestina, ogni volta sbloccare le partite nel recupero non è il massimo ma l'importante è raggiungere l'obiettivo, qualunque sia.

Se non fosse entrato quel pallone di Tavernelli, la Triestina sarebbe precipitata in quegli inferi dai quali lei l'ha tirata fuori.

Ci ho pensato. Sarebbe stato un dramma sportivo retrocedere dopo qualche anno. Quindi ringraziamo di cuore Tavernelli.

Per lei fu un biennio in Triestina, l'anno in serie D con la gioia finale e quello da neopromossi in

C, allenatori Sannino prima, Princivalli poi. Ma non fu molto fortunato quel secondo atto che iniziò però con una grande prova in Coppa Italia (e gol iniziale proprio di Aquaro) a Pescara, dove l'Unione venne battuta solo ai supplementari (5-3) dal Pescara di Zeman. È ancora in contatto con quei compagni?

Non sono stato bravo a tenermi in contatto con tutti, l'unico che sento con continuità è Daniele Mori. Nel secondo anno non sono stato benissimo per un infortunio e il gruppo che non mi faceva impazzire.

E poi la pandemia. Dove si trovava quando esplose?

Via da Trieste giocai un anno e mezzo a Nardò, da novembre 2019 andai al Chiasso in Svizzera, il tempo di fare 4-5 partite e scoppiò il Co-



Due istantanee di Beppe Aquaro, decisivo nel match vinto contro la Virtus Verona Foto Lasorte

vid. Poi sono tornato in Puglia in Eccellenza al Sava e ora al Manduria.

Le manca passeggiare a Trieste?

Appena potevo facevo una passeggiata vicino al mare, bora permettendo. Trieste città fantastica, due anni stupendi. Mi manca, tornerò appena ne avrò possibilità.

Cosa la motiva a proseguire con il calcio?

Proprio il fatto che l'Eccellenza qui è un campionato competitivo, con giocatori che praticamente lo fanno di professione. E sinceramente non saprei ancora cosa fare dopo. Ho quasi paura di smettere, so di stare bene fisicamente e di poter dare qualcosa ai ragazzi, quindi finché ho questo entusiasmo e mi danno fiducia, non smetterò.

Un giramondo, con un passato in Germania, Cina, Svizzera, Bulgaria. Perché?

È stato tutto un caso, almeno al principio, ma non mi sono mai tirato indietro nel conoscere altre culture. Ho giocato con il Cska Sofia o nella seconda serie tedesca al Karlsruhe, erano opportunità che andavano colte. Anche la Cina era una chiamata che non potevo rifiutare. Restano bellissimi ricordi.

Se oggi uscisse dal tunnel degli spogliatoi ed entrasse al Rocco, su quel manto verde calpestato tante volte, cosa proverebbe?

Era già allora uno spettacolo entrarci, ancora prima del rifacimento, uno stadio all'inglese da una carica in più. Pieno è bellissimo.

Un saluto alla gente di Trieste.

Dopo una stagione così combattuta, auguro a tutti i tifosi della Triestina di passare una stagione diversa, e di ritrovarli il prima possibile in una categoria differente, più consona alla città e alla Triestina. —

Calcio - Lega Pro

Triestina, multe al club per vizi
di forma nel passaggio di proprietà

Antonello Rodio / TRIESTE

Sono giorni decisivi per la vendita della Triestina, che è ancora avvolta da un alone di mistero. Ma intanto sono arrivate multe e inibizioni per la società alabardata e per i protagonisti del passaggio societario dello scorso anno, viziato da alcune irregolarità.

Si tratta di errori formali

per i quali sono arrivate le seguenti sanzioni: 15 giorni di inibizione e 3mila euro di ammenda per il presidente Simone Giacomini, un mese di inibizione per Ettore Dore e per Antonino Maira; inoltre ci sono anche 2500 euro di ammenda per la società rossoalabardata.

Intanto è subito tramontata l'ipotesi di Giorgio Gorgone sulla panchina dell'Unio-

ne. L'ex alabardato, che aveva sul piatto molte offerte da esaminare, è diventato il nuovo allenatore della Lucchese. Sarà la prima volta da titolare di una prima squadra per Gorgone, che dopo aver ricoperto il ruolo di vice di Stello- ne a Frosinone, Bari, Palermo, Ascoli ed Arezzo, ha guidato la Primavera del Frosinone con ottimi risultati. La società toscana, oltre a Gor-



Simone Giacomini

gone, ha ufficializzato anche Alessandro Frara come nuovo.

Sul fronte giocatori, sembra essersi raffreddata la pista che portava l'ormai ex portiere alabardato Davide Mastrantonio verso Trento. La società gialloblù sembra infatti orientata a puntare su Paolo Vismara, di proprietà dell'Atalanta ma che ha giocato in prestito al Brindisi in D, oppure su Ludovico Gelmi dell'Olbia.

A proposito di Trento, ha puntato gli occhi sul difensore centrale Salvatore Monaco, che va in scadenza col Padova e che lo scorso anno è stato a lungo obiettivo dell'Unione.

Intanto il presidente della Lega Pro Matteo Marani, in-

tervenuto alla presentazione del nuovo pallone della serie C che si chiamerà Artemio e sarà firmato da Erreà Sport, ha speso parole per difendere la categoria da lui presieduta: «I problemi economici? La serie C ha i suoi problemi, non si può negare. Ma noi abbiamo un ventesimo dei debiti che produce la serie A. Quello che produce debiti nel calcio italiano non è la serie C. Il male del calcio italiano non è la Serie C, anzi. Grazie ai presidenti che sono venuti prima di me, è stato fatto un grande lavoro di controllo. Abbiamo delle garanzie, un rigore che è cresciuto. Rispetto ad anni fa la situazione mi sembra migliorata. Siamo di fronte a qualche criticità, ma minima». —

IL CASO

Guglielmo Buccheri / TORINO

Ora che il danno è fatto, c'è anche la beffa. Il danno è quello subito dalla meglio gioventù azzurra, capace di guardare negli occhi i più quotati francesi e messa fuori causa dalla tecnologia che non c'è là dove dovrebbe esserci: l'Europeo Under 21. L'Italia subisce una serie di orrori perché la Var è assente e perché sono assenti i sensori sul pallone e le telecamere sulla linea di porta. così il pareggio di Bellanova sparisce.

Raccontato il danno, ecco la beffa. L'Uefa si rende conto di aver sottovalutato il contesto e ciò che accade in giro per il mondo da un bel po': gli arbitri, ormai, sanno dirigere più o meno bene con l'aiuto della moviola in campo e se c'è una palla che danza sulla linea di porta aspettano il richiamo dell'orologio per concedere o negare la rete. E adesso la stessa Uefa prova a mettere la classica pezza che è peggio del buco: dai quarti di finale dell'Europeo in corso tornerà la Var, ma non la goal line technology, perché per dar luce a quest'ultima servirebbe il tempo per la sperimentazione che non c'è.

Come mai Euro 2023 è cominciato al buio? C'è una spiegazione, o meglio, il tentativo di una spiegazione "politica" e di una economica: due sono le sedi ospitanti, in Romania il futuro è arrivato, in Georgia meno e, così, per non tradire l'uniformità si è tradito il nuovo calcio. Politico sarà l'intervento del nostro presidente federale Gabriele Gravina,

Imbarazzo Uefa

Il governo europeo del calcio corre ai ripari: Var dai quarti dopo gli errori ai danni dell'Italia ma niente goal line technology
Gravina (Figc) interverrà sul tema mercoledì a Nyon



La disperazione di capitano Sandro Tonali, 23 anni

mercoledì all'apertura del Comitato Esecutivo Uefa a Nyon: Gravina nella notte del danno si è messo in contatto telefonicamente con

il numero uno del calcio europeo Ceferin e con chi ha la responsabilità di organizzare le grandi manifestazioni e, mercoledì, farà presen-

te ai membri del comitato come l'Europeo Under 21 vada considerato un momento di alto significato e importanza per il sistema

calcio. Tradotto: se in gioco c'è un titolo che pesa e, nello specifico di questa edizione, anche la qualificazione alle Olimpiadi non si può



25 febbraio 2012: Muntari in Milan-Juve. Respinta di Buffon su Muntari: palla dentro, il guardalinee Romagnoli nega il raddoppio



27 marzo 2021: CR7 in Serbia-Portogallo. Ronaldo segna al 93', ma all'arbitro Makkiele sfugge che Mitrovic respinge oltre la linea

pensare di non accendere la tecnologia già conosciuta. L'Uefa è in imbarazzo e prova ad uscire dall'angolo.

Il signor Lindhout, direttore di gara della sfida di Cluj, non sarà fermato, anzi: oggi l'arbitro olandese fischierà in Croazia-Spagna. Nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti perché avrebbe avuto poco senso prenderli: sbagliare senza possibilità di correggersi è un alibi. «Se mi aspetto le sue scuse? No e non le chiederei mai: l'arbitro – così il tecnico dell'Under 21 Nicolato – sarà dispiaciuto per ciò che è successo. I fatti della sfida con la Francia dovranno renderci più forti, si cresce anche passando da situazioni come questa: il Dio del pallone, magari, ci risarcirà la prossima volta».

La prossima volta è l'appuntamento con la Svizzera, domani pomeriggio: abbiamo l'obbligo di non fallire quella che si annuncia già come un incrocio da dentro o fuori per puntare ai quarti di finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei a squadre, Italia al comando con 4 successi dopo il primo giorno di gare

Ceccarelli rivince e non è più una sorpresa «Se ce l'ho fatta io, può farcela chiunque»

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Lo stupore lascia il posto a una disarmante solidità legata al nome di Samuele Ceccarelli. Il velocista vince i 100 metri agli Europei a squadre, manifestazione in cui l'Italia vuole arrivare prima e non ci è mai riuscita nella storia e ci può arrivare adesso, anche grazie al risultato di uno sprinter che fino a gennaio nessuno aveva mai sentito nominare. A Ceccarelli tocca sostituire Jacobs e si porta a casa tutti i 16 punti disponibili nel giorno in cui gli azzurri firmano quattro successi e 129 punti complessivi, uno in più della Gran Bretagna nella classifica dopo la prima giornata.

Si apre con l'oro di Sara Fantini nel martello, 72,26 metri e la parola «responsabilità» lanciata in mezzo al campo Slaski di Chorzow, in Polonia, per poi essere



Samuele Ceccarelli, primo nei 100

raccolta dagli azzurri. L'Italia si fa trovare pronta in ogni prova dove può dire la sua, Tobia Bocchi si prende il triplo in 16,84, Nadia Battocletti chiude in solitaria i 5.000 metri in

15'25"09 e Daisy Osakue si piazza seconda con un lancio del disco a 64,35 metri. Ma sono i 100 la gara in cui l'Italia pensava di non avere rivali e invece si presenta nell'incertezza. Il

campione olimpico non c'è e lo sostituisce Ceccarelli che all'esordio stagionale sulla distanza è passato da un personale di 10"45 al 10"13 registrato al Golden gala.

Il tempo è lo stesso, però il carattere è più evidente, la partenza notevole e anche se non ha l'esperienza e la sicurezza e la tenuta per domare i 100 metri, va oltre i propri limiti e si irrigidisce dopo i 70 metri, si scompone, sbraccia, perde la falcata, non la testa: «Se ce l'ho fatta io ce la può fare chiunque», ma non è così. Ha virtù fuori dal comune e oggi sarà difficile non dargli il posto che preferisce in staffetta.

Ceccarelli tiene dietro l'olandese Bouju (10"14) e il britannico Azu (10"16). Dimostra di esserci, di avere un piano di lavoro con il suo tecnico Marco del Medico, di avere risorse, margini, futuro e di meritare ben più della sorpresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARA 7, VIRTUS BOLOGNA BATTUTA 67-55

Olimpia campione d'Italia

Olimpia Milano si aggiudica gara 7 contro la Virtus Bologna e per la squadra milanese è lo scudetto numero 30 al termine di una partita vinta 67-55 (nella foto Gigi Datome, 35 anni, ala di Milano). Milano e Bologna, le due regine del campionato, già protagoniste delle ultime due finali con un successo a testa, dopo essersi incontrate sei volte in due settimane si sono nuovamente affrontate ieri sera al Forum di Assago esaurito con più di 12.500 tifosi presenti. —



La Nazionale Over 45 con le maglie indossate agli Europei

BASKET

Il cuore di #IotifoSveva porta gli Over al bronzo europeo

La selezione master ha sulle maglie il simbolo dell'associazione intitolata alla piccola tifosa. L'iniziativa voluta da Federica e Stefano Zudetich

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il cuore di Sveva sulle maglie di una nazionale. Quella dei master over 45 che hanno partecipato agli Europei di categoria in Portogallo conquistando un'ottima medaglia di bronzo.

Il cuore che caratterizza l'associazione #IotifoSveva (costituita dai genitori della piccola sottratta alla vita a neanche nove anni nel settembre 2019) non è un semplice logo, come quello che ad esempio compare sulle divise della Pallacanestro Trieste, ma stavolta ha la visibilità di un vero e proprio sponsor. Una evidenza che ha già ottenuto l'obiettivo che i promotori dell'iniziativa si auguravano di centrare: incuriosire i giocatori avversari e il pub-

blico per poterli sensibilizzare sulla storia di Sveva e sulle finalità dell'associazione che vuole aiutare i bambini ospiti dell'oncologia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e le loro famiglie.

A sviluppare l'idea una

«Un'occasione per sensibilizzare le squadre avversarie e il pubblico»

madrina d'eccezione e una coppia triestina composta da fratello e sorella di una famiglia con il basket nel sangue. La madrina d'eccezione è Raffaella Masciadri, campionessa di ieri, da anni vicina a Marta e Paolo,

i genitori di Sveva. Uno dei personaggi del mondo del basket che più si sono spesi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle necessità dei piccoli pazienti oncologici.

Il fratello e la sorella con il basket nel sangue sono Stefano e Federica Zudetich. Entrambi ex giocatori, sono attivissimi nell'ambito del basket master, Stefano come elemento della rappresentativa over 45, Federica come dirigente. Ed è lei che racconta come sia nato il progetto. «Conosco da tempo la madre di Sveva e mi è venuto spontaneo chiederle se potevamo mettere sulle divise il simbolo dell'associazione. L'anno scorso era un logo, stavolta abbiamo voluto dare il massimo risalto. Io e mio fratel-

lo con "Italbasketmaster" vogliamo cercare di coniugare lo spirito delle rappresentative Over con iniziative di solidarietà. Il sostegno a #IotifoSveva - continua Federica Zudetich - non si fermerà a questa foto di gruppo con la medaglia di bronzo e il mega cuore stampato sulle maglie dei giocatori. C'è l'intenzione di preparare altre iniziative. Del resto il prossimo anno gli Europei over saranno organizzati in Italia, a Pesaro, non possiamo lasciar cadere questa opportunità. E l'anno dopo i Mondiali verranno ospitati in Svizzera. Le occasioni per far giungere il nostro messaggio non mancheranno. Il basket dei master serve anche a questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET



Michael Arcieri

Arcieri-Legovich, fumata grigia Tra le "voci" la pista Repesa

TRIESTE

Fumata grigia dal colloquio che, giovedì scorso, ha visto confrontarsi il general manager della Pallacanestro Trieste, Michael Arcieri e coach Marco Legovich. Contatto avvenuto a pochi giorni dalla decorrenza dei termini del contratto tra le parti che, già posticipato in più occasioni rispetto alla scadenza naturale del 21 maggio, terminerà nella giornata di domani.

Legovich ha spiegato al nuovo responsabile del club le sue idee circa il progetto in vista della prossima stagione e il tipo di squadra che ha in mente. Nessuna decisione è stata presa o, comunque, è stata comunicata al tecnico triestino che resta dunque in attesa di capire quali saranno le scelte del club. Aspetterà fino all'ultimo un segnale dalla società ma è chiaro che, a sei settimane dal termine del campionato, questo clima di incertezza non è facile da gestire. Che Trieste stia valutando altri profili o aspettando risposte da altri allenatori è palese come altrettanto chiaro è che Legovich, pur avendo messo la permanenza sulla panchina della sua città in cima alla lista dei desideri, non può aspettare in eterno.

La sensazione che, a questo punto, si possa andare

verso una separazione è abbastanza forte, corretto però attendere da parte di Pallacanestro Trieste una presa di posizione ufficiale. Si succedono le voci su possibili nuovi coach in biancorosso. Il rumor più recente riguarda Jasmin Repesa in uscita da Pesaro. Non si tratterebbe di una novità per Trieste visto che già in passato il suo nome era stato accostato alla panchina biancorossa e la sistemazione sarebbe di gradimento del tecnico.

In attesa di notizie anche i giocatori che in biancorosso hanno concluso la stagione. Su tutti quelli triestini, come Lodovico Deangeli e Stefano Bossi che, in queste settimane, hanno accantonato ogni offerta arrivata per mettere Trieste davanti a qualsiasi altra possibile destinazione. Proposte che continuano ad arrivare da club della serie A2 e che non potranno essere respinte ancora a lungo anche per non perdere potere economico nella contrattazione. Per i giocatori vale il discorso fatto per il coach, nessun obbligo da parte della società se non quello di un po' di chiarezza.

PRATICO A CODROIPO Matteo Praticò lascia la panchina di Monfalcone per quella della Codroipese del gm Gianluca Mauro. —

LORENZO GATTO

PALLADI CRISTALLO

In attesa di passi concreti questo è il tempo dei rumors



GIOVANNI MARZINI

È il tempo dei "rumors", come il giornalismo definisce quelle che restano mezze notizie, indiscrezioni, più o meno attendibili soffiate travestite da anticipazioni.

Che nel 90 per cento dei ca-

si poi si riveleranno fake news. Tra una stagione e l'altra, quando nella stanza dei bottoni dei club si imposta il lavoro del cosiddetto "mercato", agli scriba che devono comunque riempire le pagine di siti e giornali o gli spazi delle rubriche televisive non resta allora che il chiacchiericcio di uno pseudo gossip sportivo.

Non possono fare eccezioni le grandi manovre di casa nostra, che intrecciano risultati maturati sui campi di ga-

ra con le eterne grane finanziarie che assediano il pianeta sport, ormai a tutti i livelli: dai club miliardari ai semi-professionisti.

Ecco allora che a far notizia sono queste domande: riuscirà quella neo promossa (esempio: la Pistoia del basket) ad iscriversi in A1 gravata com'è di debiti o ce la farà la rivelazione della serie C (quel Lecco senza uno stadio e con 500 spettatori di media partita...) a giocare in serie B? Riuscirà il Pordenone - so-

lo poco tempo fa ad un passo da eliminare l'Inter in semifinale di coppa Italia - ad evitare il fallimento e la ripartenza dai dilettanti? Siamo veramente davanti all'ennesimo cambio di proprietà in casa alabardata, per poter iniziare l'ennesima stagione del rilancio senza il fardello di pesanti debiti e con un programma ben definito? In caso di ripescaggio nella vera serie A della nostra pallamano, Trieste avrà le risorse per accettare la sfida in quel campiona-

to al quale ha scelto di rinunciare in passato?

Le risposte - per ora - sono soltanto ipotesi, sussurri, indiscrezioni. Rumors, appunto. Come quello che vorrebbe molto attenti al caso Pistoia gli avvocati che affiancano il gruppo Cotogna, forse pronto ad acquistare i diritti per una serie A1, che non solo a Pistoia faranno fatica a tenersi stretta. Insomma, nel non troppo sano (eufemismo) sport professionistico di oggi, pare proprio che il ri-

sultato maturato sul campo sia solo una delle componenti (troppo spesso, non la principale...) che accompagna il percorso di una società. Su cosa accadrà dopodomani la Palla di Cristallo non azzarda previsioni e suggerisce comunque di attrezzarsi al meglio per essere poi pronti in campo, nel campionato che proprio il campo di gara ci ha riservato. Come dire, un ritorno al passato che ci doni credibilità, rispetto delle regole e di quei valori che almeno nello sport non si potrebbero comprare. Ma - semplicemente e onestamente - solo conquistare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Tricolori per club su pista quarta la Trieste Atletica

Nella "finale argento" ottimi risultati per Reis e Messina
Il Cus Trieste ottiene il terzo posto nella "finale bronzo"

Emanuele Deste / TRIESTE

Uno degli appuntamenti più attesi dell'anno, le Finali Nazionali dei Cds su pista, dove l'atletica da sport individuale diventa collettivo. Alla Finale Argento di Bergamo la Trieste Atletica si è confermata una squadra solida cogliendo la quarta piazza (su 14 team presenti) con 162 punti, alle spalle solo di Assindustria Sport Padova (187), Atletica Vicentina (181) e Atletica Libertas Cusano Livorno (168).

Nella prima giornata ottima la prestazione dello specialista del tacco e punta Luigi Reis che ha rispettato i pronostici della vigilia andandosi a prendere il secondo posto con il crono di 21:08.83. Terza piazza invece sui 100 m per Paolo Messina (10.74) mentre sui 400 m Marco Miceli, capace di timbrare il nuovo primato personale (48.59), si è fermato a soli due centesimi del terzo posto chiudendo quarto. Stessa sorte per Nicolò Galimi, medaglia di legno sui 1500 m in



Atleti della Trieste Atletica presenti a Bergamo

3:50.24 a 14 centesimi dal bronzo. Quarto anche Michele Brunetti che si è confermato ad alto livello sui 110 hs chiudendo la sua fatica con il tempo di 14.43. Infine quinto sui 3000 siepi Federico Fragiaco con il crono di 9:02.92.

Nella seconda giornata Brunetti ha replicato la quarta piazza sui 200 m corsi in 21.70. Le gioie maggiori sono arrivate però dai 5000 m dove il cervignanese Jacopo De Marchi (14:14.28) ha centrato il bersaglio grosso staccando Mattia Padovani (Atletica Lecce Colombo, 14:15.29) e Olivier Irabaruta (Quercia Rovereto, 14:16.51) e dal salto in alto dove ha sveltato Alen Melon capace di valicare l'asticella posta a 2.16 m. Ottima infine la 4x400 (Sterni-Ierep-Masucci-Miceli) giunta quarta in 3:16.67.

A Pietrasanta (Lucca), nella Finale Bronzo, il Cus Ts ha conquistato la terza posizione (su 11 sodalizi presenti) con il punteggio di 136.5 dietro a Ssd Nissolino (150) e Alteratletica Locorotondo (139). A livello individuale ha brillato Anna Bionda, dominatrice dei 100 hs in 13.93 e seconda nel salto in lungo con un miglior balzo a 5.91 m. Nel mezzofondo spiccano la seconda piazza sugli 800 m in 2:11.39 e il terzo posto sui 1500 m in 4:30.04 di Giulia Menegale. Nel disco seconda Gloria Avia (44.98 m) nella gara in cui Daisy Osakue ha riscritto il primato italiano con un lancio a 64.57 m mentre nel giavellotto è giunta terza Margherita Regonasci (42.28 m).—

SUL GREEN DI PADRICIANO

"Vola con Franz" per Pegan al Golf Club Trieste nel segno di Guidolin

TRIESTE

Il campo di Padriciano ha ospitato la seconda edizione della gara "Vola con Franz" in ricordo di Francesco Pegan, colonna storica del Golf Club Trieste scomparso nel gennaio dello scorso anno a soli quarantadue anni.

A questo appuntamento, particolarmente sentito dai golfisti del circolo, hanno risposto presente oltre ottanta giocatori, a testimonianza della grande simpatia che ha sempre riscosso Francesco, grande appassionato di golf e del volo.

La gara, una diciotto buche Stableford, ha visto prevalere anche quest'anno Andrea Guidolin, che nella sfida contro il campo (senza contare quindi i colpi di handicap) ha totalizzato 31 punti, guadagnandosi così il premio più importante di giornata, il Primo Lordo, soffiato a Francesco Parmeggiani per aver giocato meglio le seconde nove buche.

Nelle tre categorie della classifica Netta hanno invece trionfato Diego Ziodato (37 punti), Euro Cocolo

(43 punti) e Carla Dorigo (41 punti), autori di prestazioni di assoluto livello e di score davvero ragguardevoli. Ottime anche le prove di Alessandro Petz, Dobrivoj Bjelcevic e Federica Bensi, giunti al secondo posto nelle rispettive categorie. Il premio per la prima Lady è andato a Fulvia Ferin, quello del primo Senior a Patrick Fogar mentre Luca Latini è stato il migliore fra gli Junior.

Nella cerimonia di premiazione che ha concluso la giornata, nell'affollata terrazza del ristorante "Bucca 19", hanno preso la parola il presidente del circolo, Cristiano Degano, e il grande amico nonché promotore dell'evento, Sandro Maria Piazzini, che hanno voluto ricordare con un sorriso e un lungo applauso Francesco Pegan.

I prossimi importanti appuntamenti agonistici sono in programma all'inizio del mese di luglio con la prima edizione della "Civibank Golf Cup" e gli attesissimi Campionati Triestini Autamarocchi, che decreteranno il campione giuliano dell'anno.—

MICROTASSO FORD

I VANTAGGI DELL'IBRIDO CON LA LEGGEREZZA DEL TAN 2.95%



Ford Focus Hybrid
a € 265 al mese



Ford Fiesta
a € 209 al mese



Ford Puma Hybrid
a € 265 al mese



Ford Kuga Plug-In Hybrid
a € 325 al mese

Scopri la gamma in
PRONTA CONSEGNA!

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)



Infoline
360 1046338

ANTICIPO € 2.500 TAN 2,95% TAEG 4,50%. DURATA 36 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLA, RESTITUIRLA O TENERLA VERSANDO € 11.050.
Offerta valida fino al 30/06/2023 su Fiesta Titanium 5 Porte 1.1 Benzina 75 CV MY2023.25 a € 19.400 grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Fiesta: **ciclo misto WLTP consumi 5.0 a 8.0 litri/100km, emissioni CO2 da 113 a 138 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.400. Anticipo € 2.500 (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 209,21 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale denominata VFG pari a € 11.050. Importo totale del credito di € 17.290. Totale da rimborsare € 18.768,79. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 2,95%, TAEG 4,50%, **Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km** totali 22.500, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Scelti per voi



Italia Loves Romagna
RAI 1, 20.35
Da Campovolo, Reggio Emilia, il grande concerto-evento per sostenere le popolazioni colpite dall'alluvione. Sul palco tra i tanti artisti Blanco, Elisa, Luciano Ligabue, Fiorella Mannoia, Gianni Morandi, Laura Pausini e Zucchero. Conduce Mara Venier.



Desideri mortali
RAI 2, 21.20
Annie (Christie Burson) e Ralph hanno realizzato il loro sogno: una nuova e bellissima casa. Ma la felicità della coppia, viene interrotta da una eccentrica agente immobiliare Meg, che continua a intramettersi nelle loro vite.



L'amica geniale
RAI 3, 21.30
Lila (Gaia Girace) si fidanzava ufficialmente con Stefano Carracci e i due decidono di sposarsi. Intanto Elena (Margherita Mazzucco), per cercare di rimanere al passo dell'amica, si fidanzava con Antonio.



La vita è una cosa meravigliosa
RETE 4, 21.25
Il poliziotto Cesare, con le cuffie in testa, spia le vite degli altri. Tante storie s'intrecciano in mille sfaccettature di vita quotidiana che coinvolgono una serie di personaggi legati tra loro. Con Gigi Proietti, Vincenzo Salemme.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da Gerry Scotti. Uomini e donne, provenienti da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2023.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.05 Il Caffè Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.20 TGI - Dialogo Attualità	
8.30 Weekly Lifestyle	
10.30 La vita è meravigliosa Attualità	
12.00 Linea Verde Explora Attualità	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea Blu Documentari	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.00 A Sua Immagine Att.	
16.40 Gli imperdibili Attualità	
16.45 TGI Attualità	
17.05 ItaliaSì! Bis Show	
18.45 Reazione a catena Spett.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Italia Loves Romagna Spettacolo	
0.30 Tg 1 Sera Attualità	
0.35 TecheTcheTè Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spett.	
8.30 Rai Parlamento	
8.35 Radio2 Social Club	
Il meglio di Spettacolo	
10.00 Underdog - Ho scommesso su di me Lifestyle	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Pizza Doc Lifestyle	
12.00 Fatto da mamma e papà Lifestyle	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Non Stop... Now Spett.	
14.45 Bellissima Italia... Lif.	
15.35 European Games	
19.15 Tg 2 20.30 Attualità	
19.40 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Desideri mortali (1ª Tv) Film Thriller ('20)	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	
23.48 Meteo 2 Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Divorzi all'italiana Film Commedia ('61)	
9.50 Scialla Italia Lifestyle	
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
11.05 Storia delle nostre città Documentari	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR Il Settimanale	
Estate Attualità	
13.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
15.05 Eroi di strada Attualità	
16.00 TGR - Giostra della Quintana di Foligno Attualità	
17.20 Report Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari	
21.30 L'amica geniale Serie Tv	
23.40 TGI Mondo Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Att.	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 X-Style Attualità	
9.40 Soldati e caporali Film Commedia ('65)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle	
15.35 La legge del Signore Film Western ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 La vita è una cosa meravigliosa Film Commedia ('10)	
23.30 Cose da pazzi Film Commedia ('05)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Cesaroni Telefilm	
9.15 Florida - Lo Stato Del Sole Documentari	
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Scene Da Un Matrimonio Show	
15.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
16.45 Inga Lindstrom - Incanto D'Amore Fiction	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
7.00 Speedy Gonzales E Duffy Duck Cartoni Animati	
7.15 Un oceano di avventure Cartoni Animati	
7.35 Un Oceano Di Avventure Cartoni Animati	
8.00 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
8.50 Coffee Break Attualità	
10.05 The Goldbergs (1ª Tv) Serie Tv	
11.00 Mom Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.25 Lucifer Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura ('84)	
23.45 Blu profondo Film Horror ('99)	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)	
16.40 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.05 Tg La7 Attualità	

TV8	
16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle	
1.15 Mardi Gras - Fuga dal college Film Commedia ('11)	

NOVE

17.50 Trespass - Sequestrati Film Thriller ('11)	
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità	
23.25 Il male vicino - L'omicidio di Chicca Loffredo Attualità	

20	20
14.15 Southland Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Contract to kill Film Azione ('16)	
23.20 Blade II Film Horror ('02)	
1.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
Formula E 2023: Portland	
1.55	
3.00 Campionato Formula E - Podio Portland Rubrica	
3.10 Chuck Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
15.40 Stargirl Serie Tv	
17.05 Gli imperdibili Attualità	
17.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione ('20)	
23.05 The Pool Film Azione ('18)	
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.45 Perry Mason Serie Tv	
2.45 Getaway! Film Giallo ('72)	

IRIS	22 IRIS
12.00 A History of Violence Film Drammatico ('05)	
14.05 Insomnia Film Thriller ('02)	
16.25 Poseidon Film Azione ('06)	
18.35 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
21.00 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
23.10 La talpa Film Drammatico ('11)	
1.05 L'imagine del desiderio Film Drammatico ('97)	

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari	
15.50 Visioni Attualità	
16.05 Stardust Memories Spettacolo	
18.10 Il Caffè Attualità	
19.05 Rai News - Giorno Attualità	
19.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
20.10 Pietrasanta in Concerto Spettacolo	
21.15 That's Life Spettacolo	
22.45 Visioni Spettacolo	

RAI MOVIE	24 Rai
13.55 Gli imperdibili Attualità	
14.00 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)	
15.40 Un fantastico via vai Film Commedia ('13)	
17.15 Pazzi di me Film Commedia ('12)	
18.50 Walker: independence Serie Tv	
21.10 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)	
22.45 Il Ministro Film Commedia ('16)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.25 That's Italy Documentari	
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.10 La buona battaglia - Don Pietro Pappagallo Film Drammatico ('06)	
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction	
21.20 La porta rossa Fiction	
23.15 Black Out - Vite sospese Fiction	
1.10 Mistero In Blu Attualità	
2.55 Disokkupati Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.15 Fratelli in affari Spett.	
16.15 Buying & Selling Spettacolo	
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Nude per l'assassino Film Erotico ('75)	
23.15 Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti Lifestyle	

TWENTYSEVEN	27
14.00 Detective in corsia Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 A-Team Serie Tv	
21.10 American Graffiti Film Commedia ('73)	
23.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Soul Attualità	
21.20 Ace the Case - Piccola investigatrice a Manhattan Film Commedia ('16)	
23.05 La bicicletta verde Film Drammatico ('12)	

LA7 D	29
16.20 White Collar Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.20 Miss Marple Serie Tv	
23.10 Miss Marple Serie Tv	
1.00 Selfie di famiglia Film Commedia ('19)	
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle	

LA 5	30
16.55 Il peccato e la vergogna Fiction	
19.00 Il Peccato E La Vergogna Fiction	
21.10 Marie Is On Fire - Solo La Verità Film Drammatico ('17)	
23.00 Come Sorelle Serie Tv	
1.35 Sacrificio d'amore Fiction	
3.05 Il peccato e la vergogna Fiction	
4.25 Centovetrine Soap	

REAL TIME	31
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.50 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo	
16.20 Cenerentola 24 (1ª Tv) Spettacolo	
16.55 Primo appuntamento Spettacolo	
20.15 Casa a prima vista Spettacolo	
21.20 Io e... (1ª Tv) Lifestyle	
22.15 Vite al limite Documentari	

GIALLO	38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Perception Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Grantchester Serie Tv	
22.10 Grantchester Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	39
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)	
17.35 Forever Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Agatha Christie: caccia al delitto Film Giallo ('85)	
22.55 Forever Serie Tv	
0.45 Gloria Fiction	
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.18 Tgcom24 Attualità	

DMAX	52
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
15.30 Affare fatto! Documentari	
17.30 I pionieri dell'oro Documentari	
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 S.O.S. Mostri dell'abisso Documentari	
23.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle	
0.10 Destinazione paura Lifestyle	
2.05 Mountain Monsters Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Trieste, uno sguardo intimer-so", a cura di Laila Wadia. La rassegna "Libri e autori a Grado"; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria**
15.45 Gr FVG; **16** Sconfina-menti: La storia e l'attività della Comunità degli Italiani di Valle. Il progetto dell'Ass. Giuliani nel Mondo di Trieste "Alla scoperta delle proprie radici"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8** Notiziario e crona-ca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.10** Radio rock; **10** Notiziario; **10.10** Slovenski gradovi - vodi Vanja Debevec; **11** Music magazine - Sergej Rahmaninov, vita e opere dell'ul-timo romantico russo; **12** Tra-smissione dalla Val Resia; **12.30** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e crona-ca regiona-le; **14.10** Terzo turno; **17** Notizia-rio e crona-ca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Tomaž Lapajne Dekleva: Nonna Matilda - serie radiofonica, regia di M.Maver, 6.pt; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
11.30 Eta Beta	
12.30 Prima fila	
13.20 Serial	
14.05 Sabato sport	
20.00 Ascolta, si fa sera	
23.35 Il pescatore di perle	
RADIO 2	
16.00 Radio2 Happy Family il meglio di	
18.00 A Tutta Radio2	
19.45 Decanter	
21.00 Radio2 Hits	
22.00 Rock and Roll Circus	
RADIO 3	
20.00 Il Cartellone: Bohuslav Martinu, Mirandolina	
22.30 Il Cartellone: Amiata Piano Festival Cantar di Spagna tra i mori	
24.00 Battiti	

DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Chiara, Frank e Ciccio	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Ciao Belli	
CAPITAL	
14.00 Capital Hall of Fame	
17.00 Live da "La Prima Estate"	
19.00 Capital Hall of Fame	
20.00 Capital Party	
24.00 Capital Gold	
M20	
12.00 Patrizia Prinziavalli	
14.00 DeeJay Time	
15.00 M20 Chart	
17.00 Marlen	
20.00 One Two One Two	
21.00 Bad Dolls	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Unknown - Senza Identità Film Sky Cinema Action	
17.25 Io che amo solo te Film Sky Cinema Romance	
19.25 Ghost in the Shell Film Sky Cinema Collection	
19.50 La crociata Film Sky Cinema Family	
21.00 Rush Film Sky Cinema Action	
21.00 Un boss in salotto Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Suffragette Film Sky Cinema Drama	
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family	
21.00 Se spostati un posto a tavola Film Sky Cinema Romance	
21.00 L'avvocato del diavolo Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Ender's Game Film Sky Cinema Collection	
21.15 Un giorno di pioggia a New York Film Sky Cinema Due	
21.15 The Bourne Legacy Film Sky Cinema Uno	
22.30 Matrimoni e altri disastri Film Sky Cinema Romance	
22.45 Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy	
22.45 Corto circuito Film Sky Cinema Family	
22.55 La nostra vita Film Sky Cinema Drama	
22.55 Blow Film Sky Cinema Due	
23.10 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA	
14.25 SHAKER	
15.15 IL GIARDINO DEI SOGNI	
16.00 L'APPUNTAMENTO COLLEZIONE	
16.45 INCONTRO CON SIMONE CRISTICCHI	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 DOMANI E' DOMENICA	
19.45 MISSIONE GIOVANI	
20.00 IL SETTIMANALE	
20.30 VICENDE ISTRIANE	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 REWIND VASCO ROSSI TRIBUTE BAND	
23.10 MUSICA SOTTO L'OLIVO	
00.05 TUTTOGGI II edizione. r/r	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - VENERDI	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 TRIESTE D'ARTE	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.40 RING - R	
15.30 ITALIA ECONOMIA e PROMETEO	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO	
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE	
19.20 TG CONFARTIGIANATO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM - E' SOLO L' INIZIO	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
TELEANTENNA 80	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso, sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con bassa probabilità di qualche locale pioggia. Sulle zone orientali al mattino soffierà Bora moderata che a Trieste potrebbe persistere anche in giornata, brezze altrove. L'atmosfera sarà più secca dei giorni precedenti.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa di primo mattino soffierà Borin e poi venti a regime di brezza.

Tendenza: lunedì sereno al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Venti a regime di brezza. Martedì possibili rovesci o temporali sparsi.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	23,6	30,3	76 %	24 km/h		
Monfalcone	19,0	31,0	52 %	11 km/h		
Gorizia	19,5	31,7	42 %	9 km/h		
Udine	21,4	31,1	53 %	21 km/h		
Grado	20,0	27,0	57 %	11 km/h		
Cervignano	17,0	31,0	51 %	10 km/h		
Pordenone	21,6	31,2	67 %	8 km/h		
Tarvisio	15,7	28,0	91 %	1 km/h		
Lignano	24,7	30,7	75 %	4 km/h		
Gemona	16,0	23,0	76 %	19 km/h		
Tolmezzo	15,2	27,3	100 %	9 km/h		
Forni di Sopra	13,4	22,9	97 %	0 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,4	0,21 m
Monfalcone	calmo	24,0	0,28 m
Grado	calmo	25,5	0,31 m
Lignano	calmo	24,9	0,30 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	24	Copenaghen	16	23	Mosca	13	18
Atene	24	32	Ginevra	15	26	Parigi	15	27
Belgrado	20	33	Lisbona	16	33	Praga	15	23
Berlino	14	20	Londra	16	27	Varsavia	18	29
Bruxelles	13	26	Lubiana	17	33	Vienna	19	28
Budapest	22	32	Madrid	21	33	Zagabria	18	34

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	13	29	
Bari	21	36	
Bologna	18	31	
Bolzano	17	30	
Cagliari	19	32	
Firenze	19	30	
Genova	22	27	
L'Aquila	15	30	
Milano	19	34	
Napoli	21	31	
Palermo	21	33	
R. Calabria	22	34	
Roma	21	32	
Torino	15	33	
Venezia	21	28	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Un po' di nubi al mattino su Alpi orientali, Friuli e Romagna ma seguite da ampie schiarite nel pomeriggio.
Centro: Instabile tra Marche, Abruzzo e Lazio con temporali in locale sconfinamento sulla zona di Roma.
Sud: Instabile tra Molise, Puglia e Appennino campano con qualche temporale, in serata rovesci in Calabria.
DOMANI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane sui rilievi alpini con isolati piovoschi in Piemonte.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo isolati addensamenti al pomeriggio sulla dorsale appenninica ma con fenomeni isolati.
Sud: Variabilità su Puglia, Calabria, Basilicata con qualche isolato piovoso.

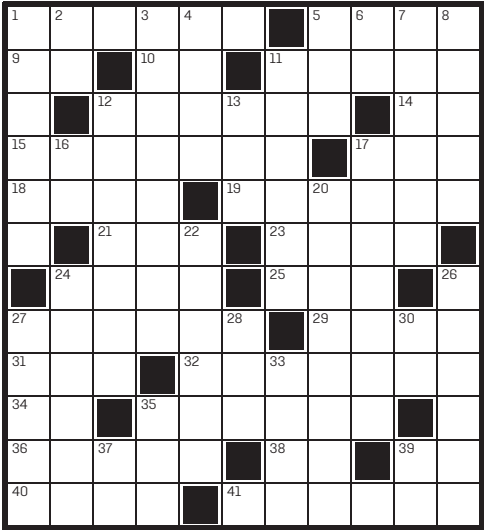
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

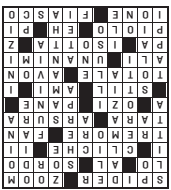
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Auto a due posti - **5** Tipo di obiettivo - **9** In fondo al vicolo - **10** Il Pacino divo - **11** Non sente - **12** Stampo della tipografia - **14** Due a Roma - **15** Assale il pauroso - **17** Ammiratore - **18** Lordo meno netto - **19** Si avverte in gola per la sete - **21** Annibale li godette a Capua - **23** Ha la mollica - **24** Quello di Dante era dolce e novo - **25** Si camuffano col verme - **27** La somma complessiva - **29** Bagna Stratford - **31** Un fiabesco Babà - **32** Plebiscitari - **34** Sono doppie nei papaveri - **35** Non sopravvive a Tristano - **36** Lo scalino tra gli staggi - **38** Esprime stupore - **39** La grande di Parigi - **40** Atomo caricato elettricamente - **41** Clamoroso insuccesso.

VERTICALI: **1** Un veicolo con i pattini - **2** Si usa per poco - **3** La regione con Zara - **4** Ha come simbolo He - **5** La Saldana attrice in Avatar - **6** Il centro del foro - **7** Nutrire profonda avversione - **8** Carezza leziosa - **11** Portatore nepalese per scalatori - **12** Coprono piccole ferite - **13** Lo sgraziato verso del corvo - **16** Il dio del Sole degli antichi egizi - **17** Ha le cabine in montagna - **20** La Fox della hit musicale Touch me - **22** Lo è chi spera nell'impossibile - **24** Deposito sotto il tetto - **26** Principio - **27** Chiudono le penne - **28** La tecca con i vini - **30** Lungo fiume siberiano - **33** Negano l'esistenza di Dio - **35** Ragnelle arboricole - **37** Accesso sugli interruttori - **39** Personal Computer.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



E' finito un periodo in cui siete apparsi indecisi in parecchi contesti. In amore, adesso sembrare più convinti dei vostri sentimenti.

TORO
21/4 - 20/5



Siete sicuri di star prendendo le decisioni migliori per voi stessi? Qualcuno potrebbe pensare che siate autodistruttivi, visto che, pur di aver ragione, state rovinando dei rapporti.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con il vostro modo di fare, attirerete l'attenzione di una persona cui non piacciono le persone che non sanno prendere l'iniziativa.

CANCRO
22/6 - 22/7



La vostra sincerità vi aiuta ad affrontare il nuovo mese in maniera molto positiva. Sarete apprezzati soprattutto nella vita privata.

LEONE
23/7 - 23/8



Saprete affrontare con intelligenza le situazioni più disparate. Sarete molto dinamici, nel modo in cui vi rapportate con gli altri, al lavoro come nelle faccende private.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il vostro acume è essenziale per mostrare quanto valeate sia ai superiori sia ai colleghi. Nel privato, passerete per persone che val la pena conoscere meglio.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Avrete ottime idee, che non dovrete sottovalutare perché qualcuno tende a minimizzarne l'efficacia. Il vostro dinamismo è vincente anche in amore, dove risultate fascinosi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete rinnovati nel fisico e nello spirito. La vostra energia potrebbe essere impiegata in un'attività fisica che vi prepari all'estate incombente. Potete rimetervi in forma!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Il nuovo mese vi trova molto acuti, e capaci d'interpretare nel modo più utile possibili circostanze che lasciano gli altri un po' sconcertati. Attenti però a non apparire insinceri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Si apprezza la vostra sincerità, sul lavoro come a casa (o all'aperitivo...) Una persona interessante vi dirà qualcosa che aumenta la vostra stima di lei, e la sua di voi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Il nuovo mese vi trova attenti, in maniera sospettosa, a quello che fa il partner. Non lamentatevi, se vi accusano di essere possessivi. Allentate la morsa, fidatevi di più...

PESCI
20/2 - 20/3



Siete conosciuti per essere persone che sanno essere passionali ma questo modo di essere sarà ancora più evidente a qualcuno che comincia a piacervi un poco.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 23 giugno 2023 è stata di 13.884 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it. Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato

e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009

N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Quotidiani Locali

Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com